Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4



IL PICCOLO

Martedì, 12 agosto 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8785 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

LE CRITICHE PER L'ATTEGGIAMENTO VERSO IL PORTOGALLO

CAUTA REPLICA DEL PCI SUI RAPPORTI CON MOSCA

E' stata respinta l'accusa di subordinazione alla politica dei sovietici
L'attività del governo: pubblicati nella «G.U.» gli aumenti del gas

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

L'attività politica è praticamente ferma. Tutti i maggiori esponenti politici dei partiti sono ormai fuori Roma. Il primo a rientrare, sia pure per poche ore, sarà il segretario della DC Zaccagnini, che il 19 agosto sarà a Roma per partecipare alla messa in suffragio di Alcide de Gasperi, in occasione del 21.o anniversario della morte.

Anche il palazzo di Montecitorio resterà chiuso, per il Ferragosto, dal 14 al 17. La Camera si riunirà, sia pure per pochi minuti, il 18 o il 19 di agosto, per prendere atto della presentazione dei decreti anticongiunturali approvati venerdì dal Consiglio dei ministri. Gli uffici competenti stanno ancora mettendo a punto il testo dei decreti in questione per poterli, prima pubblicare sulla «Gazzetta Ufficiale» e, quindi, presentarli alle Camere. Allo stato attuale delle cose, tuttavia, gli esperti dei ministeri non sono ancora d'accordo sulla forma con la quale presentare i decreti: si parla di tre o quattro provvedimenti, mentre il Consiglio dei ministri ne aveva annunciato due. Dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», il Parlamento avrà sessanta giorni di tempo per convertire in legge i decreti.

Oggi intanto, la «Gazzetta ufficiale» ha pubblicato tutti i provvedimenti adottati giovedì scorso dal Cip, relativi all'aumento del prezzo dello zucchero, alle condizioni di vendita delle barbabietole, al nuovo metodo di determinazione delle tariffe del gas e l'elenco dei 52 medicinali il cui costo è stato diminuito. Non è comparso, invece, sulla «Gazzetta ufficiale» il provvedimento approvato dal Cip che aumenta dell'11,80 per cento il prezzo dei fertilizzanti agricoli. E' proprio quest'ultima misura che, secondo gli esperti, quando verrà adottata, provocherà un notevole aumento del costo della vita perché si registreranno aumenti del 10-15 per cento per i prodotti ortofrutticoli. Si prevede, ad esempio, che il prezzo dell'insalata possa salire di 100-150 lire al chilo già in settembre.

Al ritorno dalle vacanze, inciderà sul bilancio familiare anche l'aumento del gas, previsto dal nuovo metodo di determinazione delle tariffe. E così se costerà di più fare la spesa, anche cucinare inciderà maggiormente sul bilancio domestico. Gli esperti prevedono un aumento delle bollette del gas di circa 13 mila lire l'anno in media per famiglia. Tuttavia, ci saranno a questo proposito zone in cui la maggiorazione sarà più che doppia (è il caso dell'Emilia) e zone in cui l'aumento non verrà avvertito. Questo dipenderà dalla diversità delle tariffe praticate in questi ultimi anni dai vari comuni.

Nella stasi ferragostana non mancano, tuttavia, interventi nel dibattito sul problema della formazione delle giunte, al quale si è aggiunto, ultimo in ordine di tempo, quello sulla permanente «solidarietà» tra il PCUS e il PCI, rinverdito dalla recente andata a Mosca di una delegazione delle Botteghe Oscure. I rilievi della stampa e i commenti politici sulla «solidarietà» fra i due partiti «fratelli» e il conseguente imbarazzo non sono piaciuti ai dirigenti del PCI, i quali hanno dettato per l'«Unità» di domani una nota di precisazione, nella quale si dice tra l'altro, che «a Mosca, le delegazioni del PCUS e del PCI hanno discusso di diverse importanti questioni internazionali di attualità; e, certo, anche della situazione portoghese, problema così vicino all'attenzione e all'interesse di tutti i democratici, e, più in generale, della pubblica opinione, non solo italiana. Sarebbe stato strano se non lo avessero fatto. Come è costume del PCI, in tutte le sedi e in tutte le occasioni, noi abbiamo espresso in modo chiaro e preciso il nostro giudizio, che è in Italia argomento quotidianamente sottoposto alla conoscenza e al vaglio di chiunque voglia interessarsene». I capi comunisti, però, non precisano nella nota quale sia il loro giudizio sui fatti portoghesi.

«Non si comprende, dunque — prosegue l'"Unità" — di quale imbarazzo o addirittura di quale subordinazione si possa parlare. Nel comunicato finale sugli incontri si parla della preoccupazione per l'acuirsi della situazione portoghese e si auspica un'unità di azione del movimento delle forze armate, dei comunisti, dei socialisti, di tutte le forze progressiste di sinistra. Ciò che è scritto nel comunicato, come è evidente, è una posizione comune. Non è nostra abitudine pensare che o si è in totale accordo o in totale disaccordo: non seguiamo questo criterio né nei rapporti con gli altri partiti comunisti, né nei confronti delle forze democratiche in Italia. Possono esserci, all'interno di posizioni che si differenziano, punti di convergenza; crediamo che, si possa e si debba sottolinearli senza che questo significhi in alcun modo sacrificio dell'una o dell'altra».

Per quanto riguarda «la solidarietà con i comunisti e con le altre forze democratiche del Portogallo, sottoposte agli attacchi della reazione», il giornale del PCI afferma che «nessuno può sottrarsi, indipendentemente dalle posizioni e dai giudizi politici, al dovere della solidarietà con chi è fatto oggetto di odiosi criminali attacchi, antidemocratici per eccellenza, come sono gli assalti alle sedi di partito».

A sua volta l'on. Cariglia,

R. R.

Continua in 2.a pagina

MANIFESTANTI SCATENATI CONTRO I COMUNISTI E I SOLDATI INTERVENUTI PER EVITARE IL PEGGIO

CRESCENDO DI VIOLENZE NEL NORD DEL PORTOGALLO

A Braga un'intera giornata di disordini: data alle fiamme la sede del PCP dopo la sanguinosa sparatoria - Una trentina di feriti - Altre scorrerie

Lisbona, 11

In Portogallo la tensione politica è alle stelle dopo i gravi incidenti di Braga, dove ieri sera una folla di manifestanti anticomunisti ha assaltato la sede del PCP ed è stata respinta a colpi di fucile da caccia da una ventina di militanti comunisti asserragliati nell'edificio: per tutta la giornata odierna la città nel Nord del Portogallo è stata teatro di altri disordini, nel corso dei quali due sedi comuniste e una del «Movimento democratico portoghese» (un gruppo fiancheggiatore del PC) sono state devastate e date alle fiamme. E' intervenuto nuovamente l'esercito, con mezzi corazzati, e vi sono stati duri scontri anche tra i manifestanti anticomunisti e i soldati; secondo alcune notizie, la cui attendibilità per ora non è verificabile, due persone sarebbero morte negli incidenti odierni; ufficialmente, comunque, il bilancio dei tumulti rimane di una trentina di feriti, soprattutto tra le persone colpite ieri sera dal fuoco di militanti comunisti.

Altre violente manifestazioni anticomuniste si sono svolte oggi, in diverse località del Portogallo settentrionale: a Monaco sono stati dati alle fiamme la sede del PCP e il locale «centro di lavoro» del partito comunista; a Penafeil, la sede comunista è stata assaltata e saccheggiata, per la seconda volta in tre giorni, da dimostranti che poi hanno saccheggiato anche la sede del MDP; a Oporto è stato dato alle fiamme, nella piazza principale, uno stand per la vendita di materiale di propaganda dell'«Unione della gioventù comunista».

Ma l'epicentro dei disordini è rimasta la città di Braga: dopo i durissimi scontri di ieri sera e della notte, la tensione si è riaccesa stamane, quando — allontanatisi con l'aiuto dei soldati i militanti comunisti che vi si erano barricati — la sede del PCP è stata nuovamente presa d'assalto e stavolta «conquistata» dai manifestanti anticomunisti che le hanno appiccato il fuoco. Nonostante il nuovo intervento delle truppe e dei vigili del fuoco, l'edificio è andato completamente distrutto.

Altri incidenti sono avvenuti a Braga nel pomeriggio, questa volta ai danni di una dipendenza della sede del PC, che è stata attaccata da un gruppo di dimostranti; militari della fanteria di marina sono intervenuti, con mezzi corazzati, per mettere in salvo una ventina di iscritti al partito, i quali si trovavano all'interno dell'edificio: facendo abbondante uso di bombe e gas lacrimogeno, e anche di armi automatiche e granate a percussione, i militari hanno fatto salire i comunisti su di un automezzo, che si è allontanato, e quindi si sono essi stessi ritirati. A questo punto, i dimostranti sono penetrati nei locali, demolendo porte e finestre e, dopo avere riunito libri, documenti e altri oggetti, hanno appiccato loro il fuoco.

Gli incidenti a Braga sono continuati anche in serata: centinaia di dimostranti anticomunisti, dopo aver assalito e saccheggiato la sede dell'«MPD» (gettando dalle finestre mobili e documenti, ai quali è stato appiccato il fuoco sulla via sottostante), hanno attaccato anche la sede dell'«Intersindical»: mobili, documenti, emblemi, bandiere, tutto è stato scaraventato fuori dalle finestre e bruciato; dalle finestre e dai balconi delle case vicine la gente ha applaudito lo «spettacolo»; le forze armate non sono intervenute.

A Lisbona si calcola che, in meno di un mese, più di quaranta sedi comuniste o del «Movimento democratico portoghese», quasi tutte situate nel Portogallo settentrionale, siano state assalite e date alle fiamme; nel corso degli incidenti si sono avuti tre morti e varie decine di feriti: di questi, una trentina si sono avuti nella sola Braga, durante gli incidenti di ieri sera e di oggi.

Da notare che, nella tarda serata di ieri, l'intervento di rinforzi militari per disperdere i dimostranti anticomunisti ha provocato incidenti e altri feriti, dopo quelli che già si erano avuti durante il tentativo di assalto alla sede del partito comunista: dopo questa prima fase dei disordini, erano entrati in azione soldati di un reggimento di fanteria di stanza vicino a Braga, i quali avevano cercato di proteggere la sede comunista, senza però riuscire a impedire ai manifestanti di lanciare pietre per più di un'ora contro l'edificio.

Verso mezzanotte hanno fatto irruzione nella piazza due unità composte da uomini del reggimento di cavalleria di Oporto e del reparto di fucilieri di marina; i soldati sono stati accolti dai dimostranti con fischi e invettive come «Assassini», «Abbasso la nuova Pide» e «Il

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa-Upi

Braga — Un aspetto della manifestazione anti-comunista di domenica, degenerata nei gravi incidenti dinanzi alla sede del PCP

Valanga di fuoco sui boschi



Hannover, 11

Migliaia di persone fra vigili del fuoco, militari e volontari continuano a lottare contro l'apocalittico incendio di boschi nella Bassa Sassonia, che ieri è costato la vita a sei pompieri rimasti intrappolati fra le fiamme. I vigili del fuoco uccisi si trovavano accanto alla loro autopompa, nella foto, quando improvvisamente si sono visti circondati da un cerchio di fuoco. Alcuni elicotteri sono intervenuti in un estremo tentativo di sottrarli alle fiamme, ma quando sono riusciti ad avvicinarsi all'autopompa i sei erano ormai carbonizzati.

I soccorritori sono impegnati nella ricerca di altre eventuali vittime, ogni autopompa dei vigili del fuoco ha infatti un equipaggio di dieci uomini; fino a questo momento non è stato possibile verificare con esattezza quanti si trovassero accanto all'automezzo rimasto intrappolato nell'incendio. Altri quattro vigili del fuoco sono rimasti feriti in un incendio nelle vicinanze di Osnabrueck; le loro condizioni sono giudicate gravi.

La polizia non esclude che gli incendi siano comunque attribuibili alla negligenza di persone, che gettano mozziconi di sigaretta accesi nei boschi. I danni sono ancora incalcolabili: le fiamme hanno distrutto, oltre a migliaia di ettari di bosco, intere aree di campi coltivati.

NELLA META' PORTOGHESE DELL'ISOLA ASIATICA

RIMBALZANO DA TIMOR VOCI DI COLPO DI STATO

Lisbona smentisce ma ammette che una ribellione c'è stata

Singapore, 11

Un colpo di stato sarebbe avvenuto a Timor, nella parte dell'isola controllata dal Portogallo: da frammentarie notizie sembra che il potere sia stato conquistato — senza spargimento di sangue — dall'«Unione democratica di Timor», uno dei tre partiti dell'isola, divisi soprattutto per quel che riguarda il futuro della colonia portoghese. A Lisbona, però, la presidenza della repubblica ha smentito che a Timor si sia verificato un vero e proprio colpo di stato: elementi dell'UDT avrebbero attaccato un'unità di polizia, impadronendosi di armi, e successivamente avrebbero cercato di circondare il quartier generale della polizia. Per evitare scontri — così afferma un comunicato emesso a Lisbona — sono state iniziate conversazioni tra il governatore di Timor e i rappresentanti dei "ribelli", allo scopo di risolvere la situazione».

A Singapore e a Giakarta (capitale dell'Indonesia) le voci relative al colpo di stato trovano invece maggior credito; si conferma anzi che la sollevazione armata è stata effettuata dall'UDT (partito moderato favorevole all'unione per un lungo periodo col Portogallo, in attesa di una futura indipendenza) per prevenire un colpo di forza del «Fretilin», partito di sinistra favorevole all'indipendenza immediata; il colpo di stato sarebbe stato appoggiato da elementi della destra portoghese residenti a Timor.

A Singapore si fa rilevare che il comunicato diffuso a Lisbona, nel quale si ammettono alcuni incidenti ma si esclude che sia avvenuto un colpo di stato, afferma che il governatore di Timor, col. Lemos Pires, ha intavolato colloqui con l'«Unione democratica di Timor», e non col «Fretilin» (Fronte rivoluzionario per una Timor orientale indipendente), partito che aveva boicottato i recenti negoziati con il governo di Lisbona sul futuro del territorio.

Timor portoghese occupa la parte orientale dell'isola di Timor, e comprende anche una piccola «enclave» sulla costa Nord della parte occidentale, parte che appartiene invece all'Indonesia; situata circa 500 chilometri a Nord-Ovest dell'Australia, Timor fu occupata dai portoghesi nel 1586. La superficie della parte orientale è di circa 15 mila chilometri quadrati, con 610 mila abitanti di origine indonesiana.

Sembra che gli autori del colpo di stato abbiano occupato l'aeroporto e il centro di comunicazioni della capitale, Dili: si sarebbe trattato, in sostanza, di un colpo di stato incruento, che non ha avuto riflessi sulla vita normale della popolazione. Tuttavia le notizie sono molto scarse: le trasmissioni radio da Dili sono estremamente deboli, e vengono captate solo nelle zone circostanti.

A Giakarta, il ministro degli esteri indonesiano, Adam Malik, ha dichiarato oggi di non poter fare commenti sulla situazione a Timor, in mancanza di una conferma ufficiale delle voci relative al colpo di stato: ma, se le voci risulteranno vere, non ci sarà da stupirsene — ha detto — «perché questa è una delle possibilità che l'Indonesia aveva previsto». Comunque, se dovesse accadere qualcosa con riflessi sulla sicurezza dell'Indonesia, il governo indonesiano «prenderà naturalmente le misure necessarie».

Quel che più importa, ha concluso Malik, è l'atteggiamento della popolazione locale; Malik, in passato, ha più volte espresso l'opinione che la cosa migliore per Timor portoghese sarebbe l'unione all'Indonesia, ma ha sempre smentito che il suo governo intenda far uso della forza per raggiungere tale obiettivo.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

RIMESCOLAMENTO AL VERTICE DI UN PAESE SULL'ORLO DEL COLLASSO

Argentina: a un nuovo governo il compito di arginare la crisi

Eliminati da Isabelita Peron i ministri legati all'ex «uomo forte» Lopez Rega
L'obiettivo è anche quello di evitare un reinsediamento dei militari al potere

Buenos Aires, 11

La crisi economica e politica che travaglia l'Argentina da molti mesi e che si è ulteriormente acuita nelle ultime settimane ha avuto oggi il suo naturale sbocco nelle dimissioni in blocco del governo: Isabelita Peron, secondo notizie non ufficiali, avrebbe già formato un nuovo gabinetto, eliminando tutti gli uomini ritenuti legati all'ex ministro dell'assistenza sociale Jose Lopez Rega, che era considerato l'«uomo forte» dell'Argentina e che la Presidentessa si era decisa a liquidare il mese scorso dopo un lungo braccio di ferro con l'opinione pubblica.

Degli otto ministri dimissionari, solo due sarebbero stati riconfermati: si tratta del ministro della difesa Jorge Garrido e del ministro della giustizia Ernesto Corvalan; i nuovi ministri sarebbero Angel Federico Robledo (esteri), Vicente Damaso (interni), Carlos Federico Ruckauf (lavoro), Carlos Emery (affari sociali), Pedro Arrighi (pubblica istruzione) e Lucas Galignani (economia). Gli osservatori ritengono che, con l'eliminazione dei personaggi vicini a Lopez Rega, Isabelita Peron abbia voluto trovare nuovi capri espiatori della gravissima crisi in cui si dibatte il paese, per evitare che i militari si muovano (come minacciano di fare) per riprendere nuovamente in mano le redini del potere.

Lopez Rega era a capo di un piccolo ma potente gruppo di peronisti di destra e, nella sua qualità di segretario personale di Isabelita Peron, controllava di fatto il governo; il 19 luglio scorso, una specie di rivolta di palazzo lo ha costretto a recarsi in esilio a Madrid, dopo che a Isabelita erano state praticamente imposte le sue dimissioni; ma, da allora, la Presidentessa non è stata in grado di dar vita a un nuovo governo omogeneo, nonostante altri due rimpasti ministeriali.

Il fatto è che la situazione economica, come ha confermato ieri l'altro l'ex ministro dell'economia Alsogaray, sta attraversando un momento drammatico; l'Argentina non è mai stata così vicina alla bancarotta come in questo periodo: le riserve monetarie sono infatti scese a meno di 400 milioni di dollari, mentre i debiti con l'estero ascendono a circa dieci miliardi di dollari (dei quali circa tre miliardi e mezzo dovranno essere rimborsati nel secondo semestre di quest'anno). Il recente aumento dei salari, deciso in seguito alle forti pressioni sindacali, ha obbligato la maggior parte delle industrie a sospendere i pagamenti.

L'economia è semiparalizzata, e ciò provoca un'allarmante disoccupazione: il governatore di Buenos Aires, Victor Calabro, ha dichiarato che la capitale e la sua grande «cintura» di sobborghi sono già state colpite dalla soppressione di un milione di posti di lavoro. Quanto ai prezzi, hanno subito aumenti vertiginosi (fino al 300 per cento in certi settori), e il «peso» è stato fortemente svalutato per quattro volte nel corso degli ultimi cinque mesi. Il caos economico rischia di esasperare la violenza sociale e politica: in un mese, il terrorismo ha fatto 42 morti.

Sommerso da questi problemi, il governo uscente è stato incapace di elaborare una politica nuova; intanto, i comandanti delle tre armi osservano molto da vicino gli sviluppi della situazione, anche se, almeno finora, non hanno espresso apertamente l'intenzione di riconquistare il potere.

(Condensato Ap - Ansa)

L'uscita dei giornali per Ferragosto

La Federazione italiana editori giornali comunica il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani per il Ferragosto 1975:

Venerdì 15 agosto, uscita dei quotidiani del mattino e chiusura delle rivendite alle 13.30.

Sabato 16 agosto, nessun giornale e chiusura delle rivendite per l'intera giornata.

Domenica 17, ripresa normale delle pubblicazioni.

SI RIPETE LA «STRAGE» ANNUALE

192 MORTI SULLE STRADE NELL'ULTIMA SETTIMANA

Le persone ferite sono quasi 4500

Roma, 11

Nella settimana dal 4 al 10 agosto, 192 persone hanno perduto la vita in 164 incidenti stradali. Rispetto allo scorso anno gli incidenti mortali sono risultati quattro in meno, ma c'è stata una vittima in più.

Sempre nella settimana indicata, i numerosi reparti della Polizia stradale, dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza, i quali pattugliano la rete stradale, hanno rilevato, oltre ai 164 incidenti mortali, altri 2831 incidenti con feriti. Questi sono ammontati a 4416. Rispetto allo scorso anno si sono avuti 89 incidenti in più e un numero di feriti superiore di 315 unità.

Questi sono i dati resi noti ufficialmente oggi dal ministero degli interni.

DOCUMENTO CHE CONFERMA IL MALESSERE DEL COLOSSO GIALLO

«Guerra» ai dissidenti in Cina

Gli elementi che fomentano disordini e sabotaggi nelle industrie del Chekiang vanno «eliminati senza pietà» - Scontri nel Sud del paese e dura repressione?

Hongkong, 11

Gli agitatori che, nella provincia cinese del Chekiang, fomentano disordini e sabotaggi nelle industrie devono essere «eliminati senza pietà»: la direttiva — radiodiffusa da un'emittente provinciale — è stata adottata durante una «conferenza di lavoro» straordinaria, convocata dal comitato locale del partito comunista per discutere i problemi creati dal movimento dissidente che, operando tra gli operai della regione, ha provocato la decisione delle autorità maoiste di inviare reparti militari a presidiare le fabbriche del capoluogo Hangchow e di altri centri minori.

I problemi in questione — definiti «attività di sabotaggio» — includono richieste di aumenti salariali, sospensioni del lavoro, scontri tra opposte fazioni di lavoratori, «disaffezione» tra gli operai (i quali, tra l'altro, chiedono più rapide promozioni); il comunicato emesso al termine della riunione del comitato provinciale del PCC (riunione sollecitata dalle autorità centrali di Pechino) parla di «insane pratiche borghesi», di «arretratezze» e di «intrighi», di cui sono responsabili «nemici di classe» ai quali «è necessario assestare colpi aggressivi e implacabili».

Tra gli osservatori stranieri a Pechino si ritiene che un movimento ben organizzato di dissidenza stia operando da qualche tempo per boicottare l'economia e la politica nazionale; fra l'altro, durante le ultime settimane, alcuni ambasciatori nella capitale cinese hanno ricevuto opuscoli — firmati da un misterioso «Gruppo centrale di combattimento» — nei quali si muovono dure critiche alle autorità, accusate tra l'altro di aver consentito a molti personaggi epurati tempo addietro di risalire i gradini del potere.

Una conferma del malessere interno cinese viene da alcuni quotidiani di Hongkong, i quali — riprendendo una notizia dell'agenzia di stampa di Taiwan — affermano che decine di persone sarebbero state uccise e altre ferite dai soldati di Mao, che avrebbero aperto il fuoco nel corso di disordini avvenuti, il mese scorso, in una zona a cavallo tra le province dello Yunnan e del Seciuan, nel Sud della Cina. Secondo l'agenzia cinonazionalista (che cita fonti vicine ai servizi segreti di Taipei) ai disordini avrebbero partecipato giovani intellettuali addetti a lavori agricoli, contadini senza tetto e alcuni operai, inquadrati da ex soldati smobilitati; essi sarebbero stati appoggiati da un cosiddetto «partito del popolo», operante nella zona.

(Ansa - Upi)

KAMIKAZE palestinesi per Amin

Nairobi, 11

Il Presidente dell'Uganda, Idi Amin Dada, ha rivelato che alcuni palestinesi si trovano nell'aviazione militare del suo paese come «piloti-suicidi», e sono pronti a partecipare «a ogni missione per liberare le regioni dell'Africa ancora otto dominazione coloniale o razzista». Amin ha fatto questa rivelazione in un discorso pronunciato giorni or sono dinanzi agli effettivi di un battaglione meccanizzato, nell'Uganda orientale.

Egli ha anche ammonito che «quei soldati ugandesi che non sono pronti a morire per la liberazione dell'Africa devono lasciare il loro posto nelle forze armate a quelli che lo desiderano» e ha aggiunto che, come presidente dell'Oua, farà di tutto per accertarsi che i soldati ugandesi siano i primi a essere preparati per la liberazione totale del continente. Amin ha infine precisato che altri palestinesi, oltre a quelli nell'aviazione, si uniranno agli ugandesi in prima linea.

(Ansa)

VETO ALL'ONU contro i due Vietnam

New York, 11

Gli Stati Uniti hanno posto il loro veto, in sede di Consiglio di sicurezza, all'ingresso dei due Vietnam all'Onu. Cinque giorni fa, il Consiglio aveva deciso di non prendere in considerazione il problema dell'ammissione all'Onu della Corea del Sud.

L'ambasciatore americano Daniel Patrick Moynihan ha esercitato per due volte il diritto di veto, bocciando due distinte risoluzioni che caldeggiavano l'ingresso all'Onu del Vietnam del Sud e di quello del Nord.

Le risoluzioni in questione avevano avuto l'appoggio di Cina, Unione Sovietica, Bielorussia, Gran Bretagna, Francia, Italia, Giappone, Svezia, Guyana, Iraq, Camerun, Mauritania e Tanzania. La votazione su ciascuna delle due risoluzione ha dato il seguente risultato: tredici a favore, uno contrario (Stati Uniti) e un astenuto (Costarica).

GENOVA PER UN'ORA sotto il nubifragio

Genova, 11

Un nubifragio si è abbattuto questa sera su Genova, dopo un lungo periodo di siccità. Gli scrosci intensissimi di pioggia, accompagnati da forti raffiche di vento, hanno provocato numerosi allagamenti in cantine e autorimesse della zona bassa della città. I vigili del fuoco hanno ricevuto decine di chiamate, e sono intervenute alcune squadre con motopompe.

Il temporale è durato circa un'ora. In alcune zone della città è caduta anche la grandine, che ha ammaccato numerose auto in sosta. In alcuni punti è stato necessario spalare la grandine dalle strade.

MENTRE CONTINUA LA BATTAGLIA DEI COMUNICATI TRA FULAT E ANPAC

SI AGGRAVA IL CAOS AEREO FIUMICINO COME UN BIVACCO

Per un'assemblea bloccati anche i voli delle compagnie straniere per due ore
Si preannunciano tempi duri per i treni: in agitazione il sindacato autonomo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Quarta giornata di caos negli aeroporti a causa dello sciopero di sette giorni indetto dal sindacato autonomo dei piloti dell'aviazione civile (Anpac); anche oggi l'Alitalia e l'ATI hanno dovuto cancellare numerosi voli interni e internazionali. Le cancellazioni dell'Alitalia riguardano 34 voli internazionali su 49 in partenza, 29 su 55 in arrivo, 33 nazionali su 57 in partenza e 33 su 63 in arrivo. Peggiore la situazione dell'ATI che ha dovuto cancellare 25 voli su 33 in partenza e 24 su 31 in arrivo. Oggi in pratica Roma è stata collegata tramite l'ATI con Cagliari (4 voli), con Trapani (2), con Brindisi e Reggio Calabria. L'aeroporto di Fiumicino si è trasformato anche oggi in un bivacco di passeggeri in attesa di salire sugli aerei. La situazione è stata aggravata da un'assemblea di due ore dei dipendenti degli aeroporti di Roma che ha bloccato anche i voli delle compagnie straniere perché mancavano gli addetti alla manutenzione dei velivoli.

Mentre i piloti dell'Anpac continuano a scioperare per rivendicare il loro diritto di essere riconosciuti come unici interlocutori della categoria, la Fulat, la federazione confederale di tutti i lavoratori del trasporto aereo, ha diffuso oggi una nota nella quale rivendica il merito di consentire numerosi collegamenti. A dire della Fulat in questi primi tre giorni di sciopero dell'Anpac «sono stati effettuati il 30-31 per cento dei voli programmati sull'intera rete mondiale, mentre sulla rete nazionale sono stati effettuati il 65-70 per cento dei voli nazionali e sulla rete internazionale a medio raggio sono stati effettuati il 45-50 per cento dei voli programmati».

Secondo la Fulat, le percentuali crescono se dal programma si tolgono i cargo e i charters e i voli cancellati per indisponibilità dell'aeromobile. «Ciò significa — dice la Fulat — che l'Anpac non ferma il traffico aereo anche se arreca allo stesso forti disagi e che il programma minimo predisposto dall'Alitalia per far fronte a uno sciopero di lunga durata è realizzabile senza eccessive difficoltà grazie alla disponibilità dei piloti della Fulat, dei piloti non iscritti e anche di qualche pilota iscritto all'Anpac».

Dal canto suo l'Associazione autonoma dei piloti parla in una nota di «totale adesione dei propri iscritti all'azione sindacale in atto che, come è noto, sarà seguita da una serie di scioperi articolati fino a quando non sarà riconosciuto il diritto dell'Anpac a rinnovare e gestire autonomamente il contratto di lavoro di cui è l'unica firmataria. Dalle ore 11 alle 18 di oggi erano programmati in partenza da Roma — continua l'Anpac — 20 voli nazionali sugli oltre 200 previsti da orario delle compagnie Alitalia, Ati e Sam. Sugli altri scali nazionali la situazione è ancora più pesante, mentre completamente ferma è l'attività degli aerei intercontinentali «DC-10» e «B-747».

«L'Anpac smentisce inoltre che si possa ottenere l'aiuto delle compagnie aeree straniere, i cui piloti hanno sottoscritto con l'Anpac un accordo reciproco di non interferenza in caso di sciopero. Tale accordo — aggiunge l'Anpac — è applicato da venerdì scorso nel quadro degli accordi internazionali della federazione mondiale dei piloti (Ifalpa)». L'Anpac si scusa infine per il disagio arrecato, ricordando nel contempo che la responsabilità della situazione «ricade su chi, in dispregio delle garanzie costituzionali di libertà di associazione sindacale, vuole soffocare l'autodeterminazione della categoria dei piloti».

Intanto si preannunciano giorni difficili anche per i treni. Il sindacato autonomo dei ferrovieri, che ha di recente portato il caos nei collegamenti tra Civitavecchia e la Sardegna, minaccia «astensioni dal lavoro» della durata di dieci giorni subito dopo Ferragosto. Lo si ricava da una nota diffusa oggi per annunciare che per domani pomeriggio è previsto un incontro tra la Fisafs (questa la sigla della «Federazione italiana sindacale autonoma ferrovieri») e il direttore generale delle ferrovie dello stato, «a nome del ministro, per iniziare le trattative intese a risolvere la vertenza in atto relativa all'adeguamento delle competenze accessorie completamente svalutate».

Se da questo incontro non sortiranno «risultati positivi», saranno attuati dal personale i seguenti scioperi: dalle ore 7 del giorno 16 alle ore 7 del 26 agosto nei compartimenti di Napoli e di Bari; dalle 7 del giorno 19 alle 7 del 29 agosto nel compartimento di Palermo. Uno sciopero a carattere nazionale verrebbe poi attuato dalle ore 19 del 25 alle 10 del 31 agosto. La stragrande maggioranza del personale delle ferrovie aderisce ai sindacati confederali, che hanno sempre stigmatizzato le azioni della Fisafs come «corporative»; i disagi dei viaggiatori, quelli al rientro dalle ferie o gli ultimi in partenza, nella seconda metà di agosto, potrebbero risultare comunque assai meno lievi del «peso» numerico degli autonomi.

Infine gli alberghieri: il salvataggio in extremis dell'agosto turistico 1975, tramite un accordo tra gli operatori e i lavoratori del settore alberghi e pubblici esercizi che può e deve costituire «un netto avvio ad un lungo periodo di produttiva gestione delle attività turistiche del paese», è stato accolto con soddisfazione dal ministro del turismo, on. Sarti. «Si trattava — dichiara Sarti — di un negoziato fortemente innovativo, quindi irto di difficoltà e lungo» e c'era la necessità di giungere a un'intesa in tempo utile a non far saltar uno degli appuntamenti più importanti dell'intera stagione delle vacanze: per questo il ministro ringrazia il collega del lavoro Toros e il sottosegretario Bosco per la loro efficace e delicata mediazione, nonché le parti impegnate nella estenuante trattativa per aver dato prova di senso di responsabilità.

Dopo aver sottolineato che l'accordo è anche un «successo ragionevole e importante per la classe lavoratrice», Sarti afferma di cogliere l'occasione «per esprimere la certezza che le autorità di polizia, delle dogane e della sanità, applicando con encomiabile zelo le speciali direttive impartite dai rispettivi ministri, facilitino il più possibile il grande flusso dei turisti, italiani ed esteri, dai grandi centri alle località minori e viceversa».

M. A.

TERMINATA LA SANGUINOSA VICENDA IMMEDIATAMENTE AVVIATA UN'INCHIESTA A FONDO

Complicità di un ex carcerato nella rivolta di S. Gimignano

Pierangelo Montecchi, di Mantova, oltre a spedire il pacco con le pistole per i due pericolosi detenuti li avrebbe attesi a pochi chilometri con due potenti motociclette - Il drammatico racconto degli ostaggi

DAL NOSTRO INVIATO
San Gimignano, 11

Avevano un complice, i due reclusi di San Gimignano che hanno tenuto in ostaggio agenti, magistrati e giornalisti nelle carceri della turrita cittadina medievale. Parlando delle sue terribili ore accanto a Severino Turrini (il detenuto leggermente ferito nella colluttazione di domenica pomeriggio) e Renato Mistroni (ucciso da tre colpi di tiratori scelti) l'appuntato degli agenti di custodia Mario Guazzini (che aveva fatto da tramite fra detenuti e magistrati durante i lunghi parlamentari), ha infatti raccontato che i due rivoltosi avevano intenzione di servirsi degli ostaggi, nell'eventuale fuga, per «coprirsi» soltanto per breve tratto di strada: da San Gimignano a Poggibonsi o a Certaldo, ossia una quindicina di chilometri. Iin una delle due località i due detenuti avrebbero trovato un complice — ex compagno di carcere di Turrini, certo Pierangelo Montecchi di Mantova, latitante — in attesa con due potenti motociclette.

Si spiegherebbe in questo modo anche la ragione delle insistenti richieste — nel «pacchetto» delle condizioni dei due detenuti — di avere due caschi integrali da motociclisti, assieme ai giubbotti antiproiettile e alle automobili per uscire dal carcere. Lo stesso Montecchi, secondo i discorsi fatti durante le ore dell'assedio dal Turrini, avrebbe provveduto alla spedizione da Verona del pacco contenente le pistole, indirizzato per posta a San Gimignano. Le indagini dei carabinieri e della polizia e l'inchiesta della magistratura dovranno chiarire queste circostanze.

Ora che la calma è tornata nel vecchio stabilimento carcerario, gli agenti hanno riferito che Turrini e Mistrone avrebbero potuto prendere in ostaggio praticamente tutte le guardie della sezione dove è avvenuto il primo «sequestro» da parte dei due ribelli: intuito quello che stava succedendo gli agenti della sezione, una trentina, si sono però fulmineamente chiusi in un locale, dal quale hanno successivamente guadagnato l'esterno attraverso cunicoli e passaggi a loro noti, prima che i rivoltosi bloccassero le uscite.

Severino Turrini, già domenica in serata, dopo la conclusione sanguinosa delle ventiquattro ore del sequestro degli ostaggi, è stato interrogato nella caserma dei carabinieri, dove il magistrato ha scritto la prima pagina dell'inchiesta aperta sulla vicenda. Sono stati disposti anzitutto accertamenti a Verona, per individuare la persona che ha spedito il pacco contenente le tre pistole (una Colt 45, una Forthe 7,65 e una terza arma di calibro 9 lungo) i caricatori e le munizioni usate dai detenuti che se n'erano impadroniti in parlatorio, quando erano stati chiamati — secondo regolamento — a constatare il contenuto del pacco che doveva essere aperto sotto i loro occhi.

A disposizione dei magistrati sono stati tenuti per tutta la giornata i due detenuti che Turrini e Mistroni avevano scelto come eventuali autisti e meccanici per la fuga con la «Giulia» e la «127» chieste e ottenute dai magistrati con i quali stavano trattando. Per gli altri 91 detenuti del carcere di San Gimignano la vita normale è ripresa con la sveglia del lunedì: loro stessi hanno dato una mano agli operai e agli agenti che hanno risistemato i locali dove sono stati tenuti rinchiusi per 24 ore gli ostaggi e dove si è svolta la sparatoria conclusiva.

Intanto sono migliorate le condizioni del maresciallo Francesco Pilloni, che domenica mattina era stato portato via dal carcere perché colpito da malore, e sostituito dal medico condotto dott. Manca, offertosi in ostaggio. Il maresciallo è ancora molto impressionato, preferisce, come del resto i suoi sette colleghi, non ricordare quei terribili momenti che non passavano mai, poi, piano piano si lascia andare a qualche confidenza: «Il tempo non passava mai — dice — un minuto sembrava l'eternità. Chi non ha provato non può credere quello che abbiamo sofferto, non tanto per noi, quanto per le nostre famiglie. Per tutto il pomeriggio di sabato sono stati abbastanza calmi, ma sulla sera, specialmente verso mezzanotte, sono diventati delle belve».

Vi hanno dato qualcosa da mangiare? Di che cosa parlavate fra voi? «Erano organizzatissimi e poi contavano sull'appoggio di altri detenuti. Avevano molta roba da mangiare, che era stata preparata da alcuni giorni. Avevano anche della carne cruda che si sono messi a cucinare. Si sono fatti delle bistecchine e volevano che anch'io le mangiassi. Ma in quel momento non era il caso di pensare al mangiare. Io, come del resto altri miei colleghi, non abbiamo messo in bocca niente. E poi parlavano, parlavano anche di argomenti che con la fuga o il carcere non avevano niente a che vedere».

Qual'è stato il momento più terribile «A mezzanotte. Turrini è venuto da me che ero seduto per terra, e mi ha detto che se entro cinque minuti non arrivavano le auto e i giubbotti protettivi avrebbe cominciato a uccidere qualcuno di noi. Ho cercato di convincerlo, l'ho implorato a nome anche delle nostre mogli e dei nostri bambini, ma lui ha insistito nelle sue minacce...».

Dei momenti finali parla uno degli agenti: «Quando magistrati e giornalisti, da parlamentari sono diventati ostaggi a loro volta, Turrini ha cominciato a incamminarsi alle loro spalle sempre con le armi puntate. Ha chiamato Mistroni, che si è affacciato al finestrone interno, offrendosi alla mira dei tiratori scelti che stavano appostati da ore sui tetti attorno alla prigione. E' stato un attimo di terrore. Si sono cominciati a sentire spari a ripetizione. Abbiamo visto Mistrone afflosciarsi in un lago di sangue, temevamo la reazione rabbiosa di Turrini, sul quale però si è buttato un collega iniziando una colluttazione. Quasi tutti pensavano che i detenuti avessero aperto il fuoco sugli ostaggi, per fortuna non era così, anzi era il momento della liberazione atteso da una giornata».

Fulvio Apollonio

SEMPRE PIU' COMPLICATE LE FORMULE IN PERIFERIA

GOVERNO «SEMI-APERTO» NELLA REGIONE CAMPANIA

La giunta è quadripartita ma basata su un'intesa con PCI e PLI
D'ora in poi meno motoscafi e automezzi per gli assessori veneziani

Napoli, 11

Il segretario regionale della DC, Nicola Mandino, è il candidato designato alla presidenza della giunta regionale. La lista degli assessori da lui capeggiata è stata presentata oggi al consiglio regionale. Ne fanno parte sette democristiani, due socialisti, due socialdemocratici e un repubblicano. La nuova giunta è sorretta da una maggioranza di centrosinistra e ha per base politica un'intesa programmatica sottoscritta dalla DC, dal PCI, dal PSI, dal PSDI, dal PRI, e dal PLI. La lista giuntale sarà sottoposta all'approvazione dell'assemblea a conclusione del dibattito politico, che avrà luogo in aula, sulle dichiarazioni programmatiche rese dal presidente designato nella seduta di stamane.

Mancino, dopo aver fatto riferimento al voto del 15 giugno e al «cambiamento profondo che è emerso nella società nazionale», ha detto che «con la sola differente posizione del PSI, che ha chiesto l'associazione del partito comunista alle responsabilità di giunta e di maggioranza politica, si è dato vita, a livello regionale, ad un articolato rapporto dal quale emerge un'intesa istituzionale e programmatica fra tutte le forze dell'arco costituzionale e una maggioranza autonoma a livello di giunta regionale.

«L'intesa istituzionale — ha proseguito Mancino — consente di associare tutti i partiti democratici nell'ufficio di presidenza e nelle commissioni consiliari; l'intesa programmatica è il risultato di un ampio confronto politico sulle linee dello sviluppo complessivo della regione, cui si è pervenuti in forza di una sostanziale convergenza; la maggioranza di giunta, nell'articolata valutazione delle forze politiche, è un punto permanente di riferimento e di chiarezza nei rapporti tra le forze politiche ed associa nella giunta i soli partiti della DC, del PSI, del PSDI e del PRI; da essa sono estranei il PLI e il PCI».

Ad *Ascoli Piceno*, è stata eletta una giunta di sinistra (PCI e PSI) nell'amministrazione provinciale. Il consiglio è così composto: 12 PCI, 11 DC, 3 PSI, 2 MSI-DN, 1 PRI, 1 PSDI. In precedenza erano risultati infruttuosi i tentativi di formare una maggioranza «aperta», poiché la DC ha respinto ogni possibilità di intesa con il PCI. Il consigliere del PSDI, pur dichiarando la sua opposizione politica alla giunta minoritaria, ha affermato di astenersi.

A *Potenza*, il consiglio provinciale ha rinviato all'11 di settembre l'elezione della giunta, al fine di trovare una intesa sul programma presentato dalla DC. In un documento redatto dalle delegazioni della DC, del PSI e del PSDI, si annuncia che «si è giunti nella determinazione di dar vita quanto prima ad una giunta provinciale che possa contare anche sull'apporto costruttivo del PCI e del PLI», «pur nella distinzione dei ruoli tra maggioranza ed opposizione».

A *La Spezia*, il socialista Ferdinando Pastina è stato eletto presidente dell'amministrazione provinciale. Ha ottenuto 13 voti: 10 del PCI e 3 del PSI. Nove sono state le schede bianche (DC, PRI, PSDI) e un voto è andato al candidato del MSI. Un consigliere comunista era assente. Dopo l'elezione Pastina si è riservato di accettare a causa di discordie esistenti nel PSI.

Alla provincia di *Cremona* è stato eletto un presidente comunista: Franco Dolci, il quale ha avuto 15 voti dai rappresentanti del PCI e del PSI; scheda bianca hanno votato i 13 democristiani, il consigliere socialdemocratico e quello del Movimento sociale. La precedente amministrazione provinciale era retta da una maggioranza di centro-sinistra.

A *Venezia*, la prima delibera adottata dalla nuova giunta socialcomunista della provincia riguarda severe restrizioni nell'uso dei motoscafi e degli automezzi da parte del presidente, degli assessori e dei funzionari. E' stato stabilito che i mezzi dell'ente provinciale potranno essere usati soltanto nei «casi di estrema necessità» e sempreché sussistano motivi di lavoro e di «ufficialità». Analoga disposizione è stata adottata dal comune.

Accusato di diserzione a 31 anni di distanza

Milano, 11

«Diserzione fuori dalla presenza del nemico»: anche se per ovvi motivi desueto, è un reato punito dal codice militare. E per questo motivo, Leonardo Ciravolo, 59 anni, residente a Lambiate, ma originario di Partinico, si è visto recapitare a casa una comunicazione giudiziaria inviatagli dal tribunale militare di Palermo per il tramite della procura della Repubblica di Milano.

Anche se l'Italia, al momento non ha nemici, il Ciravolo è un imputato a tutti gli effetti e dovrà ora nominarsi un avvocato per difendersi da un reato commesso nel '44, trentun'anni fa. Il fatto accadde nel luglio di quell'anno. Ciravolo prestava servizio militare presso il «407.o reggimento fanteria Taranto», chiese e ottenne una licenza. Ma allo scadere di questa non si presentò al reparto.

Vi fece invece ritorno il 20 marzo del '46, a eventi bellici ultimati. Ma la giustizia militare si era già messa, inesorabilmente, in moto. Per la cronaca è da ricordare che, secondo il codice militare, se la diserzione avviene «alla presenza del nemico» è prevista la pena di morte.

(Italia)

INFLESSIBILE LA GIUSTIZIA IN SICILIA

Ottantenne arrestata per le armi del marito

Rimasta vedova mesi fa non le aveva denunciate

Palermo, 11

Una donna di 80 anni, in precarie condizioni di salute, rimasta vedova il 2 giugno scorso, si trova da dieci giorni rinchiusa in carcere accusata di detenzione abusiva di armi da fuoco. Domani la donna, Anna Madonia, proprietaria di una trattoria a Monreale, verrà processata per direttissima.

Le armi — un fucile e una pistola — trovate in casa della donna erano state regolarmente denunziate dal marito. Alla morte di quest'ultimo la vecchietta avrebbe avuto l'obbligo di dichiarare che le armi erano rimaste in suo possesso. Anna Madonia ignorava — così ha dichiarato — l'esistenza delle due armi in casa.

Il suo legale, inoltre, ha fatto rilevare che la donna non aveva avuto ancora il tempo di fare l'inventario completo dei beni del marito. Peraltro, a termini di legge, la Madonia aveva tempo fino al 2 ottobre per procedere a questo inventario. Invece dieci giorni fa in casa della vecchietta si sono presentati i carabinieri che hanno notificato alla Madonia l'ordine di cattura, così come contemplato dalla nuova legge sulle armi.

La donna per una semplice e banale omissione di carattere amministrativo rischia ora una severa condanna.

(Italia)

LA FIAT SMENTISCE il «dumping» negli USA

New York, 11

L'industria automobilistica italiana è del tutto estranea all'inchiesta sulla presunta vendita sottocosto (dumping) aperta venerdì scorso dal ministero federale del tesoro degli Stati Uniti. Lo ha dichiarato all'Ansa un portavoce della Fiat a New York.

NELLA CASA DI CAMPAGNA

Telefoto Upi

Bonn — Il ministro degli esteri Rumor fotografato nella casa di campagna a Berchtesgaden del collega tedesco Genscher dopo il loro incontro con il segretario dell'Onu, Waldheim

DOPO L'INCONTRO DI GIOVEDI' FRA GOVERNO E SINDACATI

Allo studio nuovi sistemi per le tariffe telefoniche

E' probabile una riduzione del contributo per nuovi allacciamenti
Il nodo del minimo degli scatti - Fermo il programma di investimenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

I tecnici del ministero dell'industria stanno predisponendo gli studi per elaborare la nuova struttura tariffaria dei telefoni da presentare nel prossimo incontro tra governo e sindacati sul problema delle tariffe telefoniche, che si avrà entro la prima decade di settembre. Non è però ancora noto l'orientamento preciso verso cui i tecnici ministeriali si indirizzeranno nel modificare la struttura delle tariffe: se cioè verrà abolito del tutto il «minimo garantito» — che colpisce soprattutto le categorie meno abbienti — o se verrà ridotto il «tetto» dei 200 scatti trimestrali previsto, e di quanto diminuirà il costo dell'allacciamento per i nuovi abbonati o per gli utenti che traslocano (fissato, com'è noto, in 80 mila lire).

Non si conoscono, inoltre, le «voci» tariffarie verso cui i tecnici «scaricheranno» il mancato introito, per la Sip, dal venir meno delle due voci citate, dal momento che il gettito complessivo degli aumenti tariffari, che in parte serviranno per i nuovi investimenti, deve rimanere inalterato. I tecnici, infatti, si trovano di fronte a varie ipotesi: la più consistente è però quella di ridurre da 80 a 50 mila lire e da 100 a 70 mila il contributo per i nuovi allacciamenti, rispettivamente, a vantaggio delle utenze private e delle piccole imprese.

Per il «minimo garantito», l'ipotesi più attendibile è la sua abolizione, mentre è prevedibile una riduzione dei 400 scatti previsti per i coltivatori diretti, gli artigiani e le piccole imprese. Come si ricorderà, nell'incontro che si è avuto il 7 agosto scorso, «il governo si è assunto l'impegno di rivedere — secondo le richieste dei sindacati — la struttura tariffaria per quanto riguarda in particolare le richieste concernenti l'abrogazione del sistema degli scatti obbligatori per gli apparecchi telefonici installati nelle abitazioni private (il cosiddetto «minimo garantito» di 200 scatti trimestrali) e il livello del contributo di allacciamento.

Le organizzazioni sindacali, nell'incontro, chiesero al governo anche di sollecitare e verificare puntualmente l'attuazione degli investimenti della Sip nel periodo 1975-'76 e nel quadro del piano quinquennale fino al 1979, per la piena salvaguardia dei livelli occupazionali nelle industrie collegate. In base a un piano già presentato dalla Sip nel 1973, nel quadriennio 1975-'78 gli investimenti in impianti dovranno essere dell'ordine di tre mila 250 miliardi di lire. In particolare, si dovrebbero raggiungere — secondo la Sip — nel 1975 questi incrementi di servizio: 700 mila nuovi abbonati; 450 mila nuovi apparecchi supplementari; traffico extraurbano in teleselezione da utente; 250 milioni di comunicazioni addizionali e cioè da 1.900 milioni a 2.150 milioni di conversazioni annue; 800 mila nuovi numeri di centrale; 4 milioni di nuovi kmcto di rete urbana e un milione e 200 mila di rete interurbana, per complessivi 750 miliardi di investimenti.

Per il triennio successivo gli investimenti dovrebbero aggirarsi sui 2 mila 500 miliardi in lire 1974 con la creazione di circa 10 mila nuovi posti di lavoro. Per un totale, quindi, come si è detto, di 3 mila 250 miliardi di lire di investimenti.

R. R.

COMMERCIO AL MINUTO: vendite a peso netto

Roma, 11

I dettaglianti dovranno vendere la merce al netto della tara, cioè al netto della carta, dei sacchetti, dei contenitori, se il Parlamento approverà il disegno di legge su questo problema varato l'8 agosto scorso dal consiglio dei ministri.

Si tratta di un provvedimento di pochi articoli proposto dal ministero dell'industria che impone appunto l'obbligo, solo nel commercio al minuto, di vendere le merci al netto della tara.

FACEVANO UNA GITA NOTTURNA IN MOTOSCAFO

Tre tedeschi dispersi in mare a Lussinpiccolo

Erano diretti a Sansego ma la loro imbarcazione ha urtato uno scoglio - Tratta in salvo una donna

Fiume, 11

Tre turisti tedeschi — Karl Heinz Wunsch di 51 anni, la moglie Ruth, di 44, e Gabriel Horst, di 31 anni, tutti residenti a Dortmund — sono scomparsi in mare nel corso di una gita notturna in motoscafo al largo di Lussinpiccolo. Una quarta persona che si trovava a bordo, Brigitte Horst, è stata tratta in salvo alcune ore dopo il naufragio da alcuni pescatori.

I quattro, dopo aver festeggiato il compleanno della signora Wunsch, avevano deciso di fare un'escursione sull'isola di Sansego distante una decina di miglia. Ma a causa dell'inesperienza e della scarsa visibilità, il natante ha urtato contro uno scoglio ed è affondato. Sono iniziate subito ricerche dei tre dispersi, che però non hanno dato alcun esito.

(Ansa)

CAORLE SCOPPIA: centomila turisti

Venezia, 11

Alla vigilia dell'esodo di Ferragosto si registra il tutto esaurito a Caorle, dove i 65 mila posti letto ufficialmente denunciati sono stati da tempo «bruciati» in 250 alberghi, pensioni, locande della zona. Secondo un calcolo molto approssimativo sono circa centomila le persone presenti nella nota stazione balneare.

Gli addetti all'Azienda autonoma di soggiorno sono stati mobilitati nella ricerca di stanze fuori del comune.

Dalla prima pagina

Replica

presidente dei deputati socialdemocratici, riferendosi ai rapporti PCUS-PCI, ha fatto la seguente dichiarazione «Dobbiamo constatare che storicamente, fino a oggi, ha avuto ragione il comunismo sovietico e hanno torto i vari Berlinguer. Anche in questo caso non si tratta di dimostrare la buona fede dei comunisti italiani nei confronti di altri comunisti per quanto attiene il rispetto delle regole democratiche; bisogna invece constatare con preoccupazione e con amarezza che anche nell'ambito del sistema comunista le tendenze che vogliono favorire il pluralismo sono risultate sempre soccombenti. Berlinguer sta infatti al comunismo moscovita come nel passato ci sono stati Dubcek, Tito e altri esponenti dei paesi orientali di cui oggi non si ha più traccia.

«In poche parole — ha concluso l'on. Cariglia — il giorno in cui il comunismo italiano di marca berlingueriana arrivasse a essere maggioranza, dovremmo attenderci quello che ancor oggi accade nella Jugoslavia di Tito e cioè il tentativo dei gruppi stalinisti di obbedienza moscovita di imporre la linea che il commentatore della "Pravda" ha appena ieri voluto ricordare».

R. R.

Portogallo

popolo non è con l'MFA»; vi è stata anche una violenta sassaiola. I militari, che erano a bordo di mezzi blindati, hanno allora lanciato un gran numero di candelotti lacrimogeni e hanno sparato lunghe raffiche di armi automatiche sopra le teste dei dimostranti. Questi incidenti hanno provocato almeno sei feriti, tra i quali un poliziotto, ferito alla coscia da un colpo d'arma da fuoco.

Sul piano più strettamente politico, è intanto da segnalare che, in tutto il Portogallo, sono in corso riunioni di militari, per discutere la situazione creatasi con la pubblicazione, venerdì, del documento dei nove ufficiali «moderati» capeggiati dall'ex ministro degli esteri, maggiore Ernesto Melo Antunes: si parla di ampi consensi per questo documento sia in seno all'esercito sia in seno all'aviazione, e, secondo notizie riferite dalla stampa, anche presso alcune unità della marina.

Da rilevare che, secondo una fonte militare, non sono undici bensì tredici i membri del «consiglio della rivoluzione» che seguono là corrente del primo ministro Vasco Goncalves, rispetto ai dieci che hanno firmato il «documento Melo Antunes»; fra le due tendenze vi è quella dei cosiddetti «indipendenti» o «indecisi», e cioè il generale Costa Gomes (esercito), l'ammiraglio Pinheiro de Azevedo, il generale Morais e Silva (capo di stato maggiore della forza aerea), il generale Otelo Saraiva de Carvalho (comandante del «Copcon»), il generale Carlos Fabiao (capo di stato maggiore dell'esercito) e il maggiore Marques Junior (esercito), il quale non ha firmato il documento perché assente dal paese.

Dati questi allineamenti, sembra che tutto dipenderà, in definitiva, dalla parte verso cui penderanno questi cinque «ufficiali», atteggiamento che a sua volta dipenderà dal numero delle adesioni al «documento», da oggi messo in dibattito in seno a tutte le unità militari del paese.

(Ansa)

INDAGINI DEI CARABINIERI SU UN'ANGOSCIOSA CATENA DI REPENTINI DECESSI

La droga avrebbe ucciso tre giovani fra sabato e domenica nel Veronese

Si tratta di un meccanico di 21 anni, di una ragazza di 22 e di un sergente americano di 26

Verona, 11

Tre giovani di 21, 22 e 26 anni sono morti fra sabato e domenica nel Veronese. Sulla loro fine grava l'ombra della droga. Le indagini dei carabinieri di Villafranca sono riuscite a dare un nome a un giovane rinvenuto morto sabato nella sua «500» nei pressi del cimitero di Rosegaferro. Si tratta del meccanico Enzo Brunelli, di 21 anni, di Pozzo San Giovanni. Su un braccio del giovane era stata rinvenuta la traccia di un'iniezione praticata di recente. Si è quasi certi che si è trattato di un'iniezione di stupefacenti, probabilmente eroina, e che il Brunelli è morto forse in seguito alla dose eccessiva di questa sostanza.

A questo proposito si attende il risultato della perizia necroscopica. Non si sa tuttavia se il giovane è morto accidentalmente oppure se si è praticato volontariamente una dose mortale di eroina, né si esclude d'altra parte l'ipotesi del delitto.

Sempre a Verona, oggi la magistratura ha aperto un'inchiesta sulla morte di una ragazza, Rossella Veronesi, di 22 anni, figlia di un noto medico. La causa della morte è stata diagnosticata in emorragia da edema polmonare ma la magistratura ha ordinato che venga fatta l'autopsia. La ragazza aveva cercato di sottrarsi all'abitudine della droga facendosi ricoverare in una clinica per disintossicarsi. Poco dopo la clinica venne chiusa e la giovane si unì a una comunità di drogati che sta cercando di disabituarsi all'uso di stupefacenti. In questi giorni, però, Rossella, tornata a Verona, non sarebbe riuscita a resistere alla tentazione e si sarebbe praticata un'iniezione di eroina. Ma dove si è procurata la droga? E' quello che si chiedono gli investigatori.

Ancora nel Veronese, a Bussolengo, è stato trovato privo di vita un sergente americano di stanza a Boscomantico, Bobby Dale Bender, di 26 anni. Anche su questo caso grava l'ombra della droga.

(Italia)

BOMBA A GIOIA TAURO contro i carabinieri

Gioia Tauro, 11

Un ordigno esplosivo ad alto potenziale è stato collocato stamane, verso l'una, sui gradini d'ingresso della caserma dei carabinieri di Gioia Tauro. La deflagrazione è stata violenta e il portone d'ingresso è stato divelto e scaraventato nel corridoio interno alla distanza di 5 metri. L'auto di un carabiniere, posteggiata nei pressi, è stata distrutta, mentre i vetri degli edifici circostanti sono andati in frantumi.

La deflagrazione è stata ingigantita anche dal fatto che la via Roma, dove si trova la caserma, è molto stretta. Secondo gli inquirenti, i motivi dell'attentato sono da ricercare nell'attività del maresciallo Vaccarino, comandante della stazione, il quale ha perseguito con impegno i molti latitanti che si aggirano nella zona, con i quali i carabinieri sono entrati più volte in conflitto a fuoco, e nella repressione esercitata contro gli autori dei numerosi attentati, verificatisi nello scorso anno contro persone ed imprenditori a scopo intimidatorio e a scopo estorsivo.

Sul posto si sono recati il comandante della legione dei carabinieri di Catanzaro Friscia, il funzionario del nucleo antiterrorismo, il questore di Reggio Calabria, numerosi ufficiali dei carabinieri.

(Italia)

RICORDO DI BUZZATI

IN QUESTO mese si ricorda solennemente a Cortina d'Ampezzo Dino Buzzati con un congresso di studi sull'opera sua e con una mostra dei suoi quadri a cura della Galleria d'arte Falsetti.

* * *

Buzzati rappresenta per me un'epoca: l'ultima delle mie più illustri e care conoscenze. Ma che dico? la nostra fu un' amicizia. Durò poco, una diecina di anni: e fu intensa. Nacque improvvisamente, per causa di Orio Vergani. Ecco uno dei rari scrittori, Vergani, che, per la mia esperienza naturalmente, si distinsero per bontà e per generosità. Un altro fu Giovanni Papini: il mordace, tremendo, «cattivo» Papini. Sì, signori: Papini è stato uno degli uomini più buoni che io abbia conosciuto, dei più vocati a «servire» il prossimo. Ho l'impressione, e credo proprio di non sbagliarmi, che tutti i suoi conoscenti debbano a lui più o meno qualcosa, anche, o soprattutto, se furono punti dalla sua linguaccia. Ma Papini è morto: e chi si ricorda più dei benefici? Morto è anche Vergani: e anche su Vergani si è steso l'oblio. Forse è fatale.

Un giorno dunque, a Milano, al «Corriere», Orio mi domanda: «Conosci di persona Buzzati?». Non lo avevo mai visto. «Be', deve essere qui, al giornale. Ti accompagno nella sua stanza e te lo presento».

Trovai, di primo acchito, un personaggio: che ci teneva a mettersi in ombra, anche materialmente, col suo sommesso parlare, con un'aria schiva, di timidezza.

Si cominciò allora un discorso che è durato per alcuni anni, su toni sempre discreti e affettuosi, con le esitazioni proprie dei grandi umili, con un senso di pudore o di candore che dissimula le esperienze più consumate, anche le sofferenze più vissute, un panorama di realtà — uomini, paesi e cose — dei più vasti e profondi.

Buzzati era fatto per risolvere un problema dei più complessi che si presentano agli indagatori dell'arte e degli artisti. Conviene o no la conoscenza personale di uno scrittore, per apprenderne l'arte? C'è corrispondenza fra l'uomo e l'artista. Buzzati riusciva a spiegare l'enigma: sì e no. No. Come? Quella grafia infantile era capace di tradurre i segreti più misteriosi dell'uomo, le cupissime tenebre dello spirito, la magia, il sottofondo della coscienza da confondere con una specie d' inconscio?

Avresti detto che non era possibile. Quella grafia apparteneva a un'altra persona. Eppure... Eppure che? Ti riportava al suo volto di una specialissima innocenza, a un eccezionale maschera di timido, con qualche accenno (Dio mi perdoni) di lazzo, quale nelle commedie drammatiche usava per nascondere l'angoscia. Appena un accenno, un lampo: e poi la forma espressiva diventava normale, ordinaria.

Dov'era l'autore della tremenda «suspence» rappresentata da un'intera opera, «Il deserto dei Tartari»; l'inventore di incubi fra i più stravaganti della nostra narrativa contemporanea?

Kafka! Sì è rammentato, troppo, Kafka. Che c'entra? Sfortunatamente Kafka si è conosciuto, ed ha preso voga, in Italia proprio durante lo splendido periodo di Buzzati. Si è rimasti alla superficie, all'apparenza, e non si è approfondita l'essenziale diversità dei due temperamenti e delle loro espressioni.

Intanto, altro ambiente, altre esperienze, altro modo di concepire il mondo, anche altra maniera di vivere e di amare.

Kafka parte da una specie di filosofia, sia pure applicata alla realtà vivente e vissuta, ma con quel timbro originario.

Buzzati arriva direttamente dalla cronaca, dai referti della questura e degli ospedali, anche dal bosco e dal sottobosco di personaggi enigmatici che si consumano fra delitti e castighi e che lasciano senza risposta tanti «perché?» non solo nel taccuino ma nella coscienza del repòrter.

Buzzati è stato un grandissimo repòrter, ricco di tanti «perché?», che è riuscito, se non a risolvere, a chiarire non in sede giornalistica ma in espressioni d'arte. L'arte è stata la sua chiave di volta: ma ci è arrivato attraverso il giornale, attraverso l'umile paziente appassionante mestiere di cronista.

Un cronista «sui generis»: in conclusione, un immenso e irripetibile giornalista.

Buzzati si presta a un doppio studio: affinché si scopra che cosa è davvero un cronista, di quale prezioso contributo è capace per il giornale, e poi come, in questa navigazione, si approdi all'arte. E, infine, come un grande artista, un narratore di straordinaria qualità, presupponga il giornalista.

Si è discusso, a proposito e a sproposito, sul suo romanzo intitolato «Un amore»: e anche noi lo abbiamo fatto, per la nostra parte, in un lungo saggio.

Quel romanzo è significativissimo: l'epilogo di un'opera che ha i suoi «momenti» essenziali nel «Deserto» e nei «Racconti», fra i più originali che la narrativa italiana in assoluto — cioè non solo dell'epoca nostra — registri.

* * *

Su Buzzati cominciai a parlare in pubblico a Firenze.

Egli venne al mio discorso di Milano: e, per la verità, la sua presenza non tolse franchezza o disinvoltura alla mia dialettica, la rese anzi più stringente e mordente. Sì, anche mordente: come quando, nei nostri colloqui privati, io gli esponevo, con lealtà, un' opinione che lo induceva, a volte, a riflettere e a sussurrare: «Dunque, ho sbagliato?» E' difficile riprodurre (è immaginare) il tono di umiltà di quel suo interrogativo. Buzzati temeva sempre, e con sincerità, di avere sbagliato: e dovevo faticare per convincerlo che, se mai, non ero stato chiaro io.

In perfetta buona fede, sincerissimi: l'uno e l'altro.

Spesso ci si trovava in trattoria: una volta mi invitava lui, una volta l'invitavo io.

Una sera venne a prendermi all'albergo di piazza della Scala. Era con una signora tanto giovane da sembrare una signorina. Disse semplicemente: «Questa è mia moglie, Almerina».

Si andò a cena: si chiacchierò, si sorrise (con Buzzati non si rideva), poi si passò nel suo appartamento, affinché vedessi le sue straordinarie pitture. L'aggettivo non mi è sfuggito e non mi è convenzionale: rispecchia l'essenza anche di queste sue forme. Non un hobby, la sua pittura, ma un modo irresistibile di esprimersi: un rendiconto, una cronaca di certa realtà profondamente avvertita o vagheggiata o tenuta.

Sarà stata l'ultima volta che l'ho visto? Forse sì.

Un'amicizia breve ma intensa: un'amicizia sicura.

A Dino Buzzati, scrittore apparentemente fuori della tradizione italiana ma profondamente radicato in essa (si pensi a certi nostri grandissimi classici), ho voluto bene.

Luigi M. Personè

Silenzio a Mosca su Shostakovich

Mosca, 11-

I giornali e la radiotelevisione dell'Unione Sovietica anche stamani hanno ignorato la morte del celebre compositore Dimitri Shostakovich.

Il ritardo nell'annunciare la morte di persone eminenti è però frequente nell'URSS. Il fatto che il decesso sia avvenuto durante il periodo delle vacanze, spiega probabilmente il lungo ritardo nel pubblicare l'annuncio mortuario.

Ieri solo la Tass ha diramato un breve comunicato per annunciare la morte del compositore, ma il comunicato non è stato pubblicato dalla stampa sovietica. *(Ap)*

Onorificenza inglese a Lewis Mumford

New York, 11

I servizi d'informazione britannici hanno annunciato oggi che al sociologo americano Lewis Mumford la Regina Elisabetta II ha assegnato l'alta onorificenza di «Cavaliere comandante d'onore dell'eccellentissimo ordine dell'Impero britannico».

Mumford, che è nato a New York nel 1895, è un'autorità mondiale in urbanistica. E' autore di molte opere sulle città, sul loro sviluppo, sulla loro storia e sulla loro influenza sulla società. Fra le più diffuse sono «La cultura delle città» (1938) e «La città nella storia» (1961). *(Ap)*

Telefoto Upi

Topeka (Kansas) — Susan Ford, figlia del Presidente, mentre segue con un'amica il noto programma della CBS «60 minuti», durante il quale la madre si è espressa disinvoltamente su alcuni delicati problemi che riguardano i giovani e in particolar modo sulla maternità

GEORGE CAMPBELL, SCOZZESE DEGLI HIGHLAND, UNO DEI LINGUISTI PIU' STIMATI DEL MONDO

Parla quarantaquattro lingue a casa propria però balbetta

E' in grado di conversare facilmente con la gente di cinque continenti, ma con il gaelico dei suoi monti si trova spaesato e fa gran fatica a trovar parola - «Fra cento anni l'inglese sarà linguaggio mondiale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, agosto

George Campbell è fra i linguisti più stimati del mondo, ma lo scozzese degli Highland che ha imparato quarantaquattro lingue non è in grado di parlare quella della sua madrepatria, il gaelico.

Campbell ha sessantadue anni, ed è in grado di conversare correntemente con la gente di cinque continenti. Quando torna fra i monti della natia zona di Ross e Cromarty, in Scozia, si trova però spaesato e fa una gran fatica a trovar parola.

La sua avventura fra i linguaggi dell'umanità cominciò con il francese e il tedesco all'università di Edimburgo, e poi a Lipsia. «Là cominciai a interessarmi del turco, dell'ungherese, del persiano» dice Campbell. «Poi ottenni un incarico di vice-bibliotecario alla scuola di studi slavi della University of London, e lì presi a studiare lingue come il ceco e così via. Andai anche alla scuola di studi orientali e imparai arabo, sanscrito, cinese, tibetano, mongolo. Tutto questo quando avevo, venti, trent'anni o poco più».

Adesso ha passato i sessant' anni, ma non ha certo smesso di studiare. «Sto apprendendo due lingue degli indios americani, il quechua, che si parla in Perù, Bolivia ed Ecuador, e il guarani, che assieme allo spagnolo è la lingua ufficiale del Paraguay».

Gran parte degli studi Campbell li fa a bordo di uno dei rossi autobus londinesi, andando al lavoro alla Bush House sullo Strand, sede della British Broadcasting Corporation, e tornando a casa.

Campbell è andato a riposo l'anno scorso dopo aver trascorso trentacinque anni con la BBC. Aiutava i supervisori. Prendeva parte alla supervisione di parte delle 557 ore di programmi irradiati settimanalmente in trentanove lingue. Adesso è diventato consulente «freelance», indipendente, dell' ente radiotelevisivo britannico.

«Nel corso dei trentacinque anni» dice il linguista «ho lavorato con la maggior parte di quelle lingue. Sono in grado di svolgere i compiti che la BBC mi affida».

Fra questi compiti lo studio comparato dei servizi trasmessi in russo e cinese e in spagnolo e portoghese; Campbell deve vedere se ci siano inesattezze di traduzione, contenuto e stile, e controllare che si sia fatto il giusto uso del moderno idioma.

Secondo un portavoce della BBC, il compito di Campbell non ha nulla a che vedere con le recenti accuse fatte all'ente, di essere venuto meno alla sua tradizionale imparzialità nel servizio in lingua portoghese. Il segretario generale socialista dottor Mario Soares e altri dirigenti socialisti portoghesi hanno lamentato, parlando con un deputato britannico in visita a Lisbona, che in certi programmi della BBC in lingua portoghese si fosse inserita una nota filo-comunista. Il deputato è Winston Churchill, conservatore e nipote dello statista, e ha riferito le lagnanze di Soares. La BBC ha ammesso certe «deviazioni dai criteri professionali», e ha fatto sapere che nei confronti degli annunciatori del servizio portoghese erano state prese misure disciplinari.

Campbell ha provveduto alla supervisione delle trasmissioni destinate alla Romania fino allo scorso agosto, quando è andato in pensione. Ritiene che la lingua più facile da apprendere per chiunque sia lo spagnolo. La più ardua ch'egli ha sin qui incontrato è il cabardiniano, l'oscura lingua dei circassi.

I tre linguaggi che Campbell apprezza di più sono il cinese, l'arabo e il sanscrito, «perché offrono la maggior quantità del materiale da leggere». Secondo lui, tuttavia, tutti questi linguaggi potrebbero diventare nel giro di cento anni semplici mezzi di espressione nazionale o semplici oggetti di interesse accademico.

«Fra cento anni» dice «penso che vedremo l'inglese accettato come linguaggio mondiale. In Europa seicento milioni di persone lo usano già come seconda lingua. La sola zona che non stia rapidamente accogliendo l' inglese è la Cina. E' facile, l' inglese. Non c'è grammatica da apprendere. Tutto quel che c'è da imparare è il modo di esprimersi. E per virtù della sua forza espressiva è preferibile nel commercio e nelle comunicazioni».

Una sola lingua ha sconfitto George Campbell, il basco. «Mi sono ritirato» egli ammette. Quanto al gaelico lo serba «per la vecchiaia». Lo aggiungerà a quelle lingue che già domina o sta dominando. Lo studio del quechua e del guarani fa seguito a quello di francese, italiano, spagnolo, portoghese, romeno, tedesco, olandese, svedese, danese, norvegese, islandese, russo, polacco, ceco, slovacco, serbo-croato, sloveno, bulgaro, ungherese, estone, finlandese, lituano, lettone, albanese, greco, turco, arabo, armeno, georgiano, persiano, sanscrito, indi, urdu, cinese, tibetano, mongolo, coreano, giapponese, thailandese, vietnamita, indonesiano.

Quello di Campbell non è un record mondiale. Secondo il libro Guinness dei primati, il più acclamato linguista di ogni tempo fu il cardinale Giuseppe Mezzofanti, bibliotecario del Vaticano morto nel 1849, che lavorò alla traduzione di opere scritte in 114 lingue e 72 dialetti, parlava trentanove lingue e ne conosceva altre undici. Il libro dice anche che George Schmidt, del dipartimento traduzioni delle Nazioni Unite a New York, è probabilmente il massimo linguista vivente. Si riferisce che parli correntemente trenta lingue e che sia in grado di tradurne altre trentasei.

Barry May

LA CELEBRE STUPENDA ABBAZIA NEI PRESSI DI BRESSANONE

Novacella: vini prelibati tra incunaboli e miniature

La piccola comunità dei Canonici Regolari di Sant'Agostino dà lavoro a settanta persone e comprende una scuola media per 100 ragazzi

Bressanone, agosto

«Lo spirito non si lascia imprigionare. Prospettive aprono un mondo nuovo, più valido di quello nostro... Spaziare orizzonti per l'al di là: sta qui il senso di un monastero. Questo non tutte le epoche, non tutti lo realizzano con la stessa intensità. Mura claustrali hanno sempre bisogno di una vita che continuamente si rinnova, hanno bisogno di Dio come punto di riferimento. Allora si erigono come una cerchia di monti: quale guida verso Lassù».

Sono queste le parole con cui il Prealto di Canonici Regolari di Sant'Agostino, Dr. Chrysostomus Giner, introduce una bellissima pubblicazione sull'Abbazia Novacella che si trova nei pressi di Bressanone. E' questo lo spirito con cui l'uomo è solito accogliere il visitatore desideroso di apprezzare non solo i rinomati vini che vengono prodotti in loco, in un moderno stabilimento di recente inaugurazione, ma di conoscere anche la lunga e ricca storia di questa Abbazia fondata negli anni 1141-1142. Infatti nel 1142 furono portati a termine in forma molto semplice la Chiesa Abbaziale e gli appartamenti, il tutto in legno. Ad occupare questo nuovo complesso, il Vescovo Artmano chiamò da Klosterneuburg presso Vienna i suoi confratelli Canonici Regolari. In breve la nuova comunità poté ampliarsi e venire in possesso di una ricca dotazione. Maggiore autorità e prestigio derivarono all'Abbazia con la bolla del 9 aprile 1143, allorché Papa Innocenzo II confermò il convento con i suoi possedimenti e lo dichiarò esente con la libera adozione del Prevosto. Inoltre al Vescovo Artmano, consigliere di Federico Barbarossa, venne rilasciato dal medesimo nel 1157 una lettera di esenzione ed immunità. Entrambi i preziosi documenti sono conservati nella ricca biblioteca della medesima Abbazia.

Sotto il profilo religioso questi Canonici Regolari di Sant'Agostino considerano Vienna come casa madre, anche se ogni Casa gode di una sua autonomia, e collegialmente tutte dipendono dalla Santa Sede. Dalla Abbazia Novacella dipendono attualmente diciotto parrocchie che si estendono nella Val Pusteria, tranne due che si trovano in Austria, e ciò a motivo della variazione dei confini politici tra Italia ed Austria. Tra l'Abbazia e le Parrocchie troviamo un complesso di quaranta religiosi, mentre in realtà ne sarebbero necessari almeno sessanta per la cura di tutte le anime.

L'Abbazia che fino al 1926 aveva un Gymnasium di tipo austriaco, ha oggi una scuola media statale con all'incirca cento ragazzi. Questo luogo, situato in una vallata molto ampia e bella, circondata da rigogliosi vigneti e prati, è un punto fisso di riferimento per la cultura e l'evangelizzazione. Va tenuto conto in modo particolare che i singoli parroci, unitamente ai responsabili del turismo delle località che rientrano nella giurisdizione delle parrocchie, si preoccupano di svolgere un lavoro di cura spirituale del turista.

Aspetto economico

Non meno importante in questa Abbazia è l'aspetto economico. Tenuto conto della secolarizzazione subita dai Canonici di Sant'Agostino durante l'occupazione napoleonica e della relativa depauperazione del patrimonio in loro possesso quando la medesima secolarizzazione venne a cessare, bisogna considerare che attualmente l'attività economica sulla quale si basa la vita di questa Abbazia è data dalla coltura di frutta, dalla zootecnia, dal patrimonio boschivo e dalle vigne. Il ramo principale dell'attività economica è indubbiamente quello enologico: esiste infatti una cooperativa di settanta contadini i quali vendono l'uva all'Abbazia.

Nel nuovo stabilimento di recente realizzazione, vengono prodotti circa cinquemila ettolitri. Questo vino, assieme al rosso Marklhof e al Pinot Grigio, che provengono dalla zona del Caldaro, per buona parte vengono venduti in loco, al dettaglio. Rimane certamente del vino a sufficienza per i migliori ristoranti di tutta Italia. E' interessante inoltre osservare che i vini dai nomi suggestivi come il Sylvaner, il Müller Thurgau e il Ruländer non vengono esportati.

Massima affluenza

Nella Abbazia che dà lavoro complessivamente a settanta persone tra operai e impiegati, il traffico maggiore si ha nel periodo che va da Pasqua a novembre con la massima affluenza attorno a ferragosto. Nel 1974 ben ventimila persone hanno visitato la biblioteca, che oltre ai documenti già citati può vantare numerosi incunaboli e manoscritti, tanto è vero che il visitatore piacevolmente sorpreso dalla ricchezza dei testi dimentica per un momento di trovarsi in una vallata montana, e immagina di esere in una delle nostre più rinomate biblioteche. Infatti di miniature e decorazioni in margine di grande pregio i canonici riempirono pagine e pagine dei loro libri liturgici. Due voluminosi graduali di Friedrich Zollner (intorno al 1445) meritano particolare menzione; con la pittura libraria gareggiava sul piano artistico quella gotica su tavole, a tal punto che si parlò di una vera e propria scuola pittorica di Novacella-Bressanone.

Merita infine accennare ai due gioielli architettonici del complesso-Abbazia: il campanile di stile romanico e la cappella di San Michele Arcangelo, che il Prevosto Lukas Haerber (1483-1503) munì di torri difensive, merli e feritoie quando anche a Novacella si fece sentire il pericolo dei Turchi. Ancora oggi una torre dell'antico muro nella cerchia difensiva viene denominata «Torre dei Turchi». I Turchi però non vennero, anche se l'Abbazia dovette subire le gravi conseguenze della rivolta contadina dell'anno 1525.

Lasciamo per il resto al visitatore scoprire la semplice bellezza dei tanti singoli aspetti di questa straordinaria Abbazia, di cui un gioiello rimane senz'altro il chiostro.

Paolo Molinari

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Un Museo del Teatro a Vienna

Vienna, agosto

«Pomo d'oro» in vetrina nel nuovo Museo del Teatro che è stato da poco inaugurato a Vienna. Non si tratta d'un fatto ortofrutticolo stagionale, ma di una preziosità figurativa, che ha notevole importanza nella storia dello spettacolo. Sono le incisioni in rame relative all'allestimento scenico dell'opera «Il pomo d'oro« del Cesti, che fu rappresentata nel 1668 a Vienna in occasione della nozze «spagnole» dell'imperatore Leopoldo.

Finalmente cominciano a venire alla luce collezioni giacenti nei magazzini della Biblioteca Nazionale e che riguardano il passato dello spettacolo a Vienna ed in Europa. In tal modo il pubblico può venire a conoscenza di documenti e curiosità di grande interesse. Ma, dato che complessivamente il patrimonio a disposizione supera un milione e duecentomila pezzi (senza contare libri, libretti e programmi), si è pensato di dare inizio ad un ciclo di rassegne su temi ben definiti, con periodicità semestrale.

Era, questo, un problema culturale avvertito da tempo e che appare ora risolto abbastanza efficacemente con l'apertura del nuovo Museo al numero 3 della Hanuschgasse. Sono dieci stanze ubicate in un punto della città che sembra particolarmente adatto: in prossimità dell'Opera di Stato, dalle sue finestre si vedono lo scalone dell'Albertina e la «casa delle palme» del Burggarten. Dieci stanze per un racconto storico e culturale che investe il teatro e nel quale intervengono numerosissimi interlocutori.

Il patrimonio, che mano a mano verrà «dissepolto», riguarda progetti di messinscene, bozzetti di allestimenti e di costumi, ritratti, busti, costumi originali, manifesti, locandine, unitamente ad importanti lasciti di grandi attori, cantanti, registi ed autori, che nel corso del tempo sono pervenuti alla Biblioteca Nazionale.

L'allestimento del Museo tiene presente l'esigenza dei cambiamenti periodici. La prima rassegna è stata dedicata al tema «Il teatro a Vienna», una selezione della storia teatrale dal Barocco ai nostri giorni. Ecco il perché dei rami relativi alle scene dell'opera del Cesti.

Una sala accoglie i documenti d'una tradizione tipicamente viennese, ricca di colore e di prestigio: quella dei cosiddetti teatri dei sobborghi. I ricordi diventano più «precisi» con l'avvento della fotografia. Se ne avvale Ferdinand Raimund, ma soprattutto Nestroy con le sue farse. Un'altra sala è dedicata al vecchio Burgtheater, quando si trovava al Michaelerplatz. V'è persino un pezzo di legno dell' antico palcoscenico, che fu «salvato» a suo tempo da Hugo Thimig per la sua raccolta privata, finita poi alla Biblioteca Nazionale.

Un busto di Grillparzer, un orologio da tasca di Ferdinand Raimund e il manifesto della prima rappresentazione della «Vedova allegra» sono tra i pezzi che destano maggiore curiosità. Piuttosto compressa risulta la storia teatrale tra le due guerre (con una piccola eccezione per Max Reinhardt) e quella dalla liberazione ad oggi. Ma, qualora si tenga presente l'enorme numero di oggetti e documenti che attendono nel buio, si può dire che il «racconto» è appena iniziato. Resta da vedere se ci sarà il tempo per seguirlo tutto.

Dino Satolli

Telefoto Ansa

Taranto — I «modelli storici» hanno trionfato ancora una volta al «Festival dei baffi», la manifestazione che da undici anni si svolge a Montemesola, comune a venti chilometri da Taranto. Una giuria di esperti (cultori d'arte tarantini, donne e parrucchieri) ha assegnato il primo e il secondo posto a Filippo Antonicelli, di 63 anni, operaio nell'Arsenale militare, per baffi «alla Kaiser», e a Donato Nardulli, di 59 anni, di Taranto, titolare del caffè «Baffone», per i baffi «alla Vittorio Emanuele II». Ecco il vincitore con la presentatrice Rita Mistico

La rassegna dei libri

Hugo - James - Ford Madox Ford - Eliot

Hugo: «I miserabili», Garzanti, '75, 2 voll., pagg. 1352, L. 3500).

James: «Principessa Casamassima» (Garzanti, 1975, pagg. 512, L. 1800).

Ford Madox Ford: «Il buon soldato» (Garzanti, 1975, pagg. 246, L. 1000).

Eliot: «Poesie» (Garzanti, '75, pagg. 368, L. 1500).

D'accordo è tempo di vacanze, ma perché no, anche di verifiche culturali: quelle verifiche che proprio i giorni sereni di relax, il tempo libero, la distensione, ma anche le lunghe ore che possono trascorrere lente e noiose se troppo a lungo vuote da qualche occupazione, richiedono quasi per vivificare la mente e l'animo.

«I grandi libri Garzanti» ci vengono gioiosamente incontro in questa sorta di spontanea e necessaria «richiesta» che è soprattutto doverosa conoscenza e amore per i grandi autori e le più famose opere che hanno illuminato e continuano a illuminare il cammino della cultura.

Noto è ormai a tutti i nostri lettori lo scopo di questa iniziativa della Garzanti, cui si deve aggiungere il prezzo estremamente modico dei singoli volumetti e la simpatica veste con cui essi si presentano.

I «grandi» questa volta sono quattro: il celeberrimo Victor Hugo con l'opera che maggiormente rischiara la sua intensa personalità di scrittore, «I miserabili» (traduzione di Renato Colantuoni); Henry James con «La principessa Casamassima» (traduzione di Franco Cordelli); Ford Madox Ford con «Il buon soldato» (traduzione di Guido Fink) e Thomas S. Eliot presente qui con «Poesie» (traduzione di Roberto Sanesi), una raccolta che contiene tutte le poesie scritte dall'autore, ancora giovanissimo (era nato infatti nel 1888), fra l'inverno del 1904 e la primavera del 1910.

Pur nella profonda diversità degli ambienti che li videro crescere e che dettero a ciascuno di loro un' impronta indelebile nella formazione di una personalità precisa e caratteristica, presentiamo insieme questi autori perché riteniamo che tutti siano autenticamente penetrati da quell'inquietudine angosciosa e malata, da quel turbamento sottile e oscuro, da quei risvolti psicologici che, nutrimento dell'800 europeo, trovarono nel difficile trapasso con la narrativa novecentesca il loro acme di suprema tensione spirituale e poetica. E ciò vale soprattutto per Ford e per Eliot che di quel trapasso furono pienamente protagonisti vivendone tutte le ansie e i tremori, i dubbi e le crisi. In particolare, «Il buon soldato» che qualcuno ha definito «il più bel romanzo francese scritto in lingua inglese» brilla unico «per la sua assolutezza di diamante sfaccettato e arcano...», mentre Eliot, poeta inglese di origine statunitense, è considerato una delle voci più significative della poesia moderna.

Di Hugo non sapremmo veramente che dire, talmente celebre e conosciuta è la sua opera: d' essa non rimane che un riesame, una nuova lettura, magari un giudizio critico più approfondito, perché ne «I miserabili» si celano inquieti tutti i chiaroscuri e le ombre e la sofferta e laboriosa gestazione di un'opera poderosa, di cui vale a pena conoscere le più intime sfumature e gli affascinanti motivi di cui è impregnata.

Come già i nostri lettori sanno, ogni volumetto presenta, all'inizio, la vita, il profilo storico-critico dell'autore e dell'opera e una guida bibliografica, elementi estremamente utili per chiarire e comprender anche gli accenti più singolari che la lettura di questi grandi senza dubbio ci offre.

◎

Gaetano Salveti: «Poemetti» (Editore Allegrandi, Pisa 1975, - Collana «I Quindici» diretta da Renata Giambene - Edizione numerata).

Uomo di profonda cultura, critico tra i più preparati, personalità rigorosamente inflessibile di fronte a certi inquieti problemi che turbano il mondo dell'arte, Gaetano Salveti è in ogni caso largamente noto anche per la sua fervida attività che spazia pregna di risorse dalla critica alla poesia, dalla narrativa alla saggistica.

Del fervore di questa attività i nostri lettori più volte sono stati informati: è stato così per «Dimenticanze e successi ingiustificati», dove Gaetano Salveti ci aveva dato una «prova» di alto valore critico, immettendoci nel vasto panorama poetico e narrativo del nostro secondo Novecento e rendendoci partecipi di un esame acuto e sensibilissimo sugli autori e sulle opere che costellano quel particolare periodo. C'è stato poi «Desiderio d'ordine», «Ulisse in ostaggio» e più recentemente «Il giro di casa», dove la personalità salvetiana si era lasciata sopraffare da un'ispirazione poetica pregna di vigore nell'accettazione o nel rifiuto dignitoso di una realtà in rapporto al proprio mondo interiore.

Con il titolo «Poemetti», Salveti ci presenta ora tre lunghi componimenti poetici scritti in occasione diverse e in un arco di tempo il più vario: «Oratorio» (1970), «La discesa all'Inferno» (1971), «Il novero dei giorni» (1974).

E subito a leggerli, traspare da questi «Poemetti» al di là della sontuosità e della robustezza del verso, al di là della musicalità e di certa palpabile e concreta sensitività, lo stato d'animo del poeta: aggressivo e pungente nel tuonare dall'«Oratorio», turbato e quasi sopraffatto dal fascino e dal mistero in «La discesa all'Inferno», intriso dal dolore, dal ricordo e dalla nostalgia in «Il novero dei giorni».

E ancora, insistente, appare quella inflessibilità di cui dicemmo all'inizio, certe rigide pieghe che saldano vistosamente i contorni di una fisionomia inquieta ed angosciata, gridano il loro dolore che prima di essere esasperato e tragico, è orgogliosa eco e risonanza e più ancora eredità drammaticamente fatale di un dolore più antico e possente. «Avete dimenticato le conclusioni della nascita, / il sopraprezzo / del giorno trascorso in compagnia di gente sconosciuta, / il senso dell'amore, il caparbio andamento della sorte / contraltare al circuito dell'esistere».

C'è in questi «Poemetti» e soprattutto in «Oratorio» tutta l'ansia e il tormento, il furore e l'assurdità che travolgono, arroganti e provocatori, questa nostra civiltà, e il verso ne rispecchia l'ossessiva quotidianità, il vuoto più banale e l'odio che serpeggia insidioso.

L'animo del poeta non può certo trovare serenità, ma lo sconforto, la pena che lo assalgono, trovano a volte una pausa, ed è allora l'affogare nella sensazione, mentre un'ondata di musicalità lieve e inebriante sembra ammorbidire l'atmosfera tutt'attorno. «Allora ce ne andammo tra l'edere e i licheni / dove l'Averno specchia cieli diffusi di ametista / parlando come fosse un altro giorno / tra l'edera e i licheni sull'acqua dello Stige / limpida nel ventre della grotta».

Ci piace, a conclusione, ripetere ciò che Ruggero Jacobbi sottolineò nella prefazione a «Il giro di casa»; in quell'occasione egli scrisse come la poesia salvetiana grazie al «dono lirico e all'intelligenza critica» del suo autore, trova la sua giusta ed importante collocazione nella letteratura di questo secondo o terzo ciclo «di un Novecento senza pace».

G. P.

◎

G. Alvarez Gardeazabal: «Dabeiba» (Feltrinelli, Milano, pagg. 257, lire 3800).

La letteratura latino-americana conta un numero sempre crescente di estimatori in tutto il mondo. Giustamente, crediamo. I nuovi autori possiedono un'energia verbale e contenutistica a dir poco travolgente: sono terribilmente vivi e giovani e anche se calano il lettore in un ambiente tutto sommato abbastanza atipico cantano — è il caso di dirlo — motivi universali.

Tra gli scrittori colombiani, Gustavo Alvarez Gardeazabal sta acquistando rapidamente un posto di rilievo. Fresco, oltre che per stile, anche per dati anagrafici (è nato infatti nel '46, a Tuluà) ha al suo attivo una brillante carriera accademica; è critico militante e ha scritto alcune opere molto premiate, come «La boba y el Buda», «Jalisco e Cuentos del Parque Boyaca», «La tara del Papa» e «Condores no entierran todos los dias». Questi ultimi due romanzi formano la prima e la seconda battuta di una trilogia che si è da poco conclusa con la stesura e la pubblicazione di «Dabeiba».

Dabeiba, micro-universo di esistenze che si allacciano nei legami delle passioni eterne del genere umano, amore odio pietà vendetta, viene sconvolta da un avvenimento imprevedibile, più forte certo della volontà dei numerosi personaggi ma non abbastanza da spegnere la loro formicolante vitalità.

Il libro si legge bene per meriti intrinseci, cioè rigorosamente letterari. Ma non dimentichiamo l'importante valore documentaristico che cose di questo genere possiedono, forse indipendentemente dall'intenzione degli autori. «Dabeiba» è il monumento di una civiltà praticamente sconosciuta eppure in fondo simile — e in modo abbastanza preoccupante, anche — alla nostra.

C. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIUNIONE AD ALTO LIVELLO PROMOSSA DALL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Impegno di uno sforzo comune atto a valorizzare Miramare

Problemi di personale e conservazione del patrimonio botanico
E' importante risolvere la questione dei collegamenti con autobus

Dopo i primi impegni e alcuni interventi concreti (riapertura quotidiana dell'intero complesso e prossimo ripristino del collegamento serale a mezzo autobus in corrispondenza con lo spettacolo di «Luci e suoni»), qualcosa si sta muovendo a favore del castello di Miramare, patrimonio prezioso di tutta la città e strumento tra i più validi per un rilancio del turismo locale. In questo senso va dato certamente atto all'Azienda di soggiorno di aver svolto un'utile azione di stimolo e di coordinamento, oltre che di essersi impegnata sul piano finanziario. Molto, anzi moltissimo, resta comunque da fare ed è auspicabile che, dopo questo promettente avvio, non si torni a segnare il passo. Proprio per fare il punto della situazione, su ciò che è stato già ottenuto e su ciò che si potrebbe realizzare, si è svolta ieri l'annunciata riunione promossa dall'ing. Tombesi, presidente dell'Azienda, alla quale hanno partecipato rappresentanti della Regione, del Commissariato di governo, dell'Ente per il turismo, del Comune e dell'Acegat.

Commissariato del governo: il prefetto Di Lorenzo, che già aveva messo a disposizione personale commissariale per garantire l'apertura giornaliera del castello, si è impegnato a distaccare una quinta persona. Gli altri enti, dal canto loro, si sono ripromessi di sollecitare il ministero per i beni culturali e ambientali ad accelerare la fase esecutiva delle nuove nomine di personale di ruolo già promesse e avviate dall'allora ministro Spadolini all'indomani della sua visita al castello di Miramare.

Regione: l'assessorato all'agricoltura, che già ha provveduto ad estendere anche al parco la sorveglianza del Corpo forestale, si è impegnato altresì a dare avvio quanto prima a uno studio organico sulle esigenze di conservazione del patrimonio botanico. Non esistono, infatti, soltanto problemi di manutenzione ordinaria del parco, ma anche di una sua risistemazione generale. Oltre alle tre già curate sui parchi naturali del Friuli-Venezia Giulia, l'assessorato ha promesso una quarta pubblicazione dedicata a Miramare. Il conservatorio del Castello, tramite l'Azienda di soggiorno, dovrà provvedere a fare i preventivi, sulla cui base sarà possibile affrontare il discorso degli interventi finanziari. Analogo discorso vale per le altre esigenze di manutenzione straordinaria del parco (panchine da riparare, pergolati).

Comune: finora oltre all'impegno a ripristinare il collegamento serale per «Luci e suoni», l'amministrazione si è limitata ad estendere, anche se con salturie «puntate», la sorveglianza dei vigili urbani all'accesso inferiore al parco. Per quanto riguarda il problema dell'acqua (era stata ventilata la proposta di praticare speciali tariffe per i consumi effettuati nel parco), il rappresentante del Comune ha fatto presenti i precisi limiti di legge in materia di tariffe, che difficilmente possono essere superate. E' stata rilanciata, peraltro, la proposta di studiare un sistema di riciclaggio dell'acqua, che un tempo già esisteva ma al quale poi si rinunciò a causa degli eccessivi costi dell'energia elettrica necessaria per far funzionare gli appositi macchinari. E' da tener presente, tra l'altro, che maggiori consumi d'acqua si sono resi necessari da un anno a questa parte a causa dell'improvviso e inspiegabile esaurimento della sorgente che alimentava il laghetto dei cigni. Uno studio in questo senso verrà quanto prima avviato e il conservatorio del Castello si è impegnato a presentare preventivi di spesa per un eventuale sistema di riciclaggio dell'acqua.

Quanto al problema dei collegamenti, sul quale si è sviluppata ieri una lunga discussione, sembra che l'Acegat abbia insormontabili difficoltà di bilancio che le impediscono di inserire una seconda vettura nella tratta per Miramare. Si è pertanto concordato di studiare, in via di ripiego, accorgimenti tecnici che comunque permettano di rafforzare il servizio nelle ore di maggior affluenza del pubblico. Tutti sono stati comunque unanimi nel rilevare che il problema dei collegamenti con Miramare e Grignano deve trovare quanto prima una soddisfacente soluzione sia per le esigenze del turismo sia per quelle degli abitanti della zona.



(Italfoto)

Turisti e triestini hanno eletto a mèta delle loro passeggiate Miramare, di notevole richiamo

INQUINAMENTO DI VASTE PROPORZIONI

Velo di petrolio sulle acque del golfo

All'opera, ma con difficoltà, le barche-spugna

Un'enorme chiazza di petrolio, che si stende come un velo sulla superficie del mare, interessa da ieri mattina gran parte del nostro golfo. Il fenomeno è stato rilevato dal vigile addetto alla perlustrazione aerea del servizio antinquinamento costiero.

Non è stato ancora possibile accertare la causa del massiccio inquinamento, che in talune zone, come il porticciolo di Barcola, presenta aspetti macroscopici. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che il petrolio provenga, portato dalle correnti, dal canale navigabile della zona industriale di Zaule, dove anche nei giorni scorsi, erano state rilevate fuoruscite di olio e nafta, oppure dal largo, in relazione al lavaggio delle cisterne di qualche petroliera. In questo caso la nafta sarebbe stata portata sotto costa dalle correnti e dalla marea sfavorevole. Tali condizioni potrebbero continuare ancora per qualche giorno, ammenoché non si alzi vento da levante o da Nord-Est, portando al largo le scorie di idrocarburi.

In alcuni tratti del golfo sono all'opera, da ieri mattina, le barche-spugna dell'impresa addetta a questo servizio, che comunque sembra non riescano a ripulire un così vasto specchio di mare in breve tempo. L'entità del fenomeno è stata rilevata anche dalle motovedette della Capitaneria di porto, in normale servizio di perlustrazione.

Auto pirata in corso Italia: giovane gravissimo

Un'auto pirata, i cui numeri di targa sarebbero comunque stati rilevati da un passante, è fuggita questa notte dopo aver travolto un giovane che era caduto a terra mentre attraversava corso Italia all'altezza di piazza Benco.

Il ferito, che è stato ricoverato all'Ospedale maggiore in guardia chirurgica, è un pittore di 28 anni, Sergio Ardessi, abitante in via Carpison 11. I sanitari si sono riservati la prognosi, in quanto il giovane potrebbe aver riportato alcune lesioni addominali provocategli dal pneumatico dell'auto pirata. Sulla sua camicia erano infatti evidenti le tracce del battistrada. All'Ardessi sono state inoltre riscontrate contusioni e ferite in varie parti del corpo.

Appresi i numeri di targa dal passante che aveva soccorso il ferito e dato l'allarme, i carabinieri del nucleo radiomobile si sono messi subito alla caccia dell'auto, che pare sia una «132».

NEL 59.mo ANNIVERSARIO DEL MARTIRIO A POLA

RIEVOCATO CON COMMOZIONE IL SACRIFICIO DI NAZARIO SAURO

L'omaggio attorno al monumento preceduto da una messa di suffragio



Una corona d'alloro viene deposta alla base del monumento a Nazario Sauro (Giornalfoto)

Attorno al monumento che Trieste ha voluto innalzare sulle Rive per perpetuare l'omaggio che Capodistria aveva dedicato a Nazario Sauro, nel cinquantanovesimo anniversario del martirio si è raccolta ieri sera una folla commossa che ha fatto corona al rito celebrativo, promosso dal Comitato per le onoranze all'eroe capodistriano. Cerimonia austera, nell'atmosfera del tramonto al cospetto del mare, che ha rinnovato il toccante ricordo del sacrificio di Sauro e di Capodistria, costretta a tributargli nel clima d'esilio l'atto di rimembranza.

L'omaggio al monumento è stato preceduto da una messa di suffragio, celebrata nella chiesa del Rosario da don Giovanni Gasperutti, presenti autorità civili e militari, rappresentanze delle Forze Armate, delle Associazioni patriottiche e d'arma e sodalizi dei profughi istriani e dalmati. Fra i presenti erano i figli del Martire, Anita e Italo Sauro, il Commissario di Governo, prefetto Di Lorenzo, il comandante del Presidio militare, gen. Fantasia, il comandante del porto, Giammarini, l'on. Bologna, l'assessore Passagnoli per la Provincia, l'assessore Faraguna per il Comune, il questore Musumeci, il comandante dei carabinieri, col. Marzella, e altre personalità. Tutti si sono poi portati davanti alla stazione marittima, raccogliendosi attorno al monumento, ai cui lati erano schierati rappresentanti di tutte le Forze Armate e del Corpo dei vigili urbani, mentre un picchetto rendeva gli onori militari. Presenti numerosi vessilli, in particolare dei Marinai d'Italia, dell'Unione degli istriani, della Famea capodistriana, dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Nel raccoglimento seguito alle note del «silenzio», il presidente del Comitato onoranze, avv. Piero Ponis, e il presidente dei marinai in congedo, Bergera, hanno deposto ai piedi del monumento una corona d'alloro con i nastri tricolore e giallo-azzurro, colori di Capodistria.

VIA LIBERA DA PARTE DEL C.P. DI C. SUGLI ENTI LOCALI

Domani a Duino Aurisina seduta del Consiglio comunale

La vecchia giunta si riunisce stamane per stilare l'o.d.g. della riunione
Polemiche tra PCI e PSI da una parte e il sindaco uscente dall'altra

L'amministrazione comunale di Duino-Aurisina potrebbe uscire già questa settimana dalla lunga «empasse» politica apertasi all'indomani delle elezioni del 15 giugno. Per stamane, alle 9.30, è convocata la vecchia Giunta presieduta dal sindaco uscente dott. Dragomir Legisa, il quale proporrà di convocare il Consiglio con procedura d'urgenza per le 18 di domani, mercoledì. La decisione è stata presa dallo stesso Legisa non appena avuta notizia, ieri pomeriggio, che il Comitato provinciale di controllo sugli enti locali aveva dichiarato la legittimità della delibera di nomina a sindaco del socialista Felice Colja. Quest'ultimo — come noto — dopo aver in un primo momento accettato la nomina con riserva, nella seduta del 4 agosto aveva formalmente rassegnato le dimissioni. Ecco dunque che il Consiglio sarebbe dovuto tornare a riunirsi per procedere all'elezione di un nuovo sindaco.

Nell'attesa che ciò avvenisse, socialisti e comunisti avevano ritenuto di ravvisare una manovra dilatoria avente lo scopo di procrastinare ulteriormente la nuova seduta del Consiglio. Sabato scorso, al termine di una riunione delle segreterie provinciali e sezionali del PCI e del PSI, era stata diramata una nota congiunta che sollecitava la convocazione dell'assemblea per la giornata di ieri «a termini di legge e nel rispetto della volontà sovrana del Consiglio comunale». Nel documento si denunciava altresì «il tentativo di frapporre ostacoli sia da parte di alcune forze politiche sia da parte degli organi di controllo all'immediata elezione del sindaco e della Giunta, sulla base degli accordi intervenuti tra PSI e PCI». Si faceva anche rilevare che l'elezione dei due organi era indispensabile «per il concreto avvio dell'attività amministrativa secondo gli auspici generali della popolazione». La polemica aveva coinvolto lo stesso sindaco uscente Legisa, il quale, da parte sua, ha inteso precisare — come risulta anche dalla lettera ospitata nelle «Segnalazioni» — che la convocazione del Consiglio non sarebbe stata possibile prima del «placet» del Comitato di controllo alla delibera di nomina di Colja.

Ora il «placet» è venuto, non ci dovrebbero essere ulteriori slittamenti e il Consiglio — come si diceva — dovrebbe essere convocato per le 18 di domani, due ore e mezzo prima del comizio che PCI e PSI hanno annunciato nella piazza di Aurisina sulla situazione del Comune. Ieri, intanto, la federazione comunista ha espresso soddisfazione per il fatto che «a seguito dei passi compiuti in varie direzioni sulla base delle decisioni prese dalle segreterie del PCI e del PSI», il Comitato di controllo abbia tolto qualsiasi ostacolo formale all'immediata convocazione del Consiglio.

All'ordine del giorno della riunione consiliare figurerà innanzitutto la presa d'atto delle dimissioni di Colja e quindi l'elezione del nuovo sindaco e della Giunta.

DUE GOCCE E BASTA

Nella morsa dell'afa opprimente

Un'afa insopportabile ha attanagliato ieri la città per l'intera giornata, non concedendo un attimo di tregua. La temperatura, in realtà, non ha raggiunto valori elevati, facendo infatti registrare una massima di poco superiore ai 27 gradi. A rendere l'aria pesante e irrespirabile è stata invece la forte umidità.

Le condizioni del tempo, progressivamente peggiorate sulla scia di un barometro in continua discesa, lasciavano sperare che un provvidenziale temporale portasse un po' di refrigerio. A tarda sera è venuta un po' di pioggia, che non è però servita a mitigare l'afa opprimente.

Collisione cruenta in piazza Oberdan

Nella divisione di medicina, d'urgenza è stato ricoverato ieri sera, con prognosi di cinque giorni, Lucio Lupetti, di 24 anni, abitante in via San Sebastiano 2, rimasto contuso in un incidente stradale. In sella al proprio ciclomotore egli stava attraversando piazza Oberdan quando è entrato in collisione con la Lancia Fulvia, targata TS 153408, condotta da Vittorio Guidi, di 25 anni, che stava effettuando una conversione a destra. In seguito all'urto, Lucio Lupetti ha perso l'equilibrio ed è caduto a terra riportando una contusione escoriata all'arcata sopracciliare ed escoriazioni alla spalla. Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della CRI e gli agenti della polizia stradale.

STATO CIVILE

MORTI: Muhic Alberto, anni 56; Parovel Umberto, 75; Pasqualis Antonio, 67; Uccetta in Lenuzzi Luigia, 73; Bertoz ved. Bait Ermelinda, 54; Salamitri ved. Sineri Giuseppa, 69; Antonsich ved. Fregan Amelia, 95; Calligaris Cristiano, 15; Piciga in Cupin Maria, 69; Sancin Maria, 86; Grattagliano Antonio, 37; Zerial Giuseppe, 73; Marcolini in Sepulcri Angela, 88; Danelon Eugenia, 90; Pisani Giovanni, 68; Ambroset in Orlandi Pasqua, 79; Ciacchi Virgilio, 61; Taberni Desiderio, 67; Debelli Cristina, 75; Giacomini ved. Stanich Antonia, 68; Cappellari Luigi, 75; Lescovich in Oblak Anna, 71; Perco Galliano, 64; Lorenzi Maria, 82.

NATI: 8.

NOTE DELL'UNIONCOMMERCIO E DEL COMUNE

GLI ORARI DEI NEGOZI IN QUESTA SETTIMANA

L'Unione commercianti ricorda che è stato stipulato un accordo intersindacale tra l'Unione stessa e le organizzazioni dei prestatori d'opera del settore commercio aderenti alla Cgil, Cisl e Uil, in base al quale i dipendenti delle aziende commerciali, eccezion fatta per il settore dell'alimentazione (ivi incluse le drogherie), effettueranno una giornata di riposo sabato 16 agosto, in compenso della quale verrà effettuata una giornata di lavoro lunedì 1.o dicembre.

Pertanto gli orari di apertura e chiusura dei negozi per questa settimana sono i seguenti:

DOMANI 13 — in deroga alla settimana corta i negozi alimentari, comprese le drogherie ed i fiorai, potranno tenere aperto anche nel pomeriggio.

VENERDI' 15, Ferragosto — chiusura completa di tutti i negozi.

SABATO 16 — chiusura completa di tutti i negozi ad eccezione di quelli del settore dell'alimentazione, comprese le drogherie, che osserveranno il normale orario d'apertura del sabato.

In occasione della festività di Ferragosto, venerdì, gli esercizi di panetteria osserveranno i seguenti orari: domani apertura pomeridiana facoltativa; giovedì apertura dalle ore 7.40 alle 13 e dalle 17.30 alle 19.30 con doppia panificazione; venerdì chiusura completa; sabato apertura dalle ore 7.40 alle 13 e dalle 17.30 alle 19.30 con doppia panificazione.

A loro volta gli esercizi di macelleria osserveranno il seguente orario: giovedì apertura dalle 7.40 alle 13 e dalle 17 alle 19.30; venerdì chiusura completa.

Dal canto suo il Comune sottolinea che i negozi dei settori commerciali (alimentari, merci varie e strumentali) possono derogare dai rispettivi obblighi di chiusura infrasettimanali (una giornata intera o due mezze giornate) nella settimana in cui viene a cadere la festività infrasettimanale di Ferragosto. Tutti i negozi hanno la facoltà della completa apertura sia nella giornata di domani, nonché in quella di sabato 16 agosto.

Venerdì 15 agosto — Ferragosto — tutti i negozi dovranno osservare la completa chiusura, ad eccezione delle pasticcerie e gli esercizi di gastronomia non muniti di licenza di P.S., che potranno effettuare l'apertura dalle ore 8 alle ore 20 ed i negozi e gli ambulanti di fiori freschi e piante nei pressi dei cimiteri che potranno effettuare l'apertura fino alle ore 13.

Qualunque altra articolazione degli orari di chiusura e di apertura dei negozi vede pertanto estranea l'amministrazione comunale e va, conseguentemente, ricondotta ad accordi diretti tra le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera del settore commerciale.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Macario e Giuliano.

Ieri: temperatura massima 27,4, minima 21,7; pressione mb. 1014 in diminuzione; umidità 79 per cento; temperatura del mare 22,5.

Maree — OGGI: alta alle 13.35 con cm 44 sopra il l.m.; bassa alle 6.45 con cm 37 e alle 20.05 con cm 26 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790493; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35372; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

COSI' AFFERMA IL GESTORE DI UNA FIASCHETTERIA

«LI HO CACCIATI DAL LOCALE PERCHÉ SCAMICIATI E PROVOCATORI»

Diversa è la versione dei due amici secondo i quali sarebbero stati rincorsi e picchiati con un bastone di ferro

«Sono entrati nel mio locale scamiciati e con fare provocatorio verso tutti i clienti». Così ha affermato agli agenti della Volante Alessandro Zudich, di 41 anni, abitante in via Molino a Vento 26, gestore della fiaschetteria «Chianti Fossi» di via Foschiatti 2, per giustificare l'allontanamento di due persone dal locale.

I due, il bracciante Dario Liuba, di 34 anni senza fissa dimora, e Mauro Palcich, di 19 anni, pure senza fissa dimora, avevano chiamato la Volante perché — hanno detto — erano stati fatti uscire violentemente dalla fiaschetteria dal gestore che brandiva un bastone di ferro. Hanno anche dichiarato di essere stati picchiati. All'ospedale, dove sono stati accompagnati, il medico di guardia ha riscontrato a Dario Liuba contusioni alla schiena e al Palcich contusioni alla nuca e all'avambraccio sinistro. Entrambi sono stati giudicati guaribili in sei giorni.

I due hanno, logicamente, datto una versione diversa: hanno detto di essere entrati e di aver chiesto due calici di rosso. Invece del vino avrebbero — sempre secondo le loro dichiarazioni — dicevuto spintoni e botte. Per ora il «caso» è chiuso così. Vi è però sempre lo spazio per una querela di parte.

Gli ultimi estratti della lotteria

Alla «sagra della sardella», che ha chiuso ieri sera i battenti, sono stati estratti gli ultimi cinque numeri della lotteria Darwil. Essi sono: 1325, 0797, 2696, 0036, 4754. I relativi premi possono essere ritirati nella sede della Cooperativa pescatori. quelli non ritirati entro due giorni saranno devoluti in beneficenza.

Nel sorpasso del bus si scontra con un'auto

Un incidente che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi è accaduto ieri mattina in viale Miramare, quasi all'altezza del palazzo dell'assessorato del bilancio della Regione, dove uno scooter che stava sorpassando un autobus è entrato in collisione con una macchina diretta nella stessa direzione.

In sella alla propria «Vespa», targata TS 32126, Giovanni Cimolini, di 37 anni, abitante a Roiano, in via Stock 3, stava dirigendosi verso il centro. Nel tratto compreso tra il largo Roiano e la stazione centrale egli si è portato verso il centro della carreggiata per sorpassare un autobus dell'Acegat. Mentre si era già allontanato dalla sua destra, si è scontrato con la «Fiat 127», targata TS 175408, condotta pure verso piazza Libertà da Luigi Di Gioia, di 57 anni, abitante al numero 18 di Aquilinia. In seguito all'urto lo scooterista perdeva l'equilibrio e rotolava al suolo, mentre la motoretta finiva alcuni metri più lontano. Per fortuna Giovanni Cimolini se l'è cavata con contusioni escoriate alla coscia destra e ai gomiti.

Con un automezzo privato il contuso è stato trasportato all'Ospedale maggiore, mentre una pattuglia di vigili urbani eseguiva i rilievi del sinistro. All'astanteria l'infortunato è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di sei giorni.

Cade col ciclomotore in Campo Marzio

In via Campo Marzio è accidentalmente caduta con il ciclomotore Giulia Rossi, di 35 anni, abitante in via Molino a Vento 84. Ha riportato un trauma cranico, ferite lacero-contuse alla nuca e contusioni all'avambraccio destro. Trasportata all'ospedale è stata accolta nella divisione neurochirurgica con prognosi di due settimane. I rilievi sono stati effettuati dai vigili urbani.

DISCUSSO AL ROTARY CLUB TRIESTE NORD UN ANTICO MALE DELLA CITTA'

Strade come torrenti a ogni scroscio di pioggia

I primi temporali d'agosto hanno rivelato un nuovo fenomeno cittadino: l'impermeabilità delle strade, trasformate in torrenti perché il sistema fognario non riesce ad assorbire l'acqua piovana. Il peggio si è verificato in occasione del nubifragio di lunedì 4 agosto, allorché Trieste è stata investita da un temporale di eccezionale violenza, ma la iattura delle strade allagate si ripete ormai sistematicamente, anche se non diluvia ma solo piove. Va considerato inoltre che il 1975 si è preannunciato come l'anno decisivo per la sistemazione della fognatura cittadina, con i grossi lavori, tuttora in corso, miranti a convogliare i torrenti sotterranei verso lo sfogo di Servola, lavori che evidentemente non hanno importanza solo per l'inquinamento dei bagni marini.

Cosa sta dunque succedendo nel sottosuolo urbano e quale significato assume il fenomeno dell'«acqua alta» che ormai dilaga in città, rendendo problematico il muoversi nelle vie ad ogni scoscio di pioggia? Questo interrogativo si è posto il Rotary Club Trieste Nord in una vivace discussione che ha preso lo spunto dai disagi provocati dai recenti temporali. E' stata una disamina interessante, anche per l'apporto di qualificati tecnici (in particolare dei costruttori edili Ragone e Tassi e dell'ex assessore ai lavori pubblici, Geppi) che ha cercato — è proprio il caso di dirlo — di approfondire cosa succede oltre le feritoie aperte lungo i marciapiedi, dimostratesi incapaci di captare l'acqua che scorre sulle strade. Gli stessi lavori in corso, riguardanti i torrenti sotterranei, sono stati al centro del dibattito, per una serie di considerazioni che si riflettono su passato e futuro dell'urbanistica triestina.

Trieste, questo in sostanza l'assunto principale della discussione, soffre i disagi causati da una rete fognaria che è stata sempre inadeguata alle necessità, con insufficienze aggravate dalla trascuratezza nella manutenzione delle condotte sotterranee. Basterà dire che le valutazioni dello stesso Comune facevano rilevare, nel momento dell'espansione edilizia postbellica, l'impellenza del problema fognario, poiché meno della metà della città disponeva di efficaci scarichi sotterranei. Da allora però si è continuato a costruire in superficie ed il manto bituminoso si è esteso fino alle stradicciole dei colli, così da renderle tutte impermeabili, mentre alle opere relative alle condotte sotterranee si era dato mano negli anni cinquanta, senza però il vigoroso impegno che questa esigenza civica richiedeva.

I malanni balzavano agli occhi, di pioggia in pioggia! Le moderne feritoie sono assolutamente insufficienti rispetto i tombini di buona memoria che si aprivano sul piano stesso della carreggiata con larghe grate nelle quali l'acqua piovana addirittura precipitava. Oggi non soltanto le feritoie diventano sempre più strette ogni volta che sulla strada viene ridisteso il manto bituminoso, ma basta la presenza di un'auto in sosta lungo il marciapiede per far «saltare» sull'acqua l'impatto con l'apertura dello scolo. Consideriamo l'intasamento di tante strade, compattamente occupate da auto in sosta, e la formazione dei torrenti su quelle più ripide trova così una prima spiegazione.

Si è notato inoltre nei più recenti acquazzoni il singolare comportamento delle grosse condotte sotterranee in via Carducci e nelle altre strade del centro, con i molti tombini «saltati» per la violenta spinta dell'acqua che non trovava scorrimento nelle condotte; per cui al diluvio dal cielo si aggiungeva l'allagamento dell'acqua che fuoriusciva dalla fognatura. E' un aspetto questo veramente inquietante dell'autentico pericolo che ormai la pioggia rappresenta per Trieste ed indicativi al riguardo possono essere i cedimenti della strada, già verificatisi in via Carducci, in via Reti e altrove.

I primi temporali d'agosto saranno stati di violenza eccezionale ma non irripetibili; anzi i diluvi sono piuttosto di casa (e c'è piuttosto da sottolineare che questa volta non c'è stata concomitanza di alta marea a frenare lo sfogo della fognatura nel mare, altrimenti le cose sarebbero andate anche peggio!).

Fra gli interrogativi suscitati dalla ricerca delle cause del fenomeno, uno è proprio connesso alla diversa manifestazione del maltempo nella parte bassa della città, che questa volta è stata risparmiata dagli allagamenti, verificatisi invece nelle vie del centro. E' cioè possibile che l'imbrigliamento dei grossi torrenti sotterranei per la deviazione a Servola, abbia modificato la situazione, alleggerendo la pressione fin qui subita dal «borgo teresiano», trasferendola nelle zone di scorrimento della nuova condotta? I tecnici preposti ai lavori certamente avranno previsto e risolto questa ipotesi, che peraltro non appare soltanto suggestiva. A confermarlo c'è l'ultima considerazione da fare e che riguarda la trascuratezza della manutenzione delle condotte sotterranee.

In occasione di lavori edilizi fra via Palestrina e via Battisti è stato constatato di recente che in quella zona le acque di scolo trovavano ostruito lo sfogo in condotte ricolme di detriti: grossi tubi di un metro di diametro mostravano liberi appena venti centimetri. E' bastato però un giorno di lavoro della speciale macchina a pompa attrezzata per queste necessità e la condotta è stata ripulita lungo gli oltre cento metri che interessavano quel cantiere edilizio restituendo efficienza alla fognatura per le strade ed i caseggiati di un'ampia zona circostante.

Interventi del genere, come si ricorderà, hanno risolto altri analoghi problemi in città, dove più sistematicamente si ripetevano gli allagamenti ed il rimedio dunque c'è. Magari costoso ma non rinviabile dove più cruciale permane il pericolo.

(Italfoto)
Una larga griglia parzialmente bloccata da un'auto in sosta e da tanta vecchia sporcizia

(Italfoto)
Anche la ruota di un'auto può ostruire un tombino stradale

I corsi scolastici per lavoratori

La federazione Cgil - Cisl - Uil unitamente ai sindacati Scuola media, metalmeccanici, tessili, edili, portuali e delle altre categorie, promuove per il mese di ottobre il terzo corso scolastico '75-'76 per i lavoratori sprovvisti di licenza della III.a media, che si terrà nelle scuole statali messe a disposizione dal provveditorato agli Studi. Con questi corsi gratuiti ci si propone di far conseguire il diploma dell'obbligo a coloro che ne sono privi.

Sono previste dodici ore settimanali di lezione per circa trenta settimane: Può iscriversi chiunque abbia superato il 16.o anno. Per colore che non possiedono il diploma di 5.a elementare sarà organizzato un breve esame di accertamento della maturità culturale. I programmi saranno decisi collettivamente dai partecipanti, nell'ambito di queste quattro materie: Italiano; Storia e geografia; Matematica e osservazioni scientifiche; Lingua straniera.

L'esame finale sarà sostenuto collettivamente davanti a una commissione formata dagli stessi insegnanti del corso.

I lavoratori interessati possono chiedere ai rispettivi Consigli di fabbrica o di ufficio, oppure direttamente agli uffici della Cgil, Cisl, CCdl/Uil, i moduli di frequenza al corso, i quali dovranno pervenire agli stessi organismi entro il 15 settembre.

I Consigli dei delegati dovranno a loro volta inoltrare tempestivamente alle direzioni aziendali, l'elenco nominativo dei richiedenti al fine del pagamento delle 150 ore previste dai Contratti nazionali di lavoro.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

SCARSA VOLONTÀ DI DARE A TRIESTE UN PRECISO VOLTO DI CITTÀ TURISTICA

«Egregio Direttore, il dibattito in atto sulle colonne del giornale sulla Trieste turistica, mi spinge a scrivere, non certo perché mi ritenga un esperto in materia, ma, più semplicemente, perché amo la nostra città.

«In particolare vorrei riferirmi alla lettera della signora Lidia Parmicini, apparsa il 5 agosto. Mi ha colpito e stupito.

«Pur rispettando le idee di tutti in quanto espressione di democrazia, non mi sento di condividere quanto scritto dalla predetta lettrice. Il discorso su Trieste "città turistica" è lungo ed affiora puntualmente ogni anno con la denuncia delle carenze e con l'enunciazione dei rimedi. Non voglio con questa mia addentrarmi in un campo complesso ed ostico come quello delle realizzazioni ma credo che il male principale della città, almeno in questo settore, consiste nella scarsa lungimiranza dei nostri amministratori, nella scarsa volontà politica di fare, realizzare e costruire e financo di conservare quanto già esiste.

«Un esempio soltanto: quello del Casinò a Sistiana. Che fine ha fatto il relativo progetto visto che ormai il tutto è caduto nell'oblio? E' vero che Trieste potrebbe costituire per il turista, oltre che un punto di transito, anche un motivo di soggiorno, ma onestamente quello che essa offre (o meglio non offre) fa passare la voglia di restare.

«Come si può non dare (purtroppo) ragione alle segnalazioni apparse a firma della signora Metlicovitz e del dott. C.F.B.? La lettrice Parmicini è un'entusiasta. Io sono un pessimista non certo per partito preso, ma perché mi guardo attorno ogni giorno. Trovo inutile e mi consenta, perfino patetico (o ridicolo, non so) ricorrere al Carducci per dire che Miramare (castello e parco) è meraviglioso.

«A parte il fatto che il Museo ivi esistente (leggasi castello) a causa della cronica mancanza di personale è (oppure è stato sino a pochissimo tempo fa) più chiuso che aperto, mi domando se la signora Parmicini abbia mai contato le statue rotte, le fontane prive dello schizzo d'acqua, quelle ricolme di acqua stagnante, le piante appassite e non sostituite, i vuoti lasciati da palme estirpate, le condizioni delle aiuole e del parterre che si possono riscontrare in quel parco. Penso che, di fronte a questi dati, rimarrebbe perplessa per quanto ho scritto. Per non parlare poi del passaggio attorno al castello chiuso per ormai abitudinari restauri (estivi, ovviamente).

«E visto che siamo in tema di giardini e di verde pubblico, che dire del giardino di via S. Michele, di Roiano, di piazza Libertà, di piazza Hortis, di via Giulia abbandonati da lungo tempo al loro destino senza che le innumerevoli segnalazioni e proteste sortissero effetto alcuno? Sicuramente gli "enormi ciottoloni" posti qua e là dal Comune non compensano lo stato di incuria dei giardini predetti anche perché certe piante poste in detti ciottoloni (leggasi piazza della Borsa), approfittando della mancanza di una qualsiasi sorveglianza (a due passi dal palazzo Municipale) hanno preso il volo lasciando la nuda terra a far bella mostra di sé.

«E che dire dei richiami alla breve stagione delle operette svoltasi in un ambiente alquanto riscaldato a causa del mancato funzionamento dell'impianto di condizionamento, di certi spettacoli al Castello di S. Giusto che, come per il Festival del Film di Fantascienza, risultano essere di qualità tale da suscitare il legittimo dubbio che trattasi di rifiuti di analoghe iniziative?

«Un discorso a parte merita il "salotto vivente" di viale XX Settembre, divenuto, come lo attestano le cronache cittadine, ricettacolo di teppisti e similari. I negozianti della zona ne sanno qualcosa. E meraviglia l'esistenza a Trieste di un altro salotto vivente quello di piazza Libertà fatto di baracche, di gente cenciosa sdraiata per terra, di rifiuti di ogni genere, di odori certamente non all'altezza di un Chanel n. 5. Quando anni fa il defunto assessore Romano ebbe la triste idea di rovinare quel sito con la sistemazione delle baracche variopinte ma non pittoresche, l'opinione pubblica insorse. Si assicurò sulla provvisorietà di tale soluzione. Provvisorietà definitiva, ovviamente. Non pensa la pubblica amministrazione, che con tanto zelo ha favorito la balcanizzazione della città, che sarebbe ora di rimuovere dette baracche? Perché se è vero che i loro proprietari con esse guadagnano è altresì vero che la città tutta ci rimette in decoro.

«Lo stesso discorso vale per il sottopassaggio di piazza Libertà. Vadano i nostri amministratori ad ammirare quelli di Verona (piazza Brà) o quelli di Bologna (via Indipendenza) e capiranno a quale funzione di informazione turistica essi possono adempiere. Si potrebbe continuare ancora a lungo, sui musei esistenti ma non aperti, sulla conservazione dei monumenti esistenti, ecc. Si occuperebbero pagine e pagine. Inutili. Tanto chi di dovere pare non sappia leggere e si sa non c'è peggior sordo di colui che non vuol sentire...

«Quello che oggi ritengo necessario è che il potere politico trovi finalmente il tempo e la voglia di approntare un piano globale di intervento a sostegno del ruolo turistico della provincia. La politica del rattoppo non serve. Trieste ha bisogno di una terapia d'urto che riesca a scuotere l'apatia generale in cui si dibatte.

«Non si venga a dire che i soldi non ci sono. La provincia ha speso circa 1 miliardo per organizzare una asfittica conferenza sulle minoranze voluta dai partiti e priva di alcun risultato pratico per la città. Lo stesso ente pubblico (a quanto pare) ha provveduto ad asfaltare la strada che porta in cima al Monte Coisce (in quel di Visogliano). Perché non si sa, visto che proprio al termine della predetta strada troneggia il solito cartello "proprietà privata - vietato l'accesso".

«Ecco che questi soldi, unitamente a quelli che la regione (di manica tanto larga con il Friuli) potrebbe concedere, si potevano o potrebbero meglio impiegare con la realizzazione della strada pedonale Grignano-Sistiana, con il funzionamento del consorzio per la valorizzazione della riviera triestina, con il sollecito restauro di certi musei e monumenti oppure con la creazione, nell'ambito del castelletto di Miramare, della galleria d'arte antica (altro progetto andato a farsi benedire) e così via.

«Ma i nostri amministratori pubblici sono troppo impegnati in discorso demagogici, in discussioni sul Cile, Vietnam, Portogallo e, per restare in casa nostra, sul fascismo e sull'antifascismo per rendersi conto dei reali interessi e bisogni della città, di una città che non riesce più a seguirli, che non può seguirli perché ormai avviata ad una lenta ma inesorabile rovina. In tutti i campi.

«Forse quando alle prossime elezioni comunali si accorgeranno che i cittadini stanchi e sfiduciati volteranno loro le spalle per dirigersi verso altri partiti, reciteranno il mea culpa, ma intanto quello che Trieste avrà perduto sarà irrecuperabile. S. B.».

SEGNALAZIONI

La nuova Giunta di Duino-Aurisina

«In relazione e con riferimento ad alcune prese di posizione da parte del PCI e del PSI di Trieste, concernenti l'elezione del nuovo Sindaco e della nuova Giunta del Comune di Duino Aurisina, tengo ad esprimere le seguenti doverose precisazioni: 1) nella seduta del 31 luglio 1975 il Consiglio comunale eleggeva Sindaco il consigliere Felice Colja, il quale dichiarava di accettare con riserva tale nomina. 2) Nella seduta del 4.8.1975 il suddetto consigliere rassegnava dimissioni scritte. La delibera di nomina a Sindaco seguiva il suo iter amministrativo e giace tutt'ora presso il Comitato di controllo di Trieste per il necessario controllo di legittimità, e ciò per il fatto che il Consiglio comunale, presieduto dal consigliere anziano on. Albino Skerk, non ha adottato la procedura prevista dall'art. 31 della L.R. 2 marzo 1966, n. 3 recante norme sulle funzioni di controllo nei confronti degli Enti Locali, che regola l'immediata esecutività degli atti. 3) In pendenza, quindi, del giudizio di legittimità da parte degli organi di controllo, rimane, preclusa, allo stato, qualsiasi ulteriore delibera consiliare. 4) Sarà mia cura e zelo convocare la Giunta municipale uscente per deliberare sulla prossima convocazione del neoeletto Consiglio non appena risolto l'impedimento amministrativo di cui sopra.

«Tutto ciò chiarito ritengo di potere respingere ogni gratuito addebito tendente a ravvisare nei miei confronti intenzioni dilatorie e defatigatorie circa le scelte politiche alla quali è chiamato il nuovo Consiglio comunale. Il Sindaco dott. Dragomir Legisa».

Il personale degli ospedali

«Sono il responsabile sindacale della Cisnal Ospedalieri e vorrei, tramite le "Segnalazioni", rendere noto a tutta la cittadinanza, la grave situazione in essere presso gli Ospedali Riuniti.

«Tutti parlano della grave crisi finanziaria degli ospedali e parlano solamente dei debiti che l'Amministrazione deve ai vari fornitori e che la tanto decantata Riforma ospedaliera sta naufragando, però nessuno accenna ai dipendenti ospedalieri, gli oscuri lavoratori che 24 ore su 24 assistono i degenti al limite delle loro possibilità ed è qui che voglio rendere pubblica la loro situazione: in molti posti di lavoro gli ambienti sono malsani: laboratorio, cucina, sale di sterilizzazione, spogliatoi insufficienti e senza servizi igienici; organico vecchio da anni e del tutto insufficiente, per cui tutti i dipendenti sono costretti ad un lavoro più duro per adeguare le esigenze dei degenti; il 30 per cento del personale deve ancora effettuare le ferie del 1974 e credo che in nessun altro ente o stabilimento industriale o altri settori questo si verifichi; inoltre del personale è costretto a saltare il riposo settimanale per esigenze di lavoro, e in certi reparti, per poter usufruire delle ferie dell'anno in corso, il dipendente si sacrifica ad eseguire il lavoro dove lo stesso veniva assolto da due persone.

«Però il consiglio d'Amministrazione e tutti i responsabili fanno regolarmente le loro ferie con comodo lasciando il personale al suo destino. Come si spera di bloccare l'assenteismo con sì fatte situazioni? Allora signori, chiudiamo l'ospedale per mancanza di personale oppure sfruttiamo al massimo quei pochi dipendenti che sacrificano ferie, giorni festivi e domeniche! e la cosa più grave, sono costretti ad eseguire mansioni superiori alle proprie senza compenso alcuno.

«La nota più incomprensibile è il mistero degli arretrati del 1974 del nuovo contratto di lavoro. Chi deve pagare? Che Ente è responsabile? Amministrazione ospedaliera, Regione, Governo? Intanto il tempo passa ed il costo della vita aumenta e la lira della 1974 non vale certo quella del 1975-1976. Il segretario provinciale Cisnal-Ospedalieri Ennio Bagattin».

Una strada sbagliata

«Care "Segnalazioni" il Comune con la brillante idea di aumentare la tassa per il posteggio dei tavoli dei bar nelle vie e nelle piazze della città, non ha fatto altro che incidere automaticamente sul prezzo delle consumazioni già molto alto, (vedi in piazza Goldoni una Coca-Cola piccola che non riesce a dissetare nessuno costa al tavolo lire 500).

«Premetto che sono un pensionato e non vorrei dare consigli a nessuno, tanto meno ai signori del Comune, ma se pensano di diminuire il deficit, facendo aumentare i prezzi delle consumazioni, all'aperto e chiudendo i gabinetti pubblici (guarda giardino pubblico di via Giulia) non credo stiano imboccando la strada giusta. Silvio Dekleva, via Rigutti 5».

Locandiere nei guai

Care "Segnalazioni", sono un ex combattente, sottufficiale dell'Aviazione italiana reduce da tre fronti: Africa, Russia e Mediterraneo, decorato con la croce di guerra e con una medaglia di bronzo al valor militare; a fine guerra catturato dalle truppe jugoslave, e condannato alla pena di morte, per avere manifestato l'italianità dei territori annessi alla Jugoslavia. La pena di morte mi fu più tardi tramutata alla pena di 20 anni di lavori forzati dei quali ne scontai 15.

«Rimpatriai nell'anno 1962 e mi sistemai a Trieste prendendo in gestione una misera locanda con la quale mi guadagnavo finora da vivere. Adesso a causa di false denunce le autorità mi vogliono chiudere la misera locanda levandomi di bocca anche quel duro pezzo di pane.

«Non mi pento di essere istriano italiano, come fu Nazario Sauro e altri istriani; sono soltanto avvilito di essere trattato come "una pezza da piedi" nella mia Patria. Grazie. Ettore Crisanaz».

Posteggio di Opicina

«Care e sempre più che utili "Segnalazioni", desidero fare presente che all'angolo delle vie Ricreatorio e Conconello di Opicina nelle ore pomeridiane e serali vengono non dico parcheggiate ma ammucchiate nelle più disparate posizioni macchine di tutti i tipi, che tolgono la sia pur minima visibilità a chi deve immettersi dalla via Ricreatorio nella via Conconello e viceversa.

«Le automobili vengono anche lasciate subito dietro la curva, che già per se stessa impedisce la visuale, e sia pur tenendo una minima velocità nell'abbordarla si è sempre con il cuore in gola non sapendo quale pericolosa sorpresa vi si può trovare dietro ad essa.

«Se poi ci si trova di colpo di fronte ad un altro mezzo incrociante bisogna essere più che celeri nel pigiare a fondo il pedale del freno per non scontrarsi, perché né l'uno né l'altro hanno avuto la possibilità di scorgersi prima, causa appunto il disordine in cui vengono lasciate le automobili dei frequentatori di un circolo ricreativo sito al n. 1 di via Conconello. Vedere per credere! Si auspica che venga mandato qualche vigile in perlustrazione. Grazie. L.S.».

Una piccola vetrina con tanto sentimento

«Care "Segnalazioni", vivo undici mesi all'anno lontano da Trieste, ma il dodicesimo desidero rivedere la mia città natia, perciò ogni pomeriggio sul tardi, passo un rione diverso a vedere cos'è cambiato. Case sempre più alte anche in periferia, i mezzi dell'Acegat che fanno sforzi per arrivare dappertutto e l'unica cosa bella, Trieste mia, più pace che a Milano.

«Ieri decido per Servola, scendo davanti una banca, un edificio nuovo, giro l'angolo e vedo in una piccola vetrina di una via che fino a qualche anno fa forse non aveva nome, una barca a vela, un pallone di quelli di una volta, tre vecchie stampe triestine e un libro, anzi più libri, ma tutti uguali vicino a un "cicariol" con una sigaretta spenta.

«Niente propaganda di sconti o svendite su cartelli appariscenti, cose dei giorni nostri; quasi vuota questa vetrina, ma piena di sentimento e di amore.

«"Chiuso per ferie soltanto al pomeriggio" mi impedisce di conoscere il libro, arrivo però a leggere alcune frasi: sono poesie triestine. Non posso continuare la lettura perché le pagine sono immobili e i miei occhi pieni di lacrime

«Gradirei tanto fossero pubblicate queste mie righe sul nostro "vecio Piccolo".

«Mi congedo chiedendo scusa per il disturbo e grazie a chi ha contribuito a farmi lasciare la mia città con un grande ricordo: un semplice libro e la fiducia di credere che esiste chi ha ancora grandi sentimenti nel cuore. J. D. N.».

Il «ponte» dei commercianti

«Care "Segnalazioni", ho letto sul giornale la notizia che l'associazione commercianti chiude i negozi sabato 16 agosto (giornata sempre di buon lavoro specialmente con i turisti) regalando ai commercianti triestini il primo lunedì di dicembre (giornata buona per mettere a posto i negozi). Pace per i sindacati che guardano all'interesse dei propri iscritti. Anche a loro però vorrei chiedere quando e molto presto comincerà la crisi e la disoccupazione se i nostri dipendenti passeranno dai loro uffici per prendere la paga!

«Quello che mi meraviglia è l'operato dell'associazione commercianti, dico commercianti, la quale accetta senza interpellare nessuno dei soci, in tempi di crisi come questi, di chiudere i negozi per quattro giorni! Trieste è stata la prima ad attuare la settimana semicorta (le altre città ci sono arrivate dopo anni); la prima ad attuare la settimana corta (le altre non si sognano neanche lontanamente di attuarla) portando l'orario a 40 ore la settimana contro le 44 delle altre città; ora Trieste si permette il lusso di un ponte di quattro giorni dei negozi! Ed io a questo punto (non pensando neanche lontanamente che nel resto della penisola sabato 16 agosto i negozi chiuderanno) mi chiedo se qui stiamo diventando tutti americani o tutti matti! Tullio Marini».

Film e pubblicità

«Care "Segnalazioni", con certa pubblicità cinematografica ("Schiave nell'isola del piacere", "Morire di desiderio" ecc. ecc.) i giornali potranno anche guadagnare qualche manciata di denaro in più: ma non avvertite voi giornalisti quanto di più rimettete non in serietà, ma in dignità umana e professionale offendendo la sensibilità dei lettori che ancora hanno rispetto per certi valori e per se stessi?

«Così, senza animosità. E tanti saluti. Virgilio Mercuri».

Prua verso Corfù

(Italfoto)
Frau «Carinthia VI», il lussuosissimo yacht del quale si scorge nella foto l'agile e svettante prua, ha lasciato ieri pomeriggio il molo Audace per iniziare una crociera di dieci giorni con mèta l'isola di Corfù. Anche ieri centinaia di persone si erano recate sottobordo ad ammirare l'elegante panfilo battente bandiera austriaca e appartenente al tedesco Helmuth Hoernten, L'immagine è stata scattata nel momento in cui incrociava nelle acque del porto il «Dionea»

SOLENNE RITO FUNEBRE CONCELEBRATO DA TRE VESCOVI

Commosso addio di fedeli ai sacerdoti Mauro e Novach

La lunga milizia in favore della Chiesa dei due canonici

Una folla commossa di fedeli, amici, conoscenti, molti dei quali esuli istriani e dalmati, ha assistito ieri mattina, nella chiesa parrocchiale di Santa Teresa, alle esequie di mons. Attilio Mauro e di mons. Mario Novach, scomparsi venerdì scorso all'età di ottant'anni.

Il rito funebre è stato concelebrato da tre vescovi, mons. Santin, mons. Cocolin e mons. Pavlisic, presule di Fiume. Nella chiesa gremita c'erano anche una quarantina di sacerdoti della nostra diocesi.

I due scomparsi erano sacerdoti molto noti e stimati, anche perché nel corso della loro lunga milizia in seno alla Chiesa avevano avuto occasione di avvicinare gli ambienti più diversi. Mons. Mauro, che era nativo di Gimino, una località del contado di Pisino, dopo aver compiuto gli studi a Milano, dove si era laureato in teologia, era stato per lunghi anni decano di Pedena, in Istria.

Dopo la guerra era venuto a Trieste ed era stato assegnato come cappellano all'Ospedale maggiore. Lì ebbe modo di farsi apprezzare e benvolere oltre come sacerdote anche per le sue squisite doti di umanità e di altruismo. Dall'Ospedale maggiore passò più tardi all'ospedale infantile Burlo Garofolo, dove rimase fino a una decina di anni orsono.

Sacerdote affabile e intelligente, nonché uomo di studi, era anche mons. Mario Novach. Nato nella nostra città, mons. Novach fu per un paio d'anni, tra il 1920 e il '22, collaboratore di mons. Zecchini, rappresentante del Papa in Lituania. Ritornato a Trieste, condusse per qualche anno la parrocchia di Muggia, dedicandosi con zelo e amore alla sua missione. Si trasferì quindi a Zara, dove rimase in pratica fino alla fine della guerra come parroco del duomo di quella città. Fu lui a mettere in salvo dai bombardamenti che rasero al suolo Zara un'infinità di documenti parrocchiali, molti dei quali di notevole valore storico.

Ritornato a Trieste, ebbe per alcuni anni l'incarico di cappellano dell'allora polizia civile, passando quindi alla Curia per dirigere l'ufficio delle nuove chiese. Negli ultimi anni coadiuvava il cappellano del sanatorio di Opicina.

LE ORE DELLA CITTA'

Fiocco rosa

Gran gioia ieri sera in casa del nostro giovane compagno di lavoro Marino Guardiani per la nascita della piccola Benedetta. A nonno Arnaldo, ex proto della nostra tipografia e che tanti di noi ha tenuto a battesimo, brillavano gli occhi e tremava la voce mentre ci raccontava che tutto era andato bene e che la signora Tiziana era stata tanto brava e che la piccola era un tesoro quasi mai visto.

Manifestazioni d'agosto

Nella sede estiva di Barcola del C.M.M. avranno luogo le seguenti manifestazioni, riservate ai soci, familiari e loro invitati: 14 agosto: «Ballo di Ferragosto», dalle ore 20.30 alle 1; 23 agosto: «Ballo delle Canottiere», dalle ore 20.30 alle 1; 30 agosto: «Ballo del Mare», dalle ore 20.30 alle 2. Informazioni presso la segreteria della sede estiva — Viale Miramare 40 — dalle ore 17 alle 19.

S. Pasquale Baylon

In conformità alle disposizioni testamentarie del barone Pasquale de Revoltella, venerdì 15 agosto, festa dell'Assunzione della S. Vergine, verrà celebrata alle ore 9.30 una messa solenne nella chiesa parrocchiale di San Pasquale Baylon in Villa Revoltella.

Nuove strade

Il servizio statistica del Comune informa che sono state applicate le targhe denominative stradali relative alle sottoelencate aree di circolazione di nuova intitolazione (deliberate dal Consiglio comunale in data 2 aprile 1974), nonché le targhette riguardanti la numerazione civica degli edifici gravitanti sulle aree medesime: S.M.M. inferiore (complesso Habitat); via Alpi Giulie - laterale destra della via Brigata Casale; via Monte Canin - laterale destra della via Alpi Giulie.

Ferragosto in montagna

L'Assoc. XXX Ottobre organizza per i giorni 15-16-17 agosto una gita escursionistico - alpinistica nel Gruppo del Brenta, uno dei più caratteristici e famosi complessi dolomitici per la maestosità della struttura architettonica che compone le grandi pareti, le ardite torri, gli spigoli affilati ed i campanili altissimi. Attraverso vie bene attrezzate, tra stupendi panorami e suggestive visioni, i gitanti percorreranno un itinerario di alta montagna, particolarmente entusiasmante ed eccezionale. La gita, che avrà per meta la salita della Cima Tosa (m 3173) e il Sentiero delle Bocchette, offre ai partecipanti un interesse peculiare per la sua eccezionalità unita ad una immancabile soddisfazione. Prenotazioni ed informazioni tutti i giorni presso la segreteria sociale dove si può ritirare il programma tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 21 (tel. 68795).

Telefono amico 766.666 - 7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

Colonia della Lega

Domenica 17 agosto avrà luogo la festa di chiusura del secondo turno della colonia montana «Giorgio Pitacco» gestita dalla Lega Nazionale a Treppo Carnico. Per tale occasione, la Lega Nazionale ha organizzato una gita in pulman per genitori, parenti ed amici che desiderassero visitare i bambini in colonia. Per ulteriori informazioni e prenotazioni di posti rivolgersi alla segreteria del sodalizio (tel. 37196 dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 entro e non oltre giovedì 14 agosto.

CICLO DI ALLENAMENTO SCIISTICO D'ESTATE

Sulle nevi del Canin ragazzi della XXX Ottobre

Senza ambizioni smodate ma con metodo, serietà ed organizzazione si sono svolti, sulle nevi del Canin durante il mese di luglio, i corsi di sci per gli atleti dello Sci Cai XXX Ottobre, con cadenza settimanale: Un primo ciclo di cinque tornate cui hanno complessivamente preso parte oltre settanta ragazzi e ragazze, sotto l'attenta e severa guida del maestro sociale Giorgio Pachner coadiuvato da alcuni atleti già affermati in campo zonale e nazionale.

L'esito brillante di questa prima fase dell'allenamento sciistico estico può considerarsi — al di sopra del sacrificio e dell'ambiente familiare, sotto il continuo controllo del dirigente di negazione dei dirigenti che l'hanno voluto — un presupposto concreto per avviare favorevolmente un secondo ciclo — in settembre — dopo le ferie di ferragosto, cui potranno partecipare anche ragazzi iscritti allo Sci Cai XXX Ottobre.

La decisione di servirsi della Casa Alpina, di proprietà della Sezione, si è dimostrata — sotto il profilo logistico — saggia e dal lato economico altamente conveniente; non solo, ma ai fini dell'utilizzo del tempo libero quanto mai favorevole.

I giovani infatti vivendo in un turno, hanno potuto completare l'apprendistato ed il perfezionamento tecnico con attività ginniche al pomeriggio e di svago alla sera, così da sottrarli ad ogni individuale iniziativa che non fosse coerente con il regolamento dei corsi, nella ferma convinzione di dare tranquillità alle famiglie. Una iniziativa che va sostenuta per la sua validità e soprattutto per la incomiabile impostazione tecnica che soddisfa le esigenze degli allievi per la vicinanza dei campi di sci, per la comodità del soggiorno e per l'atmosfera gaia e serena in cui i corsi si svolgono.

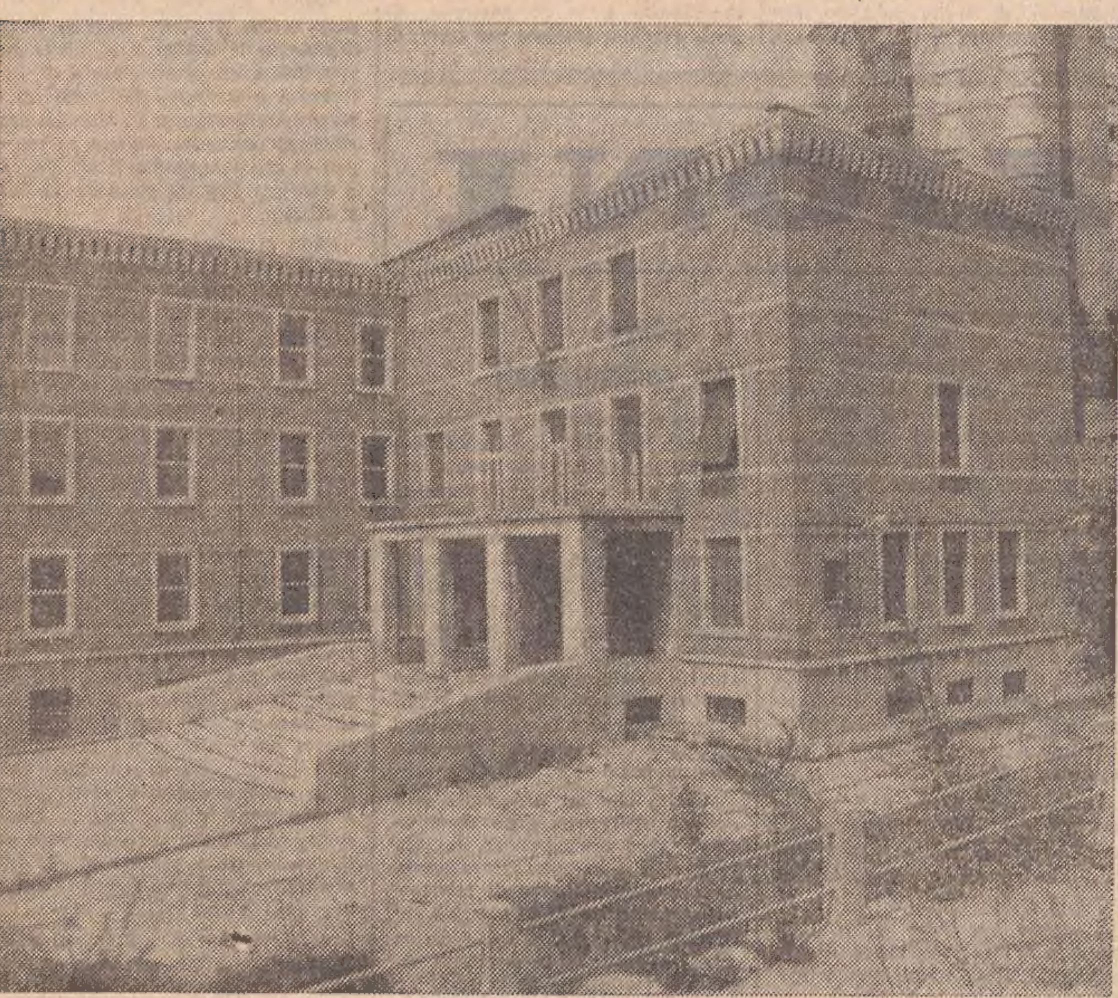
OLTRE CENTO MILIONI STANZIATI DAL COMUNE

Sistemazione di scuole



(Italfoto)

La scuola elementare e materna Fornis». Sotto: la scuola elementare «Morpurgo» ai Campi Elisi



Interventi nel settore dell'edilizia scolastica fanno spicco fra le deliberazioni — oltre un centinaio — che sono state adottate dalla Giunta comunale, riunitasi sotto la presidenza del prosindaco Giuricin.

La somma di 54 milioni di lire è stata stanziata per opere di manutenzione e sistemazione della scuola elementare e materna «Fornis»; 51 milioni saranno spesi per lavori nella scuola elementare Morpurgo dei Campi Elisi; importi minori saranno impiegati per interventi nelle scuole elementari di via San Giorgio e di piazzale Monte Re ad Opicina.

La Giunta ha inoltre ratificato una serie di accordi contrattuali relativi al personale dell'Acegat di contenuto programmatico ed altri che regolano istituti aziendali di immediata applicabilità relativi ai settori trasporti, acqua, gas ed elettricità dell'Azienda. L'approvazione degli accordi, che fa cessare lo stato di agitazione del personale dell'Azienda municipalizzata, in atto da alcuni mesi, permetterà all'Acegat di riprendere la regolare fornitura dei servizi alla collettività.

La Giunta ha inoltre accolto la richiesta dell'Azienda di soggiorno e turismo di ripristinare il servizio serale straordinario con Miramare in coincidenza con gli spettacoli di «luci e suoni»; il relativo onere finanziario sarà sostenuto per il cinquanta per cento dall'Azienda di soggiorno stessa.

Tecnici per le Poste

Sulla Gazzetta ufficiale n. 192 del 21 luglio è stato pubblicato un bando di concorso pubblico per esami a 7 posti di consigliere in prova della carriera direttiva tecnica delle costruzioni (Tab. C). Le domande di partecipazione, redatte su carta bollata da 700 lire in conformità allo schema esemplificativo allegato al bando, dovranno essere spedite mediante raccomandata A.R. al Ministero P.T. — Direzione centrale del personale — Div. I sez 1 — 00100 Roma, oppure presentate alle direzioni provinciali P.T., improrogabilmente entro il 20 agosto.

Orari dell'Esattoria delle Imposte Dirette

L'esattoria delle Imposte Dirette di Trieste informa che in conformità alle direttive impartite dal Ministero delle Finanze, l'ultimo giorno utile per i versamenti diretti agli sportelli esattoriali delle ritenute operate alla fonte nel mese di luglio viene eccezionalmente spostato al giorno 18 prossimo, dato che nella giornata di sabato 16 gli uffici esattoriali rimarranno chiusi.

Si precisa inoltre che nella giornata di giovedì 14 vigilia di Ferragosto, l'esattoria osserverà l'orario di sportello ridotto e cioè dalle 8 alle 11.

I PROVVEDIMENTI ANNUNCIATI DAL GOVERNO

SOLLECITA APPLICAZIONE DELLE MISURE ANTI-CRISI

Questo l'auspicio espresso dalla segreteria del PRI per quanto riguarda l'economia della nostra regione

«La segreteria provinciale del PRI ha espresso la propria soddisfazione per i provvedimenti in favore dell'economia approvati venerdì scorso dal Consiglio dei ministri alcuni dei quali interessano direttamente la regione Friuli-Venezia Giulia e Trieste in particolare. In polemica con quanti hanno definito le decisioni governative insufficienti a risolvere i problemi di fondo del Paese, la segreteria provinciale del PRI, riprendendo le parole dell'estensore principale del «pacchetto» anticrisi, il vicepresidente del Consiglio on. la Malfa, rileva che con i 3.500 miliardi predisposti, il Governo era ben consapevole che non si sarebbero potuti risolvere i problemi strutturali del Paese (tra questi in primo piano il funzionamento delle strutture pubbliche e la ristrutturazione o riconversione di vasti settori economici) per affrontare i quali necessita la compartecipazione delle forze politiche e sociali (i rinnovi dei contratti di lavoro d'autunno potranno essere un'occasione per affrontare tali problemi globalmente); con questo provvedimento il Governo ha cercato invece di far fronte alle necessità più urgenti.

«Si tratta ora, secondo il PRI, affinché tali misure sviluppino per intero la loro efficacia e diano ossigeno immediato ad una situazione economico-produttiva in fase di regresso, che esse trovino applicazione immediata. In tal senso, anche per quanto concerne i provvedimenti per l'economia regionale e locale, è indispensabile che le opere beneficiarie dei finanziamenti siano messe in condizione di essere realizzate al più presto. Tra queste vanno sottolineate le opere del porto di Trieste, che — osserva il PRI — unitamente a quello di Genova e Napoli ha avuto per iniziativa del ministro dei Lavori Pubblici, il repubblicano Bucalossi, un concreto, esplicito riconoscimento della sua funzione internazionale e, conseguentemente, del suo interesse nazionale. Con questa nuova «iniezione» di denaro, ancora da accertare, ma senz'altro cospicua, il programma dei lavori per il potenziamento delle attrezzature portuali, che già può contare su una trentina di miliardi, potrà essere notevolmente sviluppato, soddisfacendo così le esigenze degli operatori economici e degli utenti.

«Incoraggianti — secondo la nota diffusa dal PRI — anche le prospettive per quanto riguarda altre importanti iniziative pubbliche: tra queste rivestono particolare importanza la completa copertura finanziaria dell'Ospedale di Cattinara, la realizzazione di alcune importanti infrastrutture viarie e aeroportuali, la costruzione di nuovi appartamenti a favore delle classi più bisognose.

«Poiché parte di tali finanziamenti sarà devoluta, per la successiva ripartizione, alle Regioni, le amministrazioni locali competenti per i suddetti settori, dovranno — rileva il PRI — farsi parte dirigente nei confronti della Giunta Regionale del Friuli-Venezia Giulia per presentare dei programmi operativi di immediata esecuzione. La segreteria provinciale ha infine espresso il più vivo compiacimento in merito all'approvazione del DDL che contiene nuove norme per il processo civile. Con tali innovazioni, elaborate e presentate dal ministro della Giustizia, il repubblicano Reale, si è data soddisfazione all'esigenza di riformare la disciplina del processo civile, per adeguarlo ai bisogni della moderna società».

«L'ecologia nella pittura, difesa del paesaggio e del tempo libero» è il tema della mostra d'arte promossa dal Centro studi sindacali della Cisnal che sarà inaugurata sabato 16 a Grado nella sede dell'Hotel Bellevue.

Sagra istriana al Villaggio del Pescatore

Fervono in questi giorni al Villaggio del Pescatore di San Giovanni di Duino i preparativi per la tradizionale festa popolare, che si svolgerà sabato 23 e domenica 24.

L'Associazione delle Comunità istriane affiancata dalla locale polisportiva «San Marco» e sotto gli auspici dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Sistiana, inizierà i festeggiamenti già sabato pomeriggio, quando la polisportiva «San Marco» affronterà in un incontro amichevole di calcio l'U. S. Triestina sul bel campo dell'isolotto.

Nella piazza del borgo bancarelle e un parco dei divertimenti richiameranno come di consueto la folla degli ospiti grandi e piccini.

A sera si svolgerà il gran ballo all'aperto con il complesso «I Visconti». La domenica successiva si giocherà di primo pomeriggio la gara di base-ball tra due squadre della regione in semi-finale per il trofeo «Castello di Duino». Il concerto bandistico intervallerà quindi il gioco della tombola, che darà il tono festoso e popolaresco alla manifestazione; questa poi si concluderà lietamente con la ripresa del ballo all'aperto al suono dell'orchestrina «I tre moschettieri».

PECCATI DI UN EX POLIZIOTTO IN TRIBUNALE

Ha violato le leggi che un tempo tutelava

Un anno per essersi accapigliato con una signora e altri reati fra i quali l'usurpazione di titolo

Malinconica parabola di un ex poliziotto, il detenuto Sergio Sola, 41 anni, via Sara Davis 172, al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P.M. dott. Brenci, cancelliere dott. Messineo. Il Sola deve rispondere di lesioni personali all'ex convivente e alla figlia dodicenne di costei, violazione di domicilio, falso in cambiale, truffa, usurpazione di titolo e un'altra truffa. Il suo destino cambiò, come si suol dire, cavallo il 17 (i superstiziosi hanno, talvolta, ragione) ottobre del 1973 quando, estromesso di casa dalla donna, dalla quale ha avuto una bimba, egli rientrò di forza nell'appartamento e percosse la convivente e la figlia di lei. La signora non incassò il colpo e sporse regolare querela. L'uomo continuò a scendere la china: il mese successivo, si recò nel negozio di Francesco Cammarota, il quale lo conosceva come agente, e gli chiese di vendergli una cinepresa perché doveva fare un regalo. Conversando con il commerciante, l'attuale imputato gli raccontò che prestava servizio al porto mentre da qualche anno non faceva più parte della polizia. Al momento di pagare l'apparecchio, il Sola disse al venditore che, essendo sprovvisto di denaro, gli avrebbe rilasciato una cambiale, Cammarota lo invitò a lasciar perdere ma l'altro insistette per dargli un effetto, che firmò seduta stante ma con il nome apocrifo di Giovanni La Sala. L'ultima (per ora) «trovata» del Sola risale al 22 marzo scorso quando egli si presentò, agitato e trafelato, da un oste che lo conosceva da tempo per chiedergli di prestargli subito diecimila lire: il denaro gli serviva — così disse — per completare un'indagine per conto dell'Interpol su un grosso traffico di droga. Gli eterogenei «peccati» sono stati raccolti in un unico procedimento. In sede istruttoria, il Sola (ha chiesto e ottenuto di non presenziare al processo), ammise che l'oste gli aveva prestato il denaro ma negò di essersi spacciato per poliziotto. Riconobbe di avere malmenato l'ex convivente perché costei non gli avrebbe preparato la cena.

La signora, che è invece, presente fornisce ben altra versione dei fatti: quella sera l'uomo rincasò piuttosto alticcio e lei, dovendo levarsi all'alba, si era già coricata. Secondo la teste, la cena era pronta sul tavolo. La signora racconta di avere avuto una bambina dal Sola, e il Tribunale ha affidato a lei la piccola. Un giorno, l'uomo le avrebbe sottratto la bambina, tenendola con sé per due anni. Quando gliela riportò, le chiese di poter rimanere, promettendole che avrebbe messo la testa a partito. Due mesi dopo, conclude la donna, la situazione era diventata semplicemente insostenibile. A questo punto, il Presidente fa rilevare che agli atti dell'attuale processo è allegato un rapporto di polizia inerente ad altri fatti, l'avv. Santoro, che difende l'assente, chiede un rinvio della causa in quanto non è a conoscenza degli atti dell'ultima ora, e il P.M. chiede una copia del rapporto.

Viene, infine, accertato che il rapporto stesso non è ancora oggetto di un procedimento e, pertanto, il Presidente ordina la continuazione del dibattimento in corso.

Depongono ancora alcuni testimoni, e poi prende la parola il P.M. Il dott. Brenci esamina brevemente i singoli capi d'imputazione e chiede, infine, che il Sola venga condannato complessivamente a un anno e tre mesi di reclusione e 90 mila lire di multa. L'avv. Santoro rinnova istanza di rinvio della causa e, in caso di mancato accoglimento della stessa, perora la concessione delle «generiche» con prevalenza sulle aggravanti contestate e il minimo della pena. Il Tribunale riconosce Sola colpevole di quattro imputazioni e, con il vincolo della continuazione e le attenuanti già invocate dalla difesa, lo condanna a un anno di reclusione e 45 mila lire di multa, dispone che la parte della sentenza inerente all'usurpazione di titolo (fatto che comporta quattro mesi e 10 giorni di reclusione e 45 mila lire di multa) venga pubblicata una sola volta sul «Piccolo» e assolve, infine, l'assente dalla violazione di domicilio e dalla truffa della cinepresa.

NOTTE DI VIOLENZA IN APPELLO

Spaccò una bottiglia in testa alla guardia

Confermata la condanna al personaggio poco sensibile allo spirito natalizio

Fu una mezzanotte non proprio santa quella dello scorso Natale per Danilo Pacorig, 49 anni, da Fiumicello, il quale, tetragono al messaggio di pace della mistica festa, aggredì e ferì selvaggiamente una guardia municipale del suo paese.

L'agitata vigilia del Pacorig rivive ora alla Corte d'Appello presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Adelman-della Nave e dott. Caufin, P.G. dott. de Franco, cancelliere dott. Cheni.

La notte del fattaccio l'attuale ricorrente sostava, con una bottiglia in mano, dirimpetto a una bar di Fiumicello e a un certo momento — rievoca il Presidente che è anche relatore dell'episodio — dal ritrovo uscì la guardia municipale Arrigo Merluzzi. Non appena vide il vigile, il Pacorig lo apostrofò con un oltraggioso «Ecco il delinquente, il mascalzone. Dovrete passare tutti per le mie mani».

Poiché l'uomo aveva già altre volte gratificato il Merluzzi di analoghe espressioni, questi gli si avvicinò, invitandolo a moderare il linguaggio. Nel sentirsi redarguire, Pacorig diventò una furia e, con mossa fulminea, spaccò la bottiglia sulla testa della guardia. Per il tremendo colpo, il malcapitato crollò al suolo e mentr'era a terra, il Pacorig continuò a tempestarlo di pugni e calci. Merluzzi venne soccorso, trasportato in un ospedale e ricoverato con la prognosi di venti giorni. Le lesioni da lui riportate sarebbero state di maggiore entità se il beretto di ordinanza non avesse attenuato la violenza della bottigliata. Pacorig aveva infierito con tale ira su di lui da ridurgli l'impermeabile a brandelli.

Arrestato, l'uomo negò la scenataccia, sostenendo di essere stato aggredito dalla guardia mentre si accingeva a consumare all'aperto una pizza e il vino. Lo spuntino sotto le stelle e alla temperatura proibitiva di dicembre era dovuto, secondo Pacorig, al fatto che a casa sua non funzionava l'impianto elettrico. Incriminato per oltraggio aggravato e lesioni personali volontarie, l'8 aprile scorso egli venne processato dal Tribunale di Udine, e con la diminuente del vizio parziale di mente, fu condannato a sette mesi di reclusione, dichiarato socialmente pericoloso e assegnato, infine, per sei mesi a una casa di cura.

Pacorig ricorse e, libero, compare ora davanti alla Corte, ai cui magistrati conferma le proprie precedenti dichiarazioni. Il P.G. chiede che nessun ritocco venga apportato alla impugnata sentenza, l'avv. Terzi del Foro di Udine, che si assume la difesa del ricorrente, afferma che il suo assistito si è completamente ripreso dalla turba nervosa che lo aveva colto al tempo del fatto e, pertanto, sollecita una riduzione del periodo di ricovero in una casa di cura. La Corte conferma le deliberazioni di Udine e condanna il ricorrente al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Domande entro il 31 per il Conto autonomo

Il Servizio Commercio Estero del Commissariato del Governo nella Regione comunica che per il periodo settembre-dicembre saranno posti in distribuzione i contingenti di importazione previsti dal vigente accordo italo-jugoslavo relativo agli scambi locali (Conto Autonomo).

Per partecipare alla ripartizione le ditte interessate dovranno presentare domanda, redatta secondo le norme in vigore, entro il giorno 31 prossimo.

L'accertamento della data d'arrivo avverrà a mezzo timbro a calendario apposto sulle domande dal Servizio Commercio Estero del Commissariato. Le domande che dovessero pervenire posteriormente al 31 agosto c.a. verranno esaminate a valere sugli eventuali residui dei contingenti posti in distribuzione.

Per maggiori informazioni le ditte interessate potranno rivolgersi al Servizio Commercio Estero, via Carducci 20, I piano.

PER L'INCONTRO FILATELICO

Viaggio in Ungheria con la Stella Alpina

L'incontro tra i filatelisti delle città di Graz, Zagabria, Lubiana, Szombathely, Nagykanizsa, Timisoara, Venezia e Trieste si svolgerà quest'anno in Ungheria a Szombathely.

I collezionisti triestini raggiungeranno la città magiara dove il giorno 20 prossimo si inaugurerà la nona manifestazione che unisce fraternamente i filatelisti di cinque nazioni: Austria, Italia, Jugoslavia, Romania e Ungheria.

Come in occasione dei precedenti incontri, l'Associazione «Stella Alpina», inserita nella filatelia per ben undici anni, ha organizzato la gita sociale che si effettuerà dal 19 al 23 con soste nelle città di Graz, Szombathely, Budapest, Nagykanizsa, Zagabria e Lubiana.

La comitiva di circa 50 persone, partirà a bordo di un pullman martedì 19 alle 7 precise da piazza Oberdan.

Posti nell'orchestra del Teatro Verdi

L'Ente autonomo del Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste ha indetto un concorso nazionale per i seguenti posti nell'orchestra stabile dell'ente: violini di fila, viole di fila e altro primo violoncello. Le domande, redatte in carta semplice, vanno indirizzate alla sovrintendenza del Teatro «Verdi», ufficio personale, riva Tre Novembre 1, entro il 21 settembre prossimo.

Diapositive a colori sulle località turistiche

Un concorso fotografico per diapositive a colori sul tema «Le risorse turistiche del Friuli-Venezia Giulia», è stato promosso dalla sezione fotografica G. S. Camera di Commercio di Trieste. Lo scopo è di acquisire materiale illustrativo originale e inedito sui più significativi aspetti delle risorse turistiche regionali, per quanto concerne sia le località climatiche marine, montane e collinari, sia i centri storici e l'ambiente umano.

Si rammenta a tutti i fotoamatori che il termine per la consegna delle opere alla sede della Camera di Commercio di Trieste o a quella di Udine è fissato al 25 prossimo.

GIUNTO ALLA QUINDICESIMA EDIZIONE

Il premio in nome di Lucia Tranquilli

È stato assegnato alla dott. Livia Girometta autrice di una tesi sul futurismo a Trieste

Il premio della Fondazione «Lucia Tranquilli» è giunto quest'anno alla sua quindicesima edizione. La commissione giudicatrice, composta dal consiglio d'amministrazione della Fondazione e dalla prof. Luigia Stella, delegata del rettore dell'Università, lo ha assegnato a una tesi di laurea su «Il movimento futurista a Trieste»; la consegna all'autrice, dott. Livia Girometta, è avvenuta in una riunione cui hanno partecipato i componenti della commissione, nell'abitazione che fu di Vittorio Tranquilli.

Quest'anno le tesi presentate al concorso sono state sette, dedicate alla trattazione di argomenti diversi: di letteratura italiana, di storia e protostoria, di storia dell'arte, di storia del diritto italiano.

In seduta del luglio scorso i commissari hanno formulato per ciascuna delle tesi esaminate in precedenza le loro osservazioni, e sono stati concordi nel riconoscere in esse molte qualità meritevoli di lode. In particolare tre tesi sono risultate, per il rigore della trattazione, per la felicità della ricerca e per l'eleganza dell'espressione, di pari livello, ma due di queste, eccessivamente specifiche, sono apparse meno vicine alle finalità del bando di concorso.

La commissione ha deciso pertanto concordemente di assegnare il premio di lire 250.000 alla tesi presentata dalla dott. Livia Girometta su «Il movimento futurista a Trieste»: un compiuto lavoro, sia nell'indagine panoramica del movimento futurista, sua genesi e inquadramento nella situazione culturale del tempo, sia nell'analisi delle sue manifestazioni a Trieste, e nei giudizi sulle figure dei futuristi e sulle loro opere: contributo di giudizio obiettivo e pacato, anche in riferimento ai riflessi politici del movimento.

Dopo la consegna del premio da parte del presidente, i commissari si sono intrattenuti in cordiale colloquio con la dott. Girometta, e le hanno rivolto, insieme con affettuosi rallegramenti, l'esortazione « proseguire le ricerche e gli studi così felicemente intrapresi.

All'Ufficio ECA di via Pascoli 31 possono rivolgersi dalle 9 alle 13 dei giorni feriali sino al 6 settembre prossimo le interessate al concorso a due posti d'inserviente d'infermeria indetto dall'Ente comunale di assistenza.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 11 AGOSTO 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1600	2400	2400	2980	2800	3980
Barboni	—	3000	—	—	—	—
Bobe	—	850	1020	1426	1480	1800
Branzini	—	—	—	—	—	12800
Cefali	—	—	—	2000	—	1200
Girai	—	—	—	1080	—	1900
Guati gialli	700	800	1226	2680	1480	1880
Menole	—	—	—	1400	360	680
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	800	3500	1883	4600	1680	2080
Mormori	3600	3700	4800	4980	4800	5600
Orate	—	—	—	—	—	8800
Passere imp.	—	—	—	—	—	—
Riboni	—	—	—	—	—	5600
Rospi - code	—	2900	3860	4980	3980	4800
Sardelle	140	280	420	600	320	560
Sardoni	350	700	706	980	760	1200
Sgombri	800	2000	1280	1420	1280	2800
Sogliole	3200	6300	5200	6440	5600	6800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	5800	—	—	7800	8800
Trote	1100	1300	1664	1800	—	1880
Volpine	—	—	2180	2980	2800	3600
Molluschi:						
Calamari freschi	1700	2000	2313	2890	2400	2800
Calamari congelati	750	1000	1584	1800	—	—
Caparozzoli	—	250	400	466	—	500
Pedoci (Mitili)	—	450	572	680	—	700
Seppie	1000	1300	1260	1680	—	2200
Crostacei:						
Canocchie	2000	2200	2490	3680	—	3200
Scampi - code	1000	2200	5990	6800	—	—

A DIECI ANNI DALLA MORTE

Commosso ricordo di Raffaele Campos

La figura dell'illustre oculista evocata dal dott. Giorgio Rinaldi

Ricorre in questi giorni il 10.o anniversario della morte del prof. Raffaele Campos. Il dott. Giorgio Rinaldi, cresciuto alla scuola dell'illustre oculista, che affiancò fino all'immatura scomparsa, ha voluto ricordarne in questa circostanza l'opera e la figura, racchiudendo in una nobile sintesi l'omaggio che interpreta anche il memore pensiero di quanti sono ricorsi alle cure del prof. Campos, nei 18 anni della sua prestigiosa attività ospedaliera:

«Non passa giorno infatti, che nella Divisione oculistica a Lui intitolata, non si senta dire: questo occhio me l'ha operato Campos, Campos mi ha fatto questa cura e sempre con accenti di gratitudine e di riconoscenza.

«Ed è questa la più grande ricompensa, la più grande testimonianza del valore umano di un uomo che accanto ad una eccezionale preparazione scientifica, ad una delicata tecnica chirurgica possedeva il dono di saper dare completamente tutto se stesso ad alleviare le altrui sofferenze. Ricercatore meticoloso e documentato, il prof. Campos, nei suoi lavori scientifici cercava di centrare al massimo i problemi che si era posti e rigorosamente li esponeva con metodo e chiarezza. Ai congressi la sua grande facilità e nitidezza di esposizione rendevano particolarmente attento l'uditorio portando sempre qualche contributo personale ai temi di relazione.

«Negli ultimi anni la sua maturità scientifica gli consentiva di vagliare criticamente le comunicazioni degli altri oratori, ai quali però si rivolgeva sempre con considerazione; dovuta al rispetto che portava a tutte le opinioni, anche se contrastanti con le sue.

«Un crudele male Lo ha strappato a soli 58 anni, nel pieno della sua attività all'affetto della sua famiglia e dei suoi allievi che hanno perduto un grande maestro; maestro completo, senza reticenze, senza gelosie invidiose; nell'arte chirurgica come nei rapporti umani come nella soddisfazione del successo degli allievi.

«La fine prematura non gli ha concesso la gioia di vedere il figlio maggiore, Emilio, incamminarsi sulla sua strada: e fu con profonda e comprensibile commozione che ho potuto assistere alla brillante discussione della sua tesi di laurea in oculistica, premiata col massimo punteggio, lode e dignità di stampa. Vada in questo momento un commosso pensiero alla sua memoria ed un grato ricordo».

Raffaele Campos

Prossime iniziative di «Italia - Cile»

La segreteria permanente dell'associazione provinciale «Italia-Cile» - Salvador Allende informa d'essersi riunita «per programmare le iniziative da adottare nel mese di settembre, in occasione dell'anniversario della morte di Allende e dell'avvento fascista in Cile.

«L'associazione — è detto nel comunicato — promuoverà una serie di iniziative nei quartieri, nelle fabbriche, per le quali è stata richiesta l'adesione delle consulte, dei consigli di fabbrica e dei sindacati, con la partecipazione di esponenti della resistenza cilena in esilio.

«L'associazione — continua la nota — intende promuovere una manifestazione cittadina che riproponga ai lavoratori e ai cittadini di Trieste il dramma del popolo cileno attorno al quale consolidare la solidarietà antifascista di tutti i democratici italiani. In questo senso, la sezione triestina di «Italia-Cile», chiederà che il Comune e la Provincia diano il loro appoggio alle iniziative programmate».

La segreteria si riunirà anche nelle prossime settimane per programmare nei particolari dettagli le manifestazioni e le iniziative da adottare.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Manlio Malabotta, dalla famiglia Costanzi 5000 pro Villaggio del Fanciullo, 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del rag. Augusto Seghini, dalle sorelle Godenigo 2500 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Pierina Ebblin 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Italo Boch, da Alda, Fabio Parovel e famiglia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Jolly Quarantotto 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari, Osp. Maggiore.

In memoria di Emma Bella, nell'VIII anniversario, dalla sorella Maria 5000 pro Istituto Rittmeyer, dalla sorella Olga 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Guido Zajotti dalla figlia 30.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Francesca ved. Millo da Bruno e Margherita Rosati 10 mila pro ANFFaS.

In memoria di Risorto Vascotto dalla famiglia Minutti 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Emilia Furlan ved. Fiocco dalla famiglia Visintin 30.000, da Bastiano Sgauz 5000 pro Lega tumori «G. Manni».

Per una lieta ricorrenza 20.000 pro CRI, 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 20.000 pro Villaggio del Fanciullo, 20.000 pro ECA, 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

Da Teresa Susa 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria del prof. Francesco Tecilazich, da Paolo e Laura Gran e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer, da Antonio Catania 10.000 pro Associazione Medica Triestina, Fondazione dott. Catania; da Oscar e Pia Gilardi 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Alberto e Ucci Giardina 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare (bambini).

In memoria di Mariuccia Corbato n. Carniel, da Costanzo e Paola Tomatis 5000, da Gian Carlo e Maria Luisa Bussi 5000, da Adilia Lorenzutti 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Odetta, Bice, Emma, Umberto e famiglie 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Alma Manni e Paola Buccasini 6000 pro Lega tumori G. Manni; da Paolo e Gigliola Bari 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Piero e Silvana Rumiz 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Lucia de Merlato 3000, da Rina Carniel 10.000 pro Lega Nazionale; da Laura Urizio 5000 pro Associazione assistenza spastici; da Guido Arneris 5000, dalla famiglia Strukelj 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Adna, Mario e Silvano Adami 10.000 pro Fondo E. Cammarata.

In memoria di Elda Delise, da mamma e papà 15.000 pro Istituto d'infanzia Burlo Garofolo; da Elsa, Luca e Licio 5000 pro ASTAD Rifugio animali.

In memoria di John Zanini, dai cugini Mario e Flora Crepaz 5000, dalla cugina Laura de Franceschi e famiglia 5000, dai cugini Giorgio, Carmen Crepaz e figli 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Ervinio Comuzzi 2000 pro Lega Nazionale (Sezione Fiume).

In memoria di Alma Orlandini ved. Granozio, dalla cognata Rosa ved. Tagliaferri e famiglia 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Jolanda Mellini ed Evi Stickler 10.000 pro ECA.

In memoria di Ottorino Violin, nel I anniversario, dalla moglie Maria 25.000, dalla cognata Olga 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla moglie Maria 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giustina Bensi ved. Anzolo, da Mario, Pia e Gianni Gejer 15.000 pro CEST.

In memoria di Maria de Comelli, da Gioconda e nipoti Colmani-Kollmann 35.000 pro ECA.

In memoria di Anna Gombac ved. Faganel, da Pierina e Marisa Arocchi 3000 pro ECA.

In memoria di Lidia Pizzioli, da Maria Pittau 5000 pro Confederazione femminile S. Vincenzo di S. Giusto.

In memoria di Maria Andrea Micus, dal nipote 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Angelo Pelizon, da Rina, Ezio Odinal 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari, prof. Camerini, Ospedale Maggiore.

In memoria di Regina Dandri, da Paola e Ireos Kaiser 5000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Irene Stabile, da Elda e Giorgio Ricci 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lia Gianna Cresnar, dalla famiglia Demarchi 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Sebastiano Steno, da Bianca Pinamonti ed Elda Accerboni 10.000 pro Ricreatorio Brunner.

In memoria di Elodia Vatta, dai colleghi del marito 55.500 pro Lega tumori G. Manni.

In memoria di Nicolò de Baseggio, dalla zia Marcella Caputto 5000 pro ECA.

In memoria di Lidia Leni, dai colleghi del figlio Officina contatori Acegat 30.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giovanni Ziberna, da Maria Hervatin 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Guido Zajotti, da Ottavio e Magda Mauri 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Corrado Steno, da L. M. 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Marocco, nel XIV anniversario (12-8), dalla mamma e dagli zii 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del sottoten. Giovanni Buich, dalla sorella Ketty 10.000 pro Tempio Caduti e Dispersi in Russia di Cargnacco (don Caneva).

In memoria di Maria Bartoli, da Luigia e Marisa Bartoli 10.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti.

In memoria di Antonio Marchesi, nel II anniversario, dalla moglie 10 mila pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Egidio Marussi, nel XVII anniversario, dai genitori 10.000 pro Istituto d'infanzia B. Garofolo.

In memoria della sua Marisa, nel XX anniversario, dalla mamma 5000 pro ASTAD Rifugio animali.

In memoria di Giovanni Lughi, nel I anniversario, dalla vedova Anna e i figli Livio, Silvia e Piero 10.000 pro Voce Giuliana, 10.000 pro La Sveglia, 10.000 pro Difesa Adriatica, 10.000 pro l'Arena di Pola, 10.000 pro Fameia Portolana.

In memoria di Giuseppe Siard, nell'anniversario della nascita, dalle famiglie Gregori e Bradamante 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del dott. Bruno Greco, nel XXI anniversario, da Bianca Greco 5000 pro Sezione Alpina delle Giulie (fondo Rifugi), 5000 pro Istituto d'infanzia Burlo Garofolo.

L'elargizione apparsa in data 10-8-75 in memoria dei coniugi Nerina e Giuseppe Villa, effettuata dalle sorelle Bruna e Gilberta Osvaldella, deve considerarsi: in occasione del X anniversario anziché XX come pubblicato erroneamente.

L'elargizione pubblicata il 10-8-75, in memoria di Lidia Pizzioli, deve considerarsi da parte di Gemma e Giuliana Zangrando e non Zandegiacomo come erroneamente pubblicato.

CON UNA CERIMONIA SVOLTASI NEL SUGGESTIVO SALONE DEL CASTELLO MAGEREGG

«Giornata» della regione alla Fiera di Klagenfurt

Nell'ambito della 24.ma edizione della Fiera del legno di Klagenfurt, si è svolta ieri la «Giornata ufficiale del Friuli-Venezia Giulia». Alla rassegna, che è stata inaugurata sabato scorso alla presenza delle maggiori autorità carinziane, la nostra regione è presente con un proprio padiglione e con una delegazione capeggiata dell'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper, e della quale fanno parte, tra gli altri, il presidente dell'Ente porto di Trieste, Tonutti, e i presidenti della Camera di commercio di Udine, Marangone, e di Trieste, Caidassi.

L'atto ufficiale della «Giornata del Friuli-Venezia Giulia si è svolto nel suggestivo salone del Castello Mageregg (alle porte del capoluogo carinziano), dove l'assessore regionale Stopper ha rivolto il saluto dell'amministrazione regionale e delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia alle autorità ed agli operatori economici e commerciali austriaci e italiani, presenti all'importante rassegna austriaca specie per quanto riguarda lo specifico settore del legno.

In precedenza, l'assessore regionale Stopper si era recato al quartiere fieristico, dove, accolto dalle autorità cittadine e dai responsabili della Fiera, ha visitato l'interessante rassegna e, nel padiglione del Friuli-Venezia Giulia, ha avuto modo di illustrare le strutture, le caratteristiche e le prospettive dei porti della regione.

Lo stand del Friuli-Venezia Giulia, infatti, organizzato dall'assessorato regionale dell'industria e del commercio attraverso la Camera di commercio di Udine, quest'anno illustra, mediante diapositive, pannelli grafici e plastici, il ruolo di primaria importanza che i porti rivestono per l'intera economia della nostra regione: quello di Trieste, specie dopo la riapertura del Canale di Suez, particolarmente interessato ai traffici di legname proveniente dall'Austria; quelli di Monfalcone, Torviscosa e Porto Nogaro, che con le loro forme di specializzazione, possono realizzare un vero e proprio sistema integrati dei porti regionali.

Trieste, oltretutto, secondo quello che appare essere l'orientamento della speciale commissione che sta lavorando per una ristrutturazione dell'intero sistema portuale italiano, dovrebbe essere uno dei cinque porti italiani che riceverà la qualifica di «porto di preminente interesse nazionale», proprio in virtù della qualità e della quantità del traffico già attualmente smaltito.

(Foto Pavonello)
Il plastico del porto di Trieste nel padiglione della nostra regione alla Fiera di Klagenfurt

Un miliardo e 400 milioni per l'Università e la ricerca scientifica

La Regione sta provvedendo alla ripartizione della somma di un miliardo di lire in contributi e finanziamenti per lo sviluppo dell'istruzione universitaria e per la ricerca scientifica nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia, per le attrezzature didattiche e scientifiche dell'Università, nonché per l'arredamento e lo svolgimento dei corsi speciali di interesse regionale. La delibera di concessione dell'importo globale è già stata approvata dalla Giunta regionale.

Va rilevato inoltre che fin dal 24 luglio scorso il Consiglio regionale ha approvato un disegno di legge relativo a «provvedimenti per la promozione del diritto allo studio e per lo sviluppo dell'istruzione superiore nel Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio 1975»: con quest'ultimo strumento, che attende l'imprimatur governativo, la pubblicazione sul «Bollettino ufficiale» e l'entrata in vigore ad ogni effetto, viene autorizzata — per il medesimo fine e solo per l'esercizio corrente — un'ulteriore spesa di 400 milioni di lire, per cui la dotazione 1975 si eleverà ad un miliardo e 400 milioni di lire.

In linea di massima, la ripartizione del miliardo di lire è così articolata: 500 milioni di lire all'Università degli studi di Trieste, 410 milioni di lire al Consorzio per la costituzione e lo sviluppo degli insegnamenti universitari in Udine e 90 milioni di lire al Centro internazionale di scienze meccaniche (Cism), in Udine.

GORIZIA IN PROCINTO DI RINNOVARE L'ANNUALE APPUNTAMENTO SETTEMBRINO

Un incontro di tre giorni con il folclore autentico

Il concorso (ben dodici gruppi italiani ed esteri iscritti) e la parata lungo le vie cittadine saranno affiancati dal congresso sulle molteplici tradizioni popolari

Manca un mese a uno dei più interessanti e caratteristici appuntamenti di Gorizia con i suoi cittadini e con quanti amano e sanno apprezzare il folclore. Il 12 settembre avrà inizio la sesta edizione del Concorso folcloristico internazionale «Castello di Gorizia» che ripropone ad esperti del settore e agli appassionati un incontro di tre giorni con il folclore autentico attraverso i suoi rappresentanti più caratteristici e selezionati. Dodici saranno i gruppi italiani ed esteri presenti, affiancati da alcuni locali che, ovviamente, parteciperanno fuori concorso. Tra gli stranieri saranno presenti « L'Elan Pontetien » (Francia), «Clan Clinton Scottish» (Gran Bretagna), «Hlubina» (Cecoslovacchia), «Saleska» e «Orlec» (Jugoslavia), «Lienz» (Austria) e «Zalaszengrot» (Ungheria).

L'Italia verrà rappresentata da cinque gruppi: «Figli dell'Etna» (Catania), «San Lussorio (Cagliari), «I mercanti di Dogali» (Treviso), «Matai d' ca' nostra» (Novara) e «Nzegna» (Brindisi). Si tratta di nomi molto noti nel campo del folclore ed ammessi dopo un'accurata selezione da parte del comitato promotore della Pro Loco di Gorizia. Faranno degna cornice (se così ci si può esprimere) il «Santa Gorizia», il gruppo Caprivese, quello dei danzerini di Lucinico e due bande della zona. Sarà pure presente, fuori concorso, un caratteristico gruppo sardo, i «Mamutones».

Come si può notare, il numero dei gruppo folcloristici presenti all'edizione di quest' anno del Concorso è inferiore rispetto al passato. Si tratta, purtroppo, delle conseguenze della notevole riduzione nel contributo regionale all'ente organizzatore. Nonostante ogni difficoltà la Pro Loco ha saputo comunque presentare un programma veramente all'altezza del Concorso. Si è sopperito con la qualità alla deficenza quantitativa, per cui questa sesta edizione si dimostrerà forse migliore qualitativamente delle altre. Alla segreteria della Pro Loco sono giunte ben cinquanta richieste di adesione da parte di gruppi italiani ed esteri ed è fuor di dubbio che sono stati accolti solamente quelli che offrono le migliori garanzie.

Gorizia rivivrà, nei giorni 12, 13 e 14 settembre, una ventata di antico e sarà come tuffarsi in un vortice di tradizioni popolari, ormai da molti dimenticate, ma che pur sempre sussistono, anche se inconsciamente. Il momento più coreografico ed attraente sarà costituito dalla parata che si snoderà, come di consueto, lungo Corso Italia e Corso Verdi per la gioia di quanti sentono nel cuore le tradizioni popolari.

Parallelamente al Concorso avrà luogo il Congresso sulle tradizioni popolari. A causa dei ben noti problemi finanziari, anch'esso ha dovuto subire un ridimensionamento. In un primo momento gli organizzatori avevano deciso — per quanto a malincuore — di eliminarlo, poi si è giunti alla soluzione di trasformarlo in tavola rotonda. Il tema trattato consisterà in un esame ed in un consuntivo dei congressi degli anni passati. Le relazioni ufficiali saranno tenute da illustri studiosi ed esperti nel campo della musica e del folclore.

Combattente e sciabolatore

La morte di John Zanini

Col più profondo e sincero rammarico è stata appresa negli ambienti militari e sportivi nazionali e giuliani la scomparsa di John Zanini, combattente valoroso in tre guerre, pluridecorato e promosso a tenente colonnello. Sciabolatore di prima forza fra i soci della non dimenticata Società triestina di scherma, aveva saputo inserirsi, assieme a Ervino Comuzzi e Filippo Artelli, fra i vincitori annuali della prestigiosa coppa che Enrico Paolo Salem aveva posto in palio nel lontano 1914.

Ma non è stato soltanto sulla pedana e con l'arma in pugno che John Zanini ha saputo farsi apprezzare: per lunghi anni egli è stato un autorevole competente e ammirato presidente di zona della Federazione italiana scherma.

La sua scomparsa lascia nei familiari e in quanti ebbero la ventura di essergli vicino un vuoto incolmabile.

RECORD DI PRESENZE REGISTRATO DOMENICA SCORSA

Circa 270 mila turisti sulle spiagge di Lignano

Lungo l'arenile sono sistemati oltre 50 mila ombrelloni Gli addetti ai vari servizi lavorano senza limite di tempo

Lignano, come del resto gli altri centri di villeggiatura, è entrata nel clima ferragostano, facendo registrare decine e decine di migliaia di presenze. Ad esempio domenica scorsa sulla penisola c'erano 270 mila turisti; una cifra senza precedenti.

In molti punti del centro balneare friulano si vedono esposti cartelli, scritti in varie lingue e che indicano il tutto esaurito. Trovare un posto-letto è pressoché impossibile. Anche le disponibilità del vicino retroterra (Bertegada, Latisana, Ronchis ecc.) sono ormai sature per questo eccezionale Ferragosto anticipato. Ogni angolino della penisola balneare è superaffollato: le strade, le piazze e i cortili ricolmi di autovetture di vario tipo.

Parlare di 200 mila presenze giornaliere in questa settimana non è per niente esagerato. Questa poi è una cifra che aumenta notevolmente nelle giornate festive e pre-festive, con i pendolari, e che fa toccare punte vertiginose. Sono dati da capogiro, se si pensa che circa i due terzi dei villeggianti si riversano durante le ore diurne sugli otto chilometri di spiaggia, da Sabbiadoro a Riviera.

Va poi rilevato il grande affollamento di bagnanti sull'arenile, dove sono sistemati oltre 50 mila ombrelli, cabine, sedie a sdraio ecc. Gli addetti ai vari servizi sull'arenile lavorano senza orario, con un vero e proprio «tour de force».

Come dato consolante si può dire che in questo mese si è notato un forte arrivo di turisti italiani, con una permanenza soddisfacente, e questo può anche essere di buon auspicio; con ciò si spera di riequilibrare la leggera flessione delle presenze italiane registrate nello scorso luglio. Però lasciamo tutto ciò alle statistiche di fine stagione e ritorniamo alla situazione attuale.

Nelle ore del bagno il mare, per i primi 500 metri, ha un aspetto insolito, con tutto un brulichio di bagnanti e di battellini pneumatici. Anche le darsene, nelle ore di punta, hanno un aspetto del tutto particolare, essendo semideserte. Molte, infatti, sono le comitive che staccano gli ormeggi al mattino per far rientro all'ora del tramonto, pranzando al sacco in mezzo al mare.

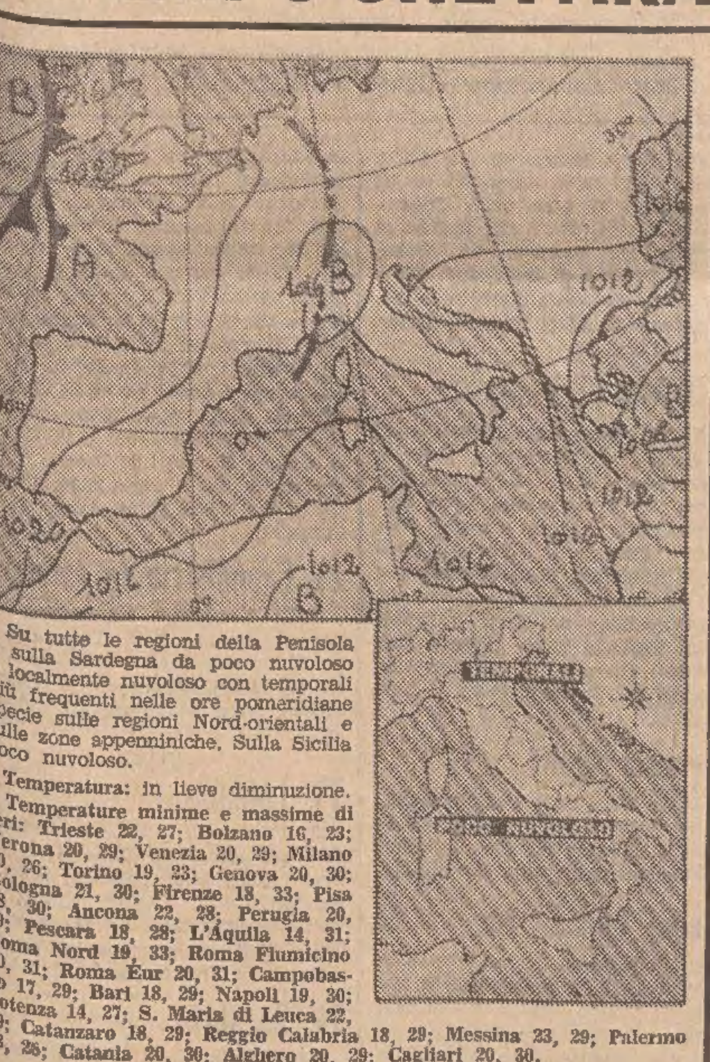
La mancanza di adeguati parcheggi rende all'interno della città il traffico caotico, dato che decine di migliaia di autovetture occupano gran parte delle sedi stradali. Come esempio potremmo citare che i due lungomari, Sabbiadoro e Pineta, e le vicine strade sono superintasati e le autovetture vengono poste anche sui marciapiedi, e così piovono anche le contravvenzioni per divieto di sosta da parte dei vigili urbani, che sono impegnati al massimo onde cercare di rendere scorrevole il traffico. Dalle informazioni attinte presso l'Azienda di soggiorno per i prossimi giorni sono previsti ancora arrivi e resta l'incognito del luogo disponibile.

Ricette culinarie e formule di cocktail

Entro il 31 prossimo devono pervenire alla sede di via dei Rettori 1, dell'Associazione Commercianti al dettaglio le ricette a base di vino ideate dai partecipanti al concorso nazionale che è stato bandito dall'Ente per la valorizzazione di vini astigiani. Le sezioni sono cinque: antipasti; primi piatti asciutti, minestre e zuppe d'ogni genere; secondi piatti a base di carne di qualsiasi tipo; secondi piatti di pesce, uova formaggi, verdure, ortaggi; dessert.

Un altro concorso riguarda i cocktail: le formule dovranno pervenire agli organizzatori entro il 15 settembre prossimo.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni della Penisola e sulla Sardegna da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con temporali più frequenti nelle ore pomeridiane specie sulle regioni Nord-orientali e sulle zone appenniniche. Sulla Sicilia poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 22, 27; Bolzano 16, 23; Verona 20, 29; Venezia 20, 29; Milano 20, 26; Torino 19, 23; Genova 20, 30; Bologna 21, 30; Firenze 18, 33; Pisa 18, 30; Ancona 22, 28; Perugia 20, 29; Pescara 18, 28; L'Aquila 14, 31; Roma Nord 19, 33; Roma Fiumicino 20, 31; Roma Eur 20, 31; Campobasso 17, 29; Bari 18, 29; Napoli 19, 30; Potenza 14, 27; S. Maria di Leuca 22, 30; Catanzaro 18, 29; Reggio Calabria 18, 29; Messina 23, 29; Palermo 23, 28; Catania 20, 30; Alghero 20, 29; Cagliari 20, 30.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 17, 27; Atene 22, 32; Bangkok 25, 27; Belgrado 18, 30; Berlino 20, 32; Bruxelles 17, 27; Buenos Aires 10, 13; Chicago 23, 31; Francoforte 18, 32; Ginevra 15, 23; Helsinki 12, 20; Hongkong 28, 31; Honolulu 23, 31; Lisbona 17, 27; Londra 16, 23; Los Angeles 19, 28; Madrid 17, 30; Miami 27, 29; Montreal 19, 29; Mosca 6, 15; New York 19, 31; Parigi 16, 22; Rio de Janeiro 16, 30; San Francisco 12, 17; Seul 20, 31; Singapore 24, 31; Stoccolma 16, 30; Taipei 24, 29; Teheran 16, 25; Tokio 21, 31; Toronto 19, 30; Vancouver 13, 22.

VOLI DELL'ALITALIA E DELL'ATI PREVISTI PER OGGI, DOMANI E GIOVEDÌ

Questi sono i voli che l'Alitalia è in grado di assicurare il 12, 13 e 14 agosto, ultimi tre giorni dello sciopero indetto dai piloti aderenti al sindacato autonomo (Anpac).

Voli nazionali - Roma-Milano: AZ 156 ore 9, AZ 158 ore 10.20, AZ 092 ore 13, AZ 6332 ore 14.25 (volo internazionale), AZ 382 ore 15.40 (volo internazionale), AZ 046 ore 17, AZ 096 ore 21; Milano-Roma: AZ 099 ore 11, AZ 143 ore 15, AZ 091 ore 19, AZ 6331 ore 20.45, AZ 093 ore 21, AZ 383 ore 21.50, AZ 063 ore 22, AZ 6041 ore 22.50; Roma-Palermo: AZ 166 ore 10.30, AZ 120 ore 13.55, AZ 122 ore 16.55, AZ 204 ore 20.15, AZ 202 ore 21.50; Palermo-Roma: AZ 167 ore 12.10, AZ 121 ore 15.30, AZ 123 ore 18.30, AZ 233 ore 21.50, AZ 203 ore 23.30; Roma-Catania: AZ 130 ore 8.55, AZ 140 ore 13.20, AZ 136 ore 17.30, AZ 138 ore 21.55; Catania-Roma: AZ 131 ore 10.40, AZ 125 ore 15.10, AZ 137 ore 19.20, AZ 139 ore 23.45; Roma-Torino: AZ 240 ore 8.50, AZ 242 ore 12.20, AZ 042 ore 16.30, AZ 190 ore 20.05; Torino-Roma: AZ 191 ore 7.20, AZ 241 ore 10.40, AZ 243 ore 14.10, AZ 043 ore 18.15; Roma-Venezia: AZ 148 ore 9.20, AZ 174 ore 16.50, AZ 144 ore 20.40; Venezia-Roma: AZ 149 ore 11.10, AZ 175 ore 19.10, AZ 215 ore 22.20; Roma-Genova: AZ 058 ore 12.35, AZ 050 ore 20.55; Genova-Roma: AZ 051 ore 7.20, AZ 057 ore 14.20.

Voli internazionali - Roma-Londra: AZ 282 ore 9.10, AZ 280 ore 14.15, AZ 278 ore 19.25; Londra-Roma: AZ 283 ore 11.15, AZ 279 ore 19.15; Londra-Milano: AZ 459 ore 17.15; Roma-Parigi: AZ 6634 ore 9.30, AZ 6332 ore 14.25 (via Milano); Parigi-Roma: AZ 6635 ore 11.10, AZ 6331 ore 17.30 (via Milano); Milano-Parigi: AZ 6332 ore 15.25; Parigi-Milano: AZ 6331 ore 19.45; Roma-Nizza: AZ 338 ore 14.05; Nizza-Roma: AZ 339 ore 14.45; Roma-Amsterdam: AZ 382 ore 15.40 (via Milano); Amsterdam-Roma: AZ 383 ore 19.40 (via Milano); Milano-Amsterdam: AZ 382 ore 17.20; Amsterdam-Milano: AZ 383 ore 19.10; Milano-Bruxelles: AZ 1270 ore 19.25; Bruxelles-Milano: AZ 1271 ore 9.05; Roma-Zurigo: AZ 400 ore 13.25; Zurigo-Roma: AZ 401 ore 14.25; Roma-Ginevra: AZ 410 ore 13.30; Ginevra-Roma: AZ 411 ore 14.35; Roma-Francoforte: AZ 420 ore 19.05; Francoforte-Roma: AZ 421 ore 20.40; Roma-Madrid: AZ 366 ore 11; Madrid-Roma: AZ 367 ore 13.50; Roma-Barcellona: AZ 356 ore 15.10; Barcellona-Roma: AZ 357 ore 14.50; Milano-Barcellona: AZ 358 ore 12.40; Barcellona-Milano: AZ 359 ore 17.25; Roma-Malta: AZ 490 ore 14.15; Malta-Roma: AZ 491 ore 16.15; Roma-Istanbul: AZ 700 ore 12; Istanbul-Roma: AZ 701 ore 16.10; Roma-Atene: AZ 480 ore 14.40, AZ 486 ore 18.40; Atene-Roma: AZ 481 ore 15.20, AZ 489 ore 21.10; Milano-Atene: AZ 482 ore 12.30; Atene-Milano: AZ 483 ore 17.10; Roma-Tunisi: AZ 864 ore 17.40; Tunisi-Roma: AZ 865 ore 18.40.

Voli internazionali non giornalieri - Roma-Bengasi: AZ 886 ore 17.30 (solo il 12 agosto); Bengasi-Roma: AZ 887 ore 9.30 (solo il 13 agosto); Roma-Tripoli: AZ 880 ore 17.30 (solo il 13 e 14 agosto); Tripoli-Roma: AZ 881 ore 9.30 (solo il 14 agosto).

Voli giornalieri per il Nord America - Roma-New York: AZ 6610 ore 13.05; New York-Roma: AZ 6603 ore 19.30.

Voli intercontinentali - Roma-Kinshasa-Johannesburg: AZ 826 ore 0.20 (solo il 12 agosto); Johannesburg-Kinshasa-Roma: AZ 827 ore 19.50 (solo il 13 agosto).

Negli stessi giorni di sciopero, dal 12 al 14 agosto, l'ATI comunica di operare i seguenti voli:

Roma-Cagliari: BM 100 delle 9, BM 394 delle 10.15, BM 106 delle 12, BM 080 delle 16.10, BM 4080 delle 16.30 (solo per oggi); Cagliari - Roma: BM 395 delle 10.35, BM 4107 delle 13.40, BM 081 delle 17, BM 4109 delle 18 (solo per oggi), BM 103 delle 18.30; Alghero-Milano: BM 4115 delle 12.40; Milano-Alghero: BM 114 delle 14.20; Alghero-Cagliari: BM 114 delle 15.55; Cagliari-Alghero: BM 4115 delle 11.40; Roma-Bari: BM 396 delle 12.40; Bari-Roma: BM 397 delle 14.05; Reggio Calabria-Roma: BM 4359 delle 17; Roma-Reggio Calabria: BM 4334 delle 15.30; Napoli-Roma; BM 4169 delle 15 (solo per oggi); Roma - Trieste: BM 4301 delle 12.30; Trieste-Roma: BM 4300 delle 14.25; Roma-Trapani: BM 4381 delle 9.30; Trapani-Roma: BM 4380 delle 16.40; Trapani-Lampedusa: BM 4381 delle 11.30; Lampedusa-Trapani: BM 4380 delle 13; Trapani-Pantelleria: BM 4126 delle 14.30; Pantelleria-Trapani: BM 4126 delle 15.30.

Cronache degli spettacoli

QUESTA SERA LA TERZA RAPPRESENTAZIONE DELL'OPERETTA DI FRIML E STOTHART

UNA «ROSE MARIE» MOZZAFIATO

(Foto de Rota)
Foto di scena di «Rose Marie». Da sinistra: Elio Crovetto, Aldo Bottion e Gabriele Villa

Un successo, se possibile, senza precedenti accoglie l'operetta «Rose Marie» di Friml e Stothart. Si tratta di uno spettacolo mozzafiato ideato dal regista Gino Landi, con alcune pause di avvincente melodiosità guidate dal maestro Hans W. Kämpfel.

«Rose Marie» chiude in bellezza il Festival e si replicherà ogni sera fino a domenica prossima. Quella di stasera è la terza rappresentazione, avrà inizio alle ore 21 ed avrà quali interpreti gli applauditi: Edith Martelli, Carla Brait, Anita Bartolucci, Sandro Massimini, Aldo Bottion, Leo Gavero, Daniele Formica, Gabriele Villa, Elio Crovetto.

Corpo di ballo del Festival, orchestra e coro del Teatro Verdi.

Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).

Selezione di volti per il cinema

In un locale da ballo del lungomare di Grado avrà luogo stasera — alle ore 22 — una delle manifestazioni di maggior interesse per i molti turisti e villeggianti del centro balneare, la selezione unica per l'Isola del Concorso Nazionale Cinematografico «Miss Cine Magic Italia 1975». Registi, produttori e cineasti di una nota casa cinematografica intendono rivelare — attraverso la testata di questa interessante manifestazione — voci e volti nuovi da lanciare nell'affascinante mondo della celluloide e del «set» cinematografico.

Nella selezione unica di stasera, difatti, verranno prescelte tre candidate — tra la prevista rosa di aspiranti vincitrici — che verranno ammesse alla finale nazionale del concorso in programma i giorni 25 e 26 di ottobre a Bologna.

Per le molte graziose villeggianti italiane e straniere c'è quindi l'allettante possibilità di tentare la dorata carta del cinema iscrivendosi — direttamente stasera nel locale — a tale manifestazione. Le iscrizioni sono gratuite; ricchi premi sono previsti per tutte le partecipanti. La colonna sonora d'accompagnamento alle deliziose aspiranti «stars» sarà sostenuta da «Giordan e i vagabondi» che — inoltre — presenteranno un programma di scelti ballabili.

DOMANI SERA L'ATTESO «RECITAL» A SAN GIUSTO

Punta sulle novità Aznavour al Castello

Composizioni recentissime accanto ad una stimolante galoppata tra i suoi «pezzi» più belli e famosi

Domani sera si accenderanno le luci della ribalta del palcoscenico del Castello di S. Giusto per accogliere una delle più acclamate ed apprezzate «vedette» della musica leggera internazionale. Si ripresenterà nel Cortile delle milizie del Castello, nel quadro degli spettacoli allestiti dall'Azienda di soggiorno, l'originalissimo «chansonnier» Charles Aznavour, che riproporrà una scelta selezione delle composizioni legate al suo duraturo successo artistico.

Nelle tematiche delle sue creazioni musicali traspare la sensibile vena melodica dell'autore, densa di sfumature romantiche e di atmosfere appassionate. Brani amari e soffusi di struggente malinconia quali «Com'è triste Venezia» o «L'istrione» danno una dimensione chiara dello spirito poetico dell'autore franco-armeno. Un cantautore sensibilissimo, quindi, che trae dalle sue tonalità interpretative roche e vibranti, accenti e note per esprimere tutto il suo mondo personale.

I «recital» della «vedette» transalpina hanno sempre registrato nella nostra città un autentico «tutto esaurito», a testimonianza che la purezza artistica di Aznavour non viene intaccata dal logorio del tempo.

Nell'esibizione di domani — dosatamente ripartita in due parti — il cantautore intende ripercorrere le sue brillanti affermazioni nel mondo della musica leggera mondiale attraverso una stimolante galoppata retrospettiva, un attualissimo «revival» che si trasforma in un nostalgico ispirato «souvenir».

A questa selezione naturalmente si affiancheranno i brani più significativi del suo lanciatissimo ultimo album a largo respiro «Del mio amore per te», ove — oltre a composizioni già affermate come «Oramai» e «Ieri sì» — figurano dei pezzi nuovi, orecchiabilissimi e ricchi di spunti profondamente poetici. Uno di questi è «Lei», un omaggio accorato e nostalgico ad una fantomatica illusoria felicità rappresentata dalla donna del suo cuore.

Come di consueto — anche per questo spettacolo unico di domani sera — funziona il consueto servizio di prevendita biglietti allo sportello dell'UTAT di Galleria Protti.

F. M.

Il bando di concorso pubblico per esami a 10 posti di operatore ULA in prova del personale dell'esercizio per gli uffici locali (Tabella XXIII) da conferire presso gli uffici aventi sede nella Valle d'Aosta è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 luglio scorso.

UNO SPETTACOLO MUSICALE FELICE E AZZECCATO

TANTI APPLAUSI A MUGGIA ALLO «SHOW» DELLA ZANICCHI

I successi dell'«aquila di Ligonchio» - Il mago Turrini

Con il concorso di un pubblico festante e divertito si è svolto a Muggia l'appuntamento «clou» dei tradizionali festeggiamenti d'agosto. La manifestazione musicale promossa dal Comune in collaborazione con l'Azienda di soggiorno locale era incentrata sul «recital» di una delle primedonne della musica leggera nazionale, Iva Zanicchi.

«L'Aquila di Ligonchio», assurta per i suoi mezzi vocali e le sue qualità interpretative agli onori di un successo duraturo di stima e di popolarità, ha riproposto il proprio «carnet» di successi. Brani come «Fiume amaro», «Zingara», «Ciao cara, come stai» testimoniano la validità rimarchevole della sua timbrica vocale e dei suoi ricchissimi mezzi espressivi.

L'esibizione di Iva è stata frequentemente segnata da prolungati applausi. Le approvazioni hanno raggiunto l'apice dell'entusiasmo con l'ultimo «best-seller» della «vedette», «Testarda io», un brano malinconico che la sua voce calda e ricca di sfumature tonali sa far valere in maniera magistrale.

Ma Iva si è palesata anche briosa donna di spettacolo, intrattenendo il pubblico con amene divagazioni e divertenti siparietti intercalati tra un'interpretazione e l'altra. Un alto coefficiente di schietta simpatia.

Attorno allo «show» di Iva Zanicchi hanno giostrato con perizia e bravura altri artisti di ottime risorse. Una citazione di merito spetta al «mago» Mario Turrini abilissimo nel gioco delle manipolazioni e nei numeri d'effetto scenico; al divertente numero di «El Dany», con le effervescenti e simpaticissime «Fanciulle del West»; allo spigliato animatore Freddie Conti, che ha piacevolmente «cucito» il tessuto della bella serata. Il complesso orchestrale romagnolo di William Assandri ha saputo infine presentare un calzante «collage» di successi, di immediata orecchiabilità e gradimento.

Fulvio Marion

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: Mn. Gr. Pelor, Mc. Sp. Fosoforico, Mn. It. Linda Rosa, Mn. Ja. Sun Emerald, Mn. It. Cellina, Mn. It. Brennero, Mn. Bz. Goncalo.

PARTENZE: Mn. Gr. Alexia, Mn. Tu. Nigbolu, Mc. It. Pedrin, Mn. Gr. Irene Star, Mn. Al. Korabi, Mc. Li. Labrador Current, Mc. It. Ilaria Montanari, Mn. Ys. Sloboda, Mn. Ru. Zodiak.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

RIPROPOSTO NELLA CORNICE DI CAMPO SANT'ANGELO A VENEZIA

Arlecchino coraggio

Il testo goldoniano nella annosa e celebre messinscena di Strehler è tutt'altro che un «ripescaggio estivo» bensì un suggestivo omaggio al mestiere itinerante dei protagonisti della commedia dell'arte



DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, agosto

Teatro curioso in campo Sant'Angelo. Si rappresenta infatti «Arlecchino servitore di due padroni» di Goldoni, nell'ormai annosa e celebre messa in scena di Giorgio Strehler. Sin qui, nulla di strano: lo spettacolo è un giro, con diverse distribuzioni ma sempre sotto l'egida del Piccolo Teatro di Milano, da più di venticinque anni: una specie di bandiera. «Una volta lo recitavano, adesso lo urlano», andava dicendo negli ultimi tempi un amico che non sopporta le intemperanze sceniche. In ogni caso, dopo tanti anni, all'inventiva e alla freschezza giovanili di Strehler si erano sostituite la routine, per cui lo spettacolo, dopo qualcosa come 1100 repliche, era destinato alla pensione.

Come mai, dunque, questo revival? Ferruccio Soleri, che in tutti questi anni è stato tanto Arlecchino da lasciar presumere problemi di identità, ha avuto un'idea rivitalizzante. Una cooperativa di attori avrebbe rimesso in piedi lo spettacolo; il Piccolo avrebbe fornito l'allestimento, destinato altrimenti a un distruttivo magazzinaggio. Strehler, in amicizia, avrebbe dato una rinfrescata alla regia.

Il timore, ovviamente, era che si trattasse esclusivamente di un ripescaggio estivo, uno di quei classici che tormentano, nei mille anfiteatri greco-romani della Penisola, i bagnanti ansiosi di promozione culturale. Bisogna invece dire che l'operazione non solo ha ripristinato l'Arlecchino dei bei tempi, ma lo ha notevolmente rinfrescato.

Questo allestimento, infatti, si basa soprattutto su un suggestivo omaggio al mestiere itinerante dei protagonisti della commedia dell'arte. Sul grande tavolone che funge da palcoscenico, è sistemato infatti un rudimentale spazio scenico, il «cerchio magico» nell'ambito del quale si svolge la scena. Ai lati, Enzo Frigerio, lo scenografo, ha sistemato due carri da commedianti (ma andrebbero benissimo anche per Madre Coraggio). Gli attori, quando non recitano, assistono alla scena da questo spazio «non privilegiato», commentando talvolta la prestazione dei colleghi, scambiandosi di posto, aiutando a preparare gli oggetti scenici, riposandosi.

La suggestione di questo teatro totalmente a vista è, come si può intuire, enorme. All'aperto risalta ancor di più, perché oltre al tavolaccio non c'è altro, né palcoscenico, né sipario, ne quinte, a disturbare la finzione. Il meccanismo trova invece qualche difficoltà nella figura degli attori: è difficile recitare da girovaghi e poi ritirare la paga a fine mese, contributi assicurati. Richiede una doppia immedesimazione: nel girovago e nel personaggio particolare. Altro che Stanislawski.

Ferruccio Soleri e i suoi non saranno girovaghi. Ma lavorano in cooperativa, sostengono parte del rischio, la loro condizione non è molto più privilegiata. Per cui la finzione fila veramente liscia: è facile sedersi sul carro, quando sino a poche ore prima si sono sistemate le sedie in piazza (e abbiamo visto gli attori preparare, tra una prova e l'altra, le file di seggiole).

Ecco: una compagnia che il coraggio di affrontare la battuta pesante, il gesto magari scontato ma che si lascia sorridere. Una compagnia di attori che sanno, all'occorenza, essere guitti. Pare facile: ed è certo più facile che diventare giganti del palcoscenico. Ma rinunciare a status, studi e cultura, per affrontare quelle reminiscenze di spettacolo culturale che Strehler ha voluto nel suo «Arlecchino» richiede coraggio. In fondo basta una battuta lasciata cadere dall'alto per rovinare tutto.

Lo spettacolo lo si guarda quindi con simpatia, anche per l'accorta distribuzione. I due unici a stonare visibilmente nel lotto, Fulvio Ricciardi e Ginella Bertacchi, sono infatti accoppiati nei ruoli di Silvio e Clarice. Gli altri si guardano bene dall'urlare: anzi, sostengono con una punta d'ironia Ferruccio Soleri, che è l'indiscusso protagonista. Soleri fa tutto, salta balla, prestidigita, senza rubare mai però la battuta e lo spazio ai compagni. Smeraldina (Graziella Galvani) ha accenti femministi; Pantalone e il dott. Lombardi (Gianfranco Mauri e Andrea Matteuzzi, giggioneggiano insieme con divertimento, presumiamo, anche proprio.

Campo Sant'Angelo (un'ampio spazio poco frequentato dietro la Fenice) ha offerto uno scenario ideale. L'assenza di monumentalità negli edifici, cordialmente veneziani, facilita il contatto tra il pubblico e attori, che è alla fine fraterno.

Fabio Amodeo

Nella foto: Gianfranco Mauri, Ferruccio Soleri e Graziella Galvani, rispettivamente Pantalone, Arlecchino e Smeraldina nello spettacolo ripreso in Campo Sant'Angelo a Venezia per la regia di Giorgio Strehler.

LO STOP AI PROGRAMMI FUTURI

Bergman e gli altri nella paralisi della Tv

Bloccata anche la sostituta di «Canzonissima»

Roma, 11

Il regista svedese Ingmar Bergman ha atteso invano a Stoccolma due dirigenti della Rai per stabilire dettagli di un programma televisivo che egli dovrebbe realizzare per la Tv italiana, «La passione», in varie puntate, appunto non ancora definite: l'incontro, al quale secondo notizie giunte da Stoccolma, dovevano partecipare anche rappresentanti della società cinematografica di Bergman e del ministero della cinematografia svedese, non si è tenuto. I due funzionari della Rai vi hanno infatti rinunciato a causa della situazione esistente nell'ente radiotelevisivo italiano, e in particolare nel settore della produzione: il consiglio di amministrazione non ha infatti esaminato il progetto della «passione» e di altre trasmissioni e di conseguenza non ha autorizzato la prosecuzione delle trattative con il regista e con altri autori. Con Ingmar Bergman, la Rai ha in corso contatti da circa due anni.

Oltre ai programmi citati nei giorni scorsi, e che rischiano di rimanere «fermi» in mancanza di decisioni del consiglio di amministrazione della Rai, la cui prossima riunione è fissata per il 28 agosto, si sono appresi altri titoli di trasmissioni che sono nella stessa situazione. Si tratta di «Viaggio in Africa» di Dacia Maraini, «Lettere dal carcere di Gramsci», un programma sulla fantascienza di Alessandro Blasetti, un altro di Cesare Zavattini, «Anabasi» del regista brasiliano Glauber Rocha, «Viaggio in Iran» di Italo Calvino, Pietro Citati e Elemire Zolla, «I sentimenti» di Goffredo Parise con la regia di Raffaele Andreassi, una nuova serie di «Qui squadra mobile» e anche «Un colpo di fortuna», la trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno che sostituirà «Canzonissima».

(Ansa)

Dario Fo partito per la Cina

Milano, 11

E' partito dall'aeroporto di Linate per la Cina Dario Fo con la moglie Franca Rame ed una ventina di giovani del suo collettivo teatrale «La comune». Insieme a loro è partito anche Mario Capanna, ex leader del movimento studentesco e attualmente consigliere regionale per la lista di «Democrazia proletaria». Rimarranno in Cina per tre settimane per una vacanza-studio nel corso della quale non è escluso che il collettivo teatrale di Fo effettui qualche rappresentazione del suo repertorio satirico-politico.

Al suo ritorno dalla Cina Dario Fo inizierà un lavoro per il quale è stato chiamato a collaborare da Jean-Paul Sartre.

(Ansa)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Quanta fatica per così scarso premio!

La letteratura poliziesca nella varietà delle sue molteplici gradazioni cambia in fretta di segno, specie alla TV. Il genere tradizionale ha fatto il suo tempo, i vecchi e anche i meno vecchi arnesi d'officina non bastano o non servono più. Come nel dopoguerra la violenza sostitui la logica induttiva e il mitra diede il cambio alla Browning di madreperla preparando l'avvento di James Bond, personaggio con licenza di divertirsi a spese del servizio segreto (ma pure lui caduto in disuso), oggi altri ingredienti tendono a sostituirsi a quelli fino a ieri o l'altrieri rituali del giallo, dal giallo più nero che giallo, del giallo più elettrofisico che psicologico e così via, secondo annate e mode di annata.

Adesso, per esempio, sono in auge gli ingredienti presi a prestito dalla parapsicologia, dall'occultismo, dallo spiritismo e insomma da ogni altra «arcanità» che abbia a che fare con fenomeni sovrasensoriali. Esempi di questa nuova ondata se ne sono già avuti parecchi alla televisione. L'ultimo è l'«originale» in due puntate (conclusosi domenica) di Massimo Franciosa e Luisa Montagnana, con la regia di Davide Montemurri, «Di sopra, una notte».

Qual è dunque lo strano fenomeno che orchestra l'intrigo? E' la singolare facoltà (o malattia), manifestatasi in un giovane musicista, di captare e selezionare a grande distanza suoni inudibili da qualsiasi altro orecchio normale. Ora, succede che nell'alloggio — due piani sopra — dov'egli dimora con alcuni compagni di ventura e di Conservatorio, una ex ballerina muore in circostanze oltremodo sospette. Ecco allora che, avendo colto nella notte fatale i rumori sintomatici d'ogni morte sospettabile, il Grande Orecchio si trasforma in Grande Segugio, e grazie a una sfasatura musicale riesce a individuare il colpevole. Dopo di che il giovanotto guarisce e giorni presumibilmente felici si apriranno al suo avvenire di artista e forse di sposo. Questa, in rapidissimi e ruvidi cenni, la vicenda.

Ma quanta fatica, quanti dischi e quante sonatine per così scarso premio! A parte che quasi tutti gli attori, non esclusi i più dotati di prestigio e di mestiere come Gianni Santuccio e Antonio Casagrande, avevano l'aria di trovarsi a disagio con le battute e i gesti dettati dal copione, ancor più pesava il fatto che le loro avventure, nonostante la notevole illogicità che le ispirava e muoveva nella direzione inattesa, finivano per risultare perfettamente immaginabili e inutili anche per le modeste esigenze di un trattenimento di famiglia.

Giovandosi d'un film francese del vecchio Abel Gance, diviso tra un venerdì e l'altro, la prosa televisiva ha rivisitato nientemeno che Victor Hugo, proponendo allo spettatore volonteroso quello che viene considerato dalla critica uno dei suoi drammoni (o melodrammoni) più scadenti: «Maria Tudor». Si sa che la grande aspirazione di Victor Hugo, e in genere del teatro romantico, fu quella di fondare un Dramma popolare nazionale ispirandosi a fatti e personaggi della storia. «Maria Tudor», come molte altre opere del poeta (si pensi al «Cromwell» all'«Ernani», a «Lucrezia Borgia» ecc...) ne è un esempio. Certo che se poi si va a frugare nelle pieghe di codesta aspirazione ciò che se ne ricava di storia è poco più che sfondo coloristico, pretesto per macchinosi e passionalissimi certami d'amore e morte, di Luce e Tenebra, di Bene e Male: insomma, materiale pregiato — diciamolo pure — per libretti d'opera, come sta a dimostrare l'uso che ne fecero Verdi, Ponchielli, Bellini e così via. Ma sarebbe giusto, a distanza di quasi centocinquant'anni («Maria Tudor» è del 1833), formalizzarsi sullo schematismo macchinale, sul semplicismo enfatico, sulle incongruenze (per Hugo il teatro doveva essere «tribuna - pulpito») di questo patriarca «turgescente», come lo chiamava il terribile Sainte-Beuve, e riprendere magari l'acre, seppur non del tutto infondata ironia, di certe definizioni affibbiategli dai posteri e dai contemporanei, quali: «sonoro portinaio», «la guardia nazionale in delirio» o «il pazzo che credeva di essere Victor Hugo»? Se è vero che egli fu una presenza monumentale e per così dire inevitabile del teatro romantico francese, è altresì vero che la sola autentica grandezza l'attinse altrove, nel suo genio di poeta, nella pura alta poesia, ad esempio, delle «Contemplations» o della «Légende des Siècles». E tuttavia rivedere e risentire qualcosa del suo teatro non è inutile. Potrebbe servire, se non altro, a verificare per dove passa, nel suo estinto regno di drammaturgo, la linea che separa il grandioso dal ridicolo.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Antologia Lloydiana Nel cuore dell'Oceania

«Harold Lloyd - antologia» (TV-1, ore 20.40) — Questa puntata del ciclo dedicato al comico americano comprende due mediometraggi: «Avventura a Broadway» (1920), il primo film in due bobine realizzato da Lloyd nei panni del personaggio con gli occhiali e «Un cow-boy dell'Est» (1921). Il programma comprende inoltre due famose sequenze dal film «Il re degli scapoli» del 1923: la sequenza in cui Harold, che è già sovraccarico di pacchetti, deve portarsi via un grosso tacchino vinto alla lotteria e affrontare in queste condizioni un viaggio in tram, e «La macchina nuova», patetica storia della prima passeggiata di una giovane coppia di sposi e dei relativi parenti con la macchina nuova. Alla fine, della macchina resteranno soltanto le rate da pagare.

* * *

«Storie di villaggi» (TV-1, ore 21.50) — La trasmissione di stasera è dedicata all'arcipelago di Samoa, nel cuore dell'Oceania. Quando l'uomo bianco sbarcò in queste isole dove fioriva una civiltà assai avanzata, trovò un'accanita resistenza a ogni introduzione della cultura occidentale nella struttura originaria delle Samoa. Tuttavia oltre un secolo di rifiuto all'ingerenza culturale straniera ha portato nelle Samoa quasi una forma di regressione e di decadimento. La troupe televisiva, prima guidata dal regista Luciano Ricci (scomparso durante le riprese di questo servizio) e poi da Carlo Alberto Pinelli, ha visto il fenomeno attraverso la vita di un giovane capo samoano che ha studiato in università occidentali.

* * *

«Gli insetti: un mondo misterioso e sconosciuto» (TV-2, ore 21) — «Insetti contro insetti» è il titolo di questa puntata dedicata alla lotta biologica che dovrebbe sostituire gli insetticidi, e che si basa sull'allevamento, su scala industriale, di insetti che siano mortali nemici degli insetti nocivi.

* * *

«Giochi senza frontiere 1975» (TV-2, ore 22) — A questo settimo incontro del torneo televisivo di giochi tra Belgio, Francia, Germania federale, Gran Bretagna, Olanda, Svizzera, Italia, i colori italiani sono rappresentati dalla squadra di Valmadrera (Como).

LA SINGOLARE RASSEGNA PARIGINA E' GIUNTA A META' STRADA

AL FESTIVAL PORNO È ARRIVATA LA NOIA

Finora è servito da aggiornamento professionale alle «belles de nuit»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 11

«Diffidenza», dell'americano Armand Weston, è una «storia d'O» «del povero», realizzata comunque con una certa cura delle immagini e dei colori. Il regista afferma di aver voluto fare un'opera «a base psicologica». Dire che si tratta di un «buon film» sarebbe eccessivo, confrontato però a pellicole del tutto inesistenti come «Le affamate» o «I mercanti di sesso», entrambe presentate ieri al pari di «Justin».

La trama, come in tutti i pornofilm, è appena un pretesto. Una ragazza diciassettene allevata in una famiglia puritana è ancora vergine e soffre di profondi disturbi psico-erotici per cui è ricoverata in ospedale. Il soggiorno nella casa di cura dà l'opportunità al regista di mostrare un pauroso campionario di particolarità sessuali. La giovane ha paura, vuole fuggire. Il direttore dell'ospedale la rinchiude allora in una specie di «camera di tortura» che sembra uscita da qualche romanzo di Edgar Allan Poe, dove essa subisce da uomini super-virili tutto ciò che è umanamente possibile in materia di erotismo a sfondo sadico.

Inizialmente terrorizzata, la ragazza — al termine di una scena di flagellazione alquanto realistica — prende piacere ai giochi d'amore del suo medico curante e, alla fine, non vuole più tornare a casa.

Leggermente diverso dagli altri — soprattutto perché interpretato da attori giapponesi — è «Sex Jack», un film nipponico che presenta nel ruolo di «supermaschi» un gruppo di giovani militanti di un movimento estremista i quali, dopo aver compiuto un attentato, si rifugiano nella casa di un complice nella periferia di Tokio. Costretti a rimanere rinchiusi tra quattro mura in compagnia di belle e ardenti ragazze, i giovani mostrano di essere più abili come partners erotici che come attentatori: la polizia, nonostante le precauzioni da essi prese, riuscirà infatti ad arrestarli.

Il festival del cinema porno-erotico di Parigi è giunto a metà strada e ormai, per lo spettatore medio, tutti i film si assomigliano. Anche le acrobazie amorose più inverosimili e inconsuete sono state viste più volte. E poiché la fantasia dei registi di questo tipo di produzioni è, salvo qualche rarissima eccezione, molto scarsa, il festival comincia, per dirla franca, ad annoiare.

La giornata di ieri — i soli sei film in programmazione «non stop» — può essere ricordata per due motivi: 1) giurati e pubblico hanno assistito alla proiezione di «Diffidenza», uno dei film favoriti per la conquista dello «Zizi d'oro», il trofeo rappresentante un simbolo fallico di fattura ultrafuturista che sarà consegnato al regista dell'opera migliore; 2) il festival si è rivelato un utile strumento per il miglioramento delle «capacità professionali» di una categoria che, in Francia, ha da alcuni mesi gli onori della cronaca: quella delle prostitute.

Gli spettatori che stamane alle due sono usciti dal «Cinema Haussmann» al termine dell'ultima proiezione, sono stati avvicinati da alcune peripatetiche del quartiere e si sono visti invitare «in paradiso» con la promessa delle «ultime specialità presentate sugli schermi del pornofestival». Una rapida inchiesta ha permesso di accertare che le «belles de nuit», probabilmente avvertono la necessità di un «aggiornamento professionale», assistono ogni giorno alla proiezione dei film più «hard».

Carlo Rebecchi

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»: sospesi i martedì per riposo settimanale.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domani, mercoledì 13 agosto, spettacolo di varietà con un «recital» di Charles Aznavour. Inizio alle ore 21. Prevendita posti alla Biglietteria centrale (galleria Protti, tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Oggi alle ore 21 terza di «Rose Marie» di R. Friml e H. Stothart. Biglietteria centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Domani alle ore quarta di «Rose Marie» di R. Friml e H. Stothart. Biglietteria centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON I.N.C. tel. 31434 (estivo) 21.30 (Nelle giornate di maltempo inizio ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «Allonsanfan» di Paolo e Vittorio Taviani. Technicolor con Marcello Mastroianni e Lea Massari.
EDEN. 17, 19.30, 22 precise. Rassegna del film di James Bond: «Agente 007 al servizio segreto di sua Maestà». Technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 16, ult. 22.15: «Police Story» con Vic Morrow in technicolor. Dopo «Serpico» dagli archivi segreti della polizia di New York.
FENICE. Da domani: «Coffy» con Pam Grier bella come una venere, feroce come una pantera.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. Dissequestrato e in edizione integrale: «E mourir de desir» (Morire di desiderio). Technicolor con A. Tissier. Un film da infarto! Oltre a essere severamente vietato ai minori di 18 anni è sconsigliato a coloro che non riconoscono al cinema la più completa libertà d'immagine e di espressione. II settimana.
GRATTACIELO. Aria condizionata 16, ult. 22.15. Paul Newman è Roy Bean «il vendicatore» nel film «L'uomo dai 7 capestri» Eccezionale riedizione con la regia di John Huston, con Jacqueline Bisset.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Colpo grosso al Jumbo Jet» con Jayce Jillson una supersexy tutto sprint. In technicolor.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Non predicare... spara!». Technicolor con Sidney e Harry Belafonte.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20, 22. A richiesta proseguono le repliche dell'ultimo film della rassegna «...come Hitchcock...»: «Le mele marce» con P. Fonda. V.m. 18 anni. Technicolor.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Seconda rassegna 1975 di «Scienza e fantasia»: «Spazio 1999» di L. H. Katrincon con M. Landare. Technicolor.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 17. Rassegna «I grandi film polizieschi». Oggi: «Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan» di T. Post con C. Eastwood. Technicolor. V.m. 18 a. Domani: «Ispettore Callaghan, il caso Scorpio è tuo».
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). Da sabato 16: «L'ambizioso» con Joe Dallesandro, Stefania Casini.

IMPERO. Chiuso per ferie. Giovedì il comicissimo technicolor: «Una strana coppia di sbirri».
VITTORIO VENETO. 17 Technicolor Rassegna del giallo. Solo oggi: «L'uomo più velenoso del cobra». G. Ardisson, Erika Blanc, A. De Mendoza.

ABBAZIA. 16.30: «Da Scaramouche or se vuoi l'assoluzione baciar devi sto... cordone!». Erotico e divertente technicolor con O. De Santis. V.m. 18 a.
ALCIONE (tel. 796162). Chiuso per ferie. Riapertura giovedì 14 con: «Tarzan il magnifico».
ASTRA. 16.30: «L'isola del tesoro». Dal celebre romanzo di R. L. Stevenson, con Orson Welles. Technicolor
IDEALE. 16.30, ult. 21.45. Sofia Loren, George Peppard, Trevor Howard nel capolavoro di guerra: «Operazione Crossbow». Technicolor.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON I.N.C. 21.30 (Nelle giornate di maltempo in sala alle 16). Rassegna estiva film di qualità: «Allonsanfan» di Paolo e Vittorio Taviani. Technicolor con Marcello Mastroianni e Lea Massari.
ESTIVO GINNASTICA. Cassa 20.30. Inizio 21.15: «Un uomo da rispettare». Giallo con F. Bolkan, G. Gemma, K. Douglas.
EX SOCI. 21: «Anastasia mio fratello». Capolavoro con Alberto Sordi e Richard Conte. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Un tocco di classe». Un film gaio e spensierato con Glenda Jackson e George Segal. Colori.
SERVOLA. 21.15. Spettacolo unico. (Cassa 20.30 - Autobus 29). Jean-Paul Belmondo e Annie Girardot in «Un tipo che mi piace». Scopecolor.
VALMAURA. 21. John Wayne in «E' una sporca faccenda, tenente Parker!». Altamente drammatico! A colori.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston-Inc., Aurora, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 16.45 - 22: «Fascista». Collage di Film Luce. Un film di Nico Naldini.
CORSO. 17.15 - 22: «Basta con la guerra... facciamo l'amore» con J. Dufilno e V. Cudia. Colori.
VERDI. 17 - 22: «Cinque donne per l'assassino» con F. Matthews e P. Rivault. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17.15 - 21.30: «007 dalla Russia con amore» con S. Connery e D. Bianchi. Colorscope.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Malizia». Alessandro Momo e Laura Antonelli. Colori.
PRINCIPE. 18: «5 dita e una pistola». Paul Chang Lung. Colorscope.

GRADO

ARENA. Spettacolo unico. Ore 21: «La spia che vide il suo cadavere» con G. Peppard, M. Sarrazin, C. Belford. A colori.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 20.30 - 22.30: «Fantozzi» con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Gigi Reder. Technicolor.
PARCO DELLE ROSE. Spettacolo unico. 21.30: «Il viaggio fantastico di Sinbad» con John Phillip Law, Caroline Munro. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Regolamento dei conti» con M. Costantin e A. Infanti.

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 21.30: «La signora a 40 carati» con L. Ullmann ed E. Albert.

RONCHI

RIO. «La contessa e i suoi... amanti».

PALMANOVA

ITALIA. «Trastevere».
GARIBALDI. «Ragazze in camera».

GEMONA

SOCIALE. «Amore libero».

TARCENTO

MARGHERITA. «Rapporto sul comportamento sessuale delle studentesse».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Il corpo».

CASARSA

ROMA. «Il gatto a nove code».

CERVIGNANO

NUOVO. «I profeti delle ore corte».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 7.23. Secondo me; 7.45: Strumenti in libertà; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con M. Maranzana; 11.10: Le interviste impossibili; 11.35: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Sparlando con Lando; 14.05: Tutto folk; 14.40: Tristano e Isotta (12); 15: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Albo d'oro della lirica; 20.05: Le canzonissime; 21: Ritmi del Sud America; 21.30: Radioteatro «A»; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte: al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con i Camaleonti, G. Magni, The love unlimited; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Il fiacre n. 13 (12); 9.50: Vetrina di un disco per l'estate; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, d'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoni di ieri e di oggi; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Il circo delle voci - Un quartetto e tanta musica; 18.35: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Pagine rare della vocalità; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Franck; 11.30: Conversazione; 11.40: Capolavori del '700; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il cavaliere avaro, direttore G. Rozhdestvensky; 15.35: Il disco in vetrina; 16.20: Musica poesia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Piccolo trattato degli animali in musica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Donna 70; 18.45: Concerto di T. Wahami e E. Lini; 19.15: Concerto della sera; 20.15: XII festival di Royan; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Festival di Salisburgo 1975 - Concerto sinfonico, direttore L. Segerstam; 23: Libri ricevuti, al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Buon pomeriggio» con il complesso «The Fellers»; 15.25: «Uomini e cose» - Rassegna regionale di cultura - «Antologia Friulana»; 15.45: «Gettoni per le vacanze» - Programma con la partecipazione di ospiti e turisti nella Regione; 16.35: «Fede e bellezza» - Romanzo di Niccolò Tommaseo, 6.a puntata; 19.20: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora: «Musiche da film e riviste»; 16: Arti, lettere e spettacoli; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Buongiorno in musica; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni, canzoni; 9.30: Ascoltiamoli insieme 9.50: Romagna in musica; 10: E' con noi...; 10.20: Galant; 10.30: Notiziario; 10.35: Norda; 10.45: Moccia; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Di melodia in melodia (alle 10.35 Wrigley's); 11.45: E' con noi...; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Loverama in naturama; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.10: Intermezzo; 14.15: La cantina per un anno; 14.30: Notiziario; 14.40: Rifi; 14.45: Maestro Penati; 15: R.C.M.; 15.15: SAAR; 15.30: Angeleri; 15.45: Cantano Kool & the Gang; 16: La Vera Romagna; 16.15: Do re mi fa sol; 16.22: Wrigley's; 16.30: E' con noi...; 16.50: 4 passi; 17: Notiziario; 20.30: Crash; 21: Incontro con i nostri cantanti; 21.30: Giornale radio; 21.45: Rock party; 22.15: Fantasia musicale; 22.45: Canta Gilbert Becaud; 23: Musica jugoslava di ieri e oggi; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Ritmi d'oggi; 24: Chiusura.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 *«Il gatto con gli stivali».*
19.15 *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *America Anni Venti: «Harold Lloyd».*
21.50 *«Da un continente all'altro».*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Gli insetti: un mondo misterioso e sconosciuto».*
22.00 *Eurovisione: «Giochi senza frontiere 1975».*

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «La Nigeria prosegue il suo cammino», documentario; 22.05: «Giochi senza frontiere»; 23.20: Telefilm.

TV Lubiana

19: Orizzonti; 19.10: Teleromanzo a puntate; 19.40: Come si coltivano i fiori; 19.45: Mosaico; 19.50: Telefilm; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Documentario; 21.55: Teleromanzo a puntate; 22.15: Telegiornale.

TV Zagabria

18.25, 20.30, 23.15: Telegiornale; 18.30: «I grandi giardini zoologici del mondo», documentario; 19: Cronaca della comunità dei comuni di Zagabria; 19.15: Musica classica; 19.45: Visto con semplicità; 21: Politica interna; 21.45. Telefilm; 22.45: Incontri, trasmissione culturale.

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 11

Chiusure in assestamento attraverso scambi molto ridotti. La quota è tornata ad indebolirsi perdendo gran parte dei recuperi acquisiti con non poco affanno la scorsa settimana per il ripresentarsi di vendite di smobilizzo in vista delle prossime scadenze tecniche.

Il poco materiale affluito sul mercato, ha trovato qualche difficoltà di assorbimento in presenza dell'accentuato riserbo mostrato dai pochi operatori ancora presenti. Gli stessi provvedimenti varati venerdì scorso dal consiglio dei ministri per il rilancio del sistema produttivo non hanno avuto alcun effetto sul mercato, anzi nel complesso hanno avuto qualche critica in quanto giudicati frammentari e di portata diluita nel tempo.

Dopo un'apertura lievemente irregolare la quota si è indebolita per il riapparire di offerte peraltro non consistenti, sui valori a largo mercato.

Al listino, conclusosi a tempo di primato data la povertà di scambi, arretramenti pronunciati hanno accusato le Siele (—9,7 p.c.), Terni (—8,7 p.c.), Auto TO-MI (—7,3 p.c.), Gavardo (—6,1 p.c.), Montefibre pref. (—6 p.c.), C. Erba priv. (—5,5 p.c.), Ifil (—4,2 p.c.), Comit (—3,8 p.c.), Pertusola (—3,7 p.c.), Montedison '74 (—2,8 p.c.), Fond. Vita (—2,6p .c.) e Standa (—2,4 per cento).

Tra i titoli guida le Imm. Roma hanno ceduto il 2,4 p.c. seguite dalle Fiat con l'1,6 p.c., dalle Generali e dalle Viscosa con l'1 p.c. circa.

Tra i pochi titoli mossisi in controtendenza da segnalare i recuperi delle Eternit (+11,4 p.c.) e del Banco di Roma (+2,6 p.c.).

Povertà di affari anche sul mercato obbligazionario dove le quotazioni hanno denotato una discreta resistenza. In ripresa le nuove emissioni: B.T. 9 p.c. 99,75, Enel 10 p.c. 99,70, Città di Milano 10 p.c. 96,25.

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 35000-39000; sterlina oro n.c. 35000-39000; marengo svizzero 35500-39500; oro fino 3400-3600; argento (più Iva - cambio uff.) 107000-111000; platino 3850.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 255-265; dollaro 700-730; franco francese 156-167; sterlina 1450-1620; marco 275-285.

TRIESTE

Ass. Italiana 163.300; Ass. Generali 63.900; Ras 67.800; Anic 705; Liquigas 186; Liquigas priv. 124; Montedison (senza stampigliatura) 497; Montedison (con stampigliatura) 468; Montedison (1.1.1974) 467; La Rinascente 81; La Rinascente priv. 51; Gerolimich 3.750; Premuda 1.540; Sip 1.330; Tripcovich 61.900; Bastogi 1.305; Finmare 149; Finsider 288; Pirelli Spa 792; Sme 1.100; Stet 1.490; Beni Stabili 4.620; Gen. Immobiliare 210; Fiat 985; Fiat priv. 735; Dalmine 341; Italsider 355; Terni 34; Marzotto priv. 1.160; Viscosa 1.510; Viscosa priv. 860.

NEW YORK

Chiusura irregolare alla Borsa di Wall Street. L'indice dei trenta industriali, il «Dow Jones», guadagna 5,40 punti (concludendo la seduta a quota 822,14) malgrado i titoli in ribasso sono oltre 740 contro 585 in rialzo. L'atmosfera della Borsa, secondo gli operatori e gli analisti è «tipicamente feriale» sebbene alcuni avvenimenti di carattere internazionale tra cui la situazione Israele-Egitto, e la ripresa in aumento dei tassi d'interesse potrebbero aver prodotto qualche effetto sui corsi.

LONDRA

Rialzo dei titoli alla Borsa valori di Londra. Si sono però indeboliti i titoli dell'oro di riflesso al calo del prezzo del metallo. Le trattazioni sono ancora fiacche a causa delle vacanze estive. Buone le quotazioni presentate dai titoli industriali inglesi. Incrementi sono stati registrati anche nel settore petrolifero. Irregolari le obbligazioni.

PARIGI. Chiusure irregolari alla Borsa valori di Parigi, dopo una trattazione poco attiva. Gli operatori hanno detto che le perdite hanno superato i guadagni. Bancari, alimentari, edili, metalli e commerciali, hanno presentato variazioni nei due sensi mentre chimici ed elettrici si sono leggermente rafforzati. Deboli i petroliferi e gli automobilistici. Contrastato anche il settore estero. Gli aureominerari ed i titoli del rame hanno perso terreno.

ZURIGO. Titoli in ribasso su largo fronte alla Borsa valori di Zurigo, dopo una fiacca trattazione. Su 64 titoli trattati, 30 hanno chiuso in ribasso, 11 hanno guadagnato e 23 sono rimasti invariati. Si sono indeboliti sia il settore bancario che quello industriale.

Prezzi dell'oro

Londra, 11

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 11 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	165,14	(— 0,31)
Francoforte	163,33	(— 1,91)
Hongkong	160,63	(— 1,04)
Londra	161,90	(— 1,49)
Milano	164,30	(— 2,49)
New York	161,90	(— 1,49)
Parigi	166,54	(— 2,36)
Zurigo	162.—	(— 2.—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,21	—
Capitalitalia	»	8,53	—
Equitalia	»	6,99	—
Europrogr.	frsv	138,49	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,06	—
Intercontinental	»	9,58	—
Interfund	»	9,36	—
Interitalia	lire	7348	8031
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,88	8,56
Italfortune	doll	7,90	8,37
Itebenion	»	8,79	9,58
Mediolanum S	»	10,69	11,62
Management	lire	5281,96	—
Rominvest	doll	10,07	10,88

Titoli azionari

TITOLI	8-8	11-8
Alimentari e agricole		
Alimont	2060	2060
Bonifiche Ferraresi	4105	4110
Chiari & Forti	1225	1226
Eridania	1751	1750
Ind. Buitoni Perug.	3101	3100
Motta	1150	1143
Romana Zucchero	328	350
Romana Zucch. pr.	372	372
Venchi Unica	240	240
Buton	5051	5060
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	26450	26000
Assicuratrice Ital.	163000	163300
Comp. Ass. Milano	11165	11225
» » » pr.	6300	6385
Comp. Latina	1030	1015
Comp. Latina priv.	907	900
Generali	64650	63900
Italia Assicuraz.	18980	18720
L'Abeille Italiana	12910	12910
Fondiaria Incen.	11951	11870
La Fondiaria Vita	23795	23150
R.A.S.	68000	67800
S.A.I.	9180	9150
Toro Assicuraz.	15650	15650
Toro Assicuraz. pr.	6400	6350
Ausonia	4200	4120
Bowring	669	669
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15800	15700
Banco di Roma	14250	14240
Banco Lariano	6210	6200
Credito Italiano	1800	1800
Interbanca priv.	12300	12610
Mediobanca	67750	67500
Credito Var.	7710	7800
Cartarie - Editoriali		
Binda	4000	4000
Burgo	11400	11250
Burgo priv.	5190	5185
Donzelli	1000	1000
Mondadori priv.	1610	1600
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1600	1600
Cer. Pozzi	1075	1075
Eternit	1050	1170
Italcementi	22350	22700
Richard Ginori	299	298
UNICEM	3811	3812
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	712	705
Brioschi	77100	77150
Caffaro	280	280
Carlo Erba	1970	1964
Carlo Erba priv.	1030	1020
Italgas	512.50	520
Lepetit	11170	11150
Lepetit priv.	11100	11100
Liquigas	181	180,50
Liquigas priv.	123	124
Mira Lanza	24800	24300
Montedison	501	497,50
Napoletana Gas	563	565
Perlier	731	731
Petrolifera Italiana	1880	1880
Pierrel	755	749
Rumianca	2340	2340
Saffa	5690	5650
Siossigeno	7150	7070
Edison '74	481	467
Monted. Gemina	475	468
Commercio		
La Rinascente	82.25	81.50
La Rinascente priv.	53	51
Silos di Genova	2490	2490
Standa	6100	5950
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1040	1040
Ausiliare	3610	3605
Aut Torino - Milano	2450	2270
Italcable	2400	2400
Nord Milano	1900	1900
S.I.P.	1335	1332
NAI	2899	2840
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	581	581
Marelli E.	500	500
Pan Electric	1875	1875
Tecnomasio	159.50	159,50

TITOLI	8-8	11-8
Finanziarie		
Agricola	1650	1640
Bastogi	1311	1305
Centrale	9788	9600
Fin. Ernesto Breda	2090	2070
Finmare	149	149
Finsider	289.50	288,25
Flaminia Nuova	876	875
Generalfin	905	919
Gim	2235	2230
I.F.I.	2170	2180
I.F.I.L.	6790	6501
Invest	2081	2061
Mittel	2598	2597
Pirelli & C.	1285	1286
Pirelli S.p.A.	801	792
Riva Finanziaria	2135	2135
Sarom	1680	1700
S.M.E.	1100	1100
Stet	1499	1490
Part. Fin.	1441	1441
Svil. Bon.	10550	10505
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2690	2680
Beni Imm. Italia	686	666
Beni Imm. Italia pr.	402	398
Beni Stabili	4680	4620
Certosa	6845	6830
Coge	1156	1156
Condotte d'Acqua	616	616
De Angeli Frua	4751	4750
Gen. Immobil.	216	210
Gilardini	2990	2930
Iniziativa Edilizia	3880	3965
La Milano Centrale	26260	26260
Risanamento	6935	6911
Trenno	3000	2990
Vittoria	6321	6279
Finrex	6300	6300
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1001	985
FIAT priv.	736	735
Franco Tosi	7660	7660
Nebiolo	143	142
Olivetti	1093	1085
Olivetti priv.	913	905
Westinghouse	2770	2270
Worthington	2350	2360
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	830	830
Dalmine	340	341
Falck	5670	5670
Falck priv.	4150	4150
Ilssa Viola	1400	1400
Italsider	353	355
Magona	1155	1195
Metalli	2145	2165
Monte Amiata	782	786
Pertusola	2950	2840
Siele	831	750
Terni	38	34,75
Trafilerie	738	738
Tessili		
Centenari e Zinelli	205	204,75
Cantoni	7900	7750
Cucirini	4510	4455
Cascami Seta	4555	4555
Fisac	2830	2799
Lanerossi	1610	1610
Lanificio di Gavardo	405	380
Linif. e Canapif.	599	601
Marzotto priv.	1160	1160
Montefibre	74.75	76
Montefibre priv.	101	95
Olcese Veneziano	250	248,50
Rotondi	10000	100000
Scotti	1416	1418
Snia Viscosa	1523	1510
Snia Viscosa priv.	843	860
Tilane	517	515
Unione Manifatture	21700	21950
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1473	1478
Acque Potabili	781	781
Calz. di Varese	4148	4100
C.I.G.A.	1218	1190
C.I.R.	5500	5510
Pacchetti	121.75	118
Rejna	1500	1500
Smeriglio	23.50	23,87
Terme Acqui	816	815
Acqua Marcia	3195	3195

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-8
Rendita	5%	96.50
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	88.55
Redim. Trieste	5%	91.75
Rii Fondiaria	5%	91.85
Redimibile 54	5%	90.10
Edil. Scol. 67	5,50%	82.50
» » 68	5,50%	81.90
» » 69	5,50%	80.—
» » 70	6%	82.75
» » 71	6%	81.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	99.65
» 1977	5%	95.20
» 1978	5%	89.40
» 1979	5,50%	88.55
» 1980	5,50%	85.85
» 1982	5,50%	82.60
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.20
» » 68-88	6%	73.70
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	79.—
» » 71-86	7%	82.—
I.M.I XX	6%	97.85
» XXII	5%	92.70
» XXIII	5%	83.25
» XXIV	5,50%	80.90
» XXV	6%	83.70
» XXVI	6%	74.95
» XXVII	6%	74.45
» XXVIII	7%	80.55
» XXIX	7%	79.75
» XXXI	7%	93.30
» XXXII	7%	86.35
» XXXIIII	5%	80.80
» XXXIII opt.	7%	92.90
» 64	6,25%	86.90
» Autostrade	6%	74.80
» Finan. 66	6%	73.90
» Finan. 68	6%	84.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.30
» » »	5,50%	67.45
» » »	6%	69.95
» » »	7%	75.30
C.O.P. ss I	6%	79.50
» ss II	6%	78.40
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	69.75
» ANAS '72	7%	73.60
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	76.30
» » » 2.a	6%	76.20
» » » 3.a	6%	74.30
» » » 4.a	6%	73.30
» » » I	7%	78.60
» » » II	7%	78.25
» » » III	7%	78.25
» » » IV	7%	76.85
Ferrovie (59)	5,50%	93.30
» (60)	5%	85.55
» (61)	5%	83.60
» (65) I	6%	79.45
» (65) II	6%	78.10
» (66) I	6%	78.10
» (66) II	6%	76.25
» (69) I	6%	73.50
» 71	7%	78.90
» 72	7%	78.—
» 72 II serie	7%	77.50
Pian. Ver. (61) I	5%	83.90
» » (62) II	5%	84.50
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	81.—
» » (65) II	6%	79.50
» » (65) III	6%	73.40
» » (65) IV	6%	77.90
» » (67) V	6%	76.50
» » (67) VI	6%	74.35
» » (68) VII	6%	73.25
» » (69) VIII	6%	73.25
» » (71) I	7%	78.80
» » (71) II	7%	77.90
Pubbl. Ut.	5,50%	83.80
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	74.50

TITOLI		11-8
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5.50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	97.75
» » Montec.	6%	97.10
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.75
» » ss C	7%	84.—
» » ss D	7%	80.40
» » ss E	7%	79.40
» » ss F	7%	78.70
Isveim (61) III	5,50%	98.50
» (62) IV	5,50%	96.70
» (62) V	5,50%	95.25
» (62) VI	5,50%	94.40
» (63) VII	5,50%	91.40
» (63) VIII	5,50%	80.95
» (64) IX	6%	90.35
» (64) X	6%	90.40
» (65) XI	6%	87.95
» (66) XII	6%	84.90
» (67) XIII	6%	82.—
» (67) XIV	6%	82.—
» (68) XV	6%	81.80
» (69) XVI	6%	80.10
» (70) XVII	7%	83.10
» (71) XVIII	7%	80.10
» (71) XIX	7%	79.70
» (72) XX	7%	79.20
Enel 65 II	6%	78.50
» 66 I	6%	76.75
» 66 II	6%	76.75
» 67	6%	75.—
» 68 I	6%	74.65
» 68 II	6%	74.20
» 69 I	6%	74.30
» 69 II	6%	74.10
» 70	7%	86.50
» 71	7%	84.—
» 72-87	7%	82.70
» 72-92	7%	78.60
» 73-93	7%	78.20
» Europa	6%	91.30
E.N.I. 58 vent.	6%	94.90
» 64	6%	99.40
» 65 II	6%	90.40
» 66	6%	89.10
» Gela	5,50%	93.85
» sud 59	6%	97.—
» 60	5,50%	95.80
» 61	5,50%	92.55
» IV	5,50%	89.30
» V	5,50%	86.85
» VI	5,50%	86.50
» VII	5,50%	94.20
» VIII	5,50%	93.65
» IX	6%	93.45
I.R.I. 57/75	6%	99.10
» 67-77	6%	97.50
» 68-78	6%	95.35
» 59-79	6,50%	91.15
» 60-80	5,50%	88.60
» 61-86	5,50%	76.15
» 63-83	5,50%	80.50
» 64-82	6%	84.05
» 65-83	6%	82.15
» Alfa R.	7%	79.05
» Elett. opt.	5,50%	95.40
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.40
» » 65	6%	80.05
» » 67	6%	75.—
» » 68 I	6%	74.10
» » 68 II	6%	74.90
» » 69	6%	74.15
» » 71	7%	82.50
» » 72	7%	81.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.P. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	90.50
Cred. Fondiario	5%	83.55
Cred. Fond. conv.	6%	75.40
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	85.50
» » 1987	6%	88.40
» » 1990	6%	74.70
» » 1991	6%	75.70
» » 1992	6%	75.80
» » 1995	6%	74.75
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—
E.N.I. 66-81	6%	89.—
» 66-81	6,50%	89.—
» 67-82	6,50%	87.—
» 67-87	6,50%	82.—
» 68-88 I	6,75%	92.—
» 68-88 II	6,75%	92.—
» 69-81	7%	94.—
I.M.I. 70-81	7,25%	96.50
B.E.I 66-86	6,50%	87.—
» 67-82	6,50%	90.—
» 67-82 II	6,50%	91.—
» 68-80	6,75%	92.—
» 69-84	7,50%	93.50
C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6.50-8%	83.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PREVISIONI NEGATIVE PER IL TERZO TRIMESTRE DI QUEST'ANNO

Peggiorerà almeno fino ad ottobre il quadro congiunturale dell'industria

Flessione della produzione tanto per gli ordini dall'interno quanto dall'estero — Ne conseguirà una diminuzione di manodopera impiegata e di ore lavorative

Roma, 11

Il quadro congiunturale relativo all'attività manifatturiera, considerato nel suo complesso, non dovrebbe registrare, nel terzo trimestre di quest'anno, sostanziali modificazioni rispetto alla tendenza negativa, registratasi nel trimestre precedente. Questo quanto emerge dalle indicazioni contenute nella consueta nota congiunturale trimestrale predisposta dal servizio studi della Confindustria.

Per quanto riguarda la produzione delle industrie manifatturiere, complessivamente considerate, nel trimestre luglio-settembre, è prevista una riduzione nei livelli di attività, ad un tasso di poco superiore a quello registrato nel periodo aprile-giugno 1975.

Va, tuttavia, rilevato che, pur rimanendo pressoché inalterati i tassi di variazione, tra il secondo e il terzo trimestre, la situazione congiunturale tenderebbe ad un ulteriore peggioramento. Infatti, le due variazioni fanno riferimento a periodi caratterizzati da situazioni alquanto diverse tra di loro. Mentre infatti nel secondo trimestre dello scorso anno la produzione si collocava ancora su livelli soddisfacenti, nel successivo trimestre (luglio-settembre) iniziava il rallentamento dell'attività produttiva. Pertanto, nel quadro anche di una più corretta interpretazione dei dati, va sottolineato come il tasso negativo di variazione previsto per il terzo trimestre di quest'anno desti preoccupazione non solo e non tanto per la sua entità e per i sintomi di lieve accentuazione nei confronti del secondo trimestre del 1975 ma anche, e soprattutto, per il fatto che esso si riferisce a livelli di produzione che già si trovavano in fase discendente.

La flessione della produzione va posta in relazione con l'andamento degli ordini la cui tendenza negativa dovrebbe proseguire anche nel terzo trimestre anche se le indicazioni raccolte, mostrano tassi negativi di variazione meno accentuati rispetto a quelli del trimestre precedente.

In particolare, con riferimento agli ordini dall'interno, le tendenze negative dovrebbero ulteriormente rafforzarsi nei settori delle fibre chimiche, della carta e cartone e, in misura più contenuta, nelle industrie meccaniche e in quelle alimentari. Per quanto concerne gli ordini dall'estero — la cui prevista flessione dovrebbe risultare di entità più contenuta rispetto a quella prevista per gli ordini dall'interno — le indicazioni raccolte pongono in luce, a livello di classe, riduzioni particolarmente accentuate nei settori della meccanica e della trasformazione della gomma.

Nel terzo trimestre del 1975 da parte degli esperti è prevista, oltre ad una diffusa riduzione delle ore lavorate, una flessione nei livelli occupazionali, ad un tasso leggermente superiore a quello registrato nel secondo trimestre dell'anno. In sintesi, l'indagine della Confindustria evidenzia come la caduta della produzione, attestatasi su livelli particolarmente bassi in relazione ad una più contenuta domanda — sia estera, sia, e soprattutto, interna — possa determinare, nel trimestre di previsione, riduzioni, oltre che nel numero delle ore lavorate, nei livelli di occupazione.

In prospettiva, dunque, il panorama congiunturale non dovrebbe, in linea di massima, differenziarsi da quello rilevato nel trimestre di consuntivo. La presenza, da un lato, di ampi margini di capacità produttiva non utilizzata — margini che nel terzo trimestre sembrano destinati ad ampliarsi ulteriormente — e, dall'altro, di una minore capacità e/o propensione di spesa da parte dell'operatore famiglie, fanno ritenere che nel terzo trimestre la domanda interna, rispettivamente di beni d'investimento e di beni di consumo, non registrerà sostanziali miglioramenti, e pertanto la produzione non riceverà quegli impulsi che le consentirebbero di riportarsi su livelli soddisfacenti.

Per quanto riguarda infine l'apporto della componente estera, va rilevato che l'entità di tale apporto — ai fini di un'azione di maggior sostegno ai livelli della produzione interna — risulta essere in funzione oltre che di fattori «esogeni» (andamento congiunturale dei singoli paesi nostri clienti) della possibilità di rendere maggiormente competitiva la produzione italiana sui mercati esteri, nei confronti delle produzioni dei paesi concorrenti.

PREVISIONI TERZO TRIMESTRE 1975
(Variazioni % rispetto al III trimestre 1974)

	(A)	(B)
PRODUZIONE	— 12,9	— 13,4
ORDINI:		
dall'interno	— 16,7	— 10,5
dall'estero	— 3,9	— 3,8
ORE LAVORATE	— 5,4	
MANODOPERA IMPIEGATA	— 2,4	

(A) Esclusi i mezzi di trasporto.
(B) Inclusi i mezzi di trasporto.

UNA NOTA STONATA NEL «PACCHETTO»

Mutui e cartelle di credito fondiario

Preoccupazioni per il progetto di svincolare le concessioni mutui dal piazzamento cartelle

Roma, 11

Sorpresa e preoccupazione ha destato negli istituti di credito fondiario il progetto — contenuto nel «pacchetto» per il rilancio dell'economia recentemente approvato dal Consiglio dei ministri — di svincolare la concessione di mutui fondiari dal piazzamento delle relative cartelle.

Disciplinato dal testo unico 16 luglio 1905, il credito fondiario ha visto finora la funzione dell'istituto bancario praticamente assimilata a quella di un intermediario: venendo a cessare tale funzione — si osserva autorevolmente presso una primaria Cassa di risparmio — il credito fondiario si trasformerebbe in sostanza in un normale mutuo in danaro a lungo termine, senza che però si veda come si possa risolvere il problema del finanziamento dell'operazione, finanziamento finora affidato appunto al piazzamento delle cartelle sul mercato.

Finora, il prenditore di un mutuo fondiario era idealmente assegnatario, da parte della stessa banca, di una certa quantità di cartelle che il privato rivendeva alla sezione o all'istituto di credito fondiario a un prezzo sensibilmente inferiore al nominale; in seguito, la banca provvedeva a piazzare presso i privati tali cartelle a un prezzo maggiore, ottenendo così, oltre al finanziamento dell'operazione, un adeguato utile.

Tra l'altro, dopo un lungo periodo di stasi, il mercato delle cartelle fondiarie si è ravvivato in questi ultimi mesi in seguito alla rapida discesa dei tassi d'interesse corrisposti dalle aziende di credito sui depositi. Le cartelle di nuova emissione, che recano un tasso del 7 quando non del 9 per cento, appaiono convenienti quando si pensi che, per ottenere un interesse del 7 per cento o dell'8 per cento, occorre depositare in banca, rispettivamente in conto corrente o in deposito a risparmio, una somma non inferiore ai 250 milioni.

Gli esperti temono che una riforma del credito fondiario — riforma i cui particolari peraltro sono ancora ignoti agli stessi operatori del settore — possa incidere negativamente in uno tra i pochi momenti favorevoli al credito stesso.

A CONFRONTO LE MAGGIORI INDUSTRIE NUCLEARI

27 società italiane alla «Nuclex» di Basilea

Esse testimonieranno il grado d'avanzamento tecnologico raggiunto in campo elettronucleare

Roma, 11

Dal 7 all'11 ottobre Basilea ospiterà, nei quartieri della sua Mustermesse, la manifestazione «Nuclex 75», il più importante appuntamento quadriennale mondiale, sia sul piano scientifico che su quello tecnologico e manifatturiero, della ricerca e dell'industria nucleare di tutto il mondo.

I paesi in possesso di tecnologie nucleari presenti a Basilea, classificati per ordine di importanza espositiva, sono i seguenti: Stati Uniti d'America, Repubblica Federale Tedesca, Francia, Gran Bretagna, Svizzera, Italia, Scandinavia, Canada, Austria, Belgio, Giappone, Paesi Bassi.

Il padiglione italiano ospiterà i 27 tra enti e società — di cui 20 pubblici o a partecipazione statale e 7 ad iniziativa privata — maggiormente interessati nel nostro paese al processo nucleare nei settori della ricerca, della produzione e distribuzione, della progettazione e impiantistica, dei componenti, del combustibile.

La partecipazione italiana al «Nuclex 75» di Basilea vedrà pertanto: nel campo della ricerca e del controllo della sicurezza il CNEN Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare; nel campo della produzione e distribuzione dell'energia elettronucleare l'ENEL Ente Nazionale per l'Energia Elettrica; il FIEN Forum Italiano per l'Energia Nucleare.

Nei settori impiantistico e manifatturiero, la presenza della nostra industria specifica, classificata per ordine di importanza espositiva, vede al primo posto il gruppo Finmeccanica con 10 aziende, in tutto o in parte interessate al problema, e cioè: AMN Impianti Termici e Nucleari, «main contractor» della prima grande centrale elettronucleare italiana da 840 MWe in corso di ultimazione a Caorso per conto dell'ENEL; Ansaldo Società Generale Elettromeccanica; Breda Termomeccanica; Italtrafo; Progettazioni Meccaniche Nucleari; SAIGE Architettura Industriale Impianti Generazione Energia; Società Generale Impianti Italimpianti; Termomeccanica Italiana; Aerimpianti; Elsag Elettronica San Giorgio.

Al secondo posto il consorzio Elettronucleare Italiana, aggiudicatario di due delle nuove quattro centrali da 1000 MWe ordinate dall'ENEL (le altre due sono state assegnate al gruppo Finmeccanica), presente con le quattro aziende che ne fanno parte: Fiat Nucleare, Franco Tosi, Ercole Marelli, Breda Termomeccanica. Seguono: il gruppo Finsider con tre aziende (Terni, CIMI, Dalmine); il gruppo ENI con due società (Agip Nucleare, Nuovo Pignone); la SNIA Viscosa; la NIRA Nucleare Italiana Reattori Avanzati (ENI-Finmeccanica); la Laben della Montedel; la PAN Electric; la Tecnitub.

Dall'11 al 25 aprile a Venezia il mercato imbarcazioni usate

Venezia, 11

Dopo il successo, per presenze di pubblico e per volume di affari, della prima mostra - mercato dell'imbarcazione usata da diporto organizzata dall'Assonautica provinciale di Venezia, con la collaborazione dell'Aast, dell'Ept, del Comune e della Camera di commercio — che ha presentato, dal 1.o al 31 marzo di quest'anno, nella palladiana isola S. Giorgio Maggiore, barche di tutti i tipi, dimensioni e prezzi, esposte da qualificati brockers — gli operatori e i rappresentanti degli enti veneziani hanno confermato la volontà di proseguire l'iniziativa.

La durata della mostra sarà ridotta a 15 giorni, concentrando la manifestazione dall'11 al 25 aprile (periodo delle festività pasquali a conclusione in concomitanza con la festa del patrono di Venezia, San Marco) e la sede sarà conservata nell'isola di San Giorgio.

Su precisa richiesta degli espositori alla prima edizione intervenuti all'incontro, la mostra sarà corredata da una presentazione delle novità negli accessori nautici e da una mostra - mercato della cantieristica e delle imbarcazioni locali, con lo scopo di valorizzare una tipica produzione che rimane circoscritta nell'ambito lagunare e che non trova adeguato spazio in altre manifestazioni.

COSTI INDUSTRIALI NEI PAESI DELLA CEE

L'Italia al primo posto negli aumenti salariali

Nel 1974 retribuzioni più alte del 23 per cento seguite dall'Inghilterra (22) e Danimarca (21,5)

Roma, 11

I costi salariali per ogni unità di prodotto dell'industria sono aumentati mediamente all'interno della comunità europea, nel 1974, del 17,6 p.c. Secondo un'indagine condotta dalla commissione europea, e di cui adesso sono stati diffusi i risultati, il paese aderente alla Cee, in cui lo scorso anno si è verificato il maggior incremento di costo salariale per unità di valore aggiunto lordo, è stata l'Inghilterra con il 26 p.c., seguita dall'Italia con il 22 p.c. Vengono quindi la Danimarca e l'Irlanda con il 18,5 p.c., la Francia con il 14,5 p.c., il Belgio con il 13 p.c., l'Olanda con l'11 p.c. e la Germania con il 9 p.c. Da notare che negli Stati Uniti l'aumento non ha superato l'8,5 p.c.

Come sottolineato nello studio della commissione, il rialzo è stato molto più sostenuto che negli anni passati. Nel '73 l'Inghilterra aveva fatto registrare un incremento del 7,5 p.c., l'Italia del 12,5 p.c., la Danimarca dell'8,8 p.c., l'Irlanda dell'8,9 p.c., la Francia del 7,6 p.c., il Belgio del 7,9 p.c., l'Olanda del 9,7 p.c., la Germania del 7 p.c. Negli Stati Uniti si era toccato il valore più basso + 3,1 p.c.

Questa forte ascesa dei costi salariali non è tuttavia imputabile al solo aumento delle retribuzioni, ma anche, per alcuni paesi, al rallentamento della produttività per persona occupata. L'evoluzione dei salari si è posta, infatti nel 1974 su degli indici leggermente più bassi. Al primo posto è l'Italia con un aumento nelle retribuzioni pari al 23 p.c., quindi l'Inghilterra con il 22 p.c., la Danimarca con il 21,5 p.c., la Francia, l'Irlanda e il Belgio con il 19 p.c., l'Olanda con il 15 p.c. e la Germania con il 12 p.c. Gli Stati Uniti hanno fatto segnare un 7,5 p.c. in più.

Dal confronto fra le due serie di dati si può notare che mentre in alcuni paesi (Italia, Danimarca, Francia, Irlanda, Belgio, Olanda e Germania) la spinta salariale è stata in parte assorbita dall'aumento (anche se rallentato rispetto al '73) della produttività per addetto, per l'Inghilterra e per gli Stati Uniti ai maggiori salari si è sommata anche una minore produttività. In particolare, per quanto riguarda l'Italia il saldo attivo è nettamente peggiorato rispetto alla scorso anno. Nel '73 infatti la maggiorazione del 21 p.c. nei salari si era riversata solo per il 12,5 p.c. su ogni unità prodotta.

In Jugoslavia case italiane prefabbricate

Forlì, 11

Il locale Consorzio cooperative di produzione e lavoro, ha stipulato un accordo in base al quale ha ceduto all'impresa jugoslava Adriamont di Fiume il sistema per la costruzione di case pre-fabbricate con diritto di esclusiva per tutto il territorio della repubblica federale jugoslava. Il consorzio forlivese ha inoltre progettato per l'Adriamont uno stabilimento per la produzione di alloggi prefabbricati fornendo le apparecchiature e i macchinari necessari, l'assistenza tecnica necessaria per il conseguimento dell'opera nonché il personale specializzato per l'assistenza nel corso della messa a punto degli impianti.

La costruzione e l'inaugurazione dello stabilimento è già avvenuta ed è già iniziata la produzione. Il complesso — a quanto si apprende negli ambienti del consorzio forlivese — produrrà ogni anno 450 appartamenti prefabbricati. Il primo lotto di 2.500 alloggi è destinato ai lavoratori del porto di Fiume.

LE PREVISIONI DI RILANCIO ECONOMICO EUROPEO RITARDANO AD AVVERARSI

Incerte le prospettive mondiali di ripresa

Lo stimolo per superare le difficoltà deve giungere dagli Stati Uniti

Roma, 11

Si prolunga la fase recessiva che ha investito l'economia mondiale: lo segnala la nota congiunturale mensile dell'ISCO (Ist. per lo studio della congiuntura) relativa all'economia internazionale.

All'inizio del 1975 — ricorda l'ISCO — l'attuazione del tasso di inflazione e il ridimensionamento degli squilibri nei conti con l'estero avevano posto le basi per un'azione di rilancio da parte delle autorità dei paesi industrializzati; un'azione che, pur se non simultanea né di uguale intensità nei vari sistemi, aveva fatto sperare in una ripresa più o meno generalizzata già agli inizi del secondo semestre o per lo meno nel corso dell'estate del 1975. Adesso, invece, è evidente che la recessione va protraendosi oltre le previsioni e che «le forze di inerzia che si contrappongono ad un rilancio dell'attività economica nei paesi industrializzati e degli scambi mondiali sono andate crescendo».

Le maggiori preoccupazioni — segnala l'ISCO — riguardano il livello di occupazione. I profondi mutamenti di questo ultimo periodo (specie dopo la crisi del petrolio) rendono necessario un adeguamento delle strutture produttive dei paesi industrializzati: «Anche negli anni prossimi e pur in presenza di una nuova fase espansiva, la disoccupazione potrebbe quindi rimanere su livelli ben superiori agli standard del ventennio precedente».

Secondo l'ISCO, i paesi europei necessitano, per uscire dalla fase recessiva, di un'accelerazione della domanda estera: «Ciò significa che, posto che tutti i paesi europei attraversano una analoga fase recessiva e che nessuno di essi può fornire al vicino lo stimolo necessario per superare le attuali difficoltà, è da oltre Atlantico, dagli Stati Uniti, che si deve attendere il segnale della ripresa».

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	259,00	258,75	258,90
Fiorino olandese	252,73	252,00	252,71
Franco francese	152,58	152,00	152,61
Franco belga	17,46	16,65	17,45
Corona danese	112,22	111,75	112,28
Corona norvegese	122,30	122,00	122,27
Corona svedese	155,05	153,75	155,07

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	671,05	673,00	671,02
Dollaro canadese	647,30	635,00	647,32
Peseta spagnola	11,48	11,55	11,48
Escudo portoghese	25,33	27,50	25,30
Scellino austriaco	36,76	36,75	36,75
Franco svizzero	248,83	248,70	248,71
Yen nipponico	2,25	2,15	2,25
Lira sterlina	1406,45	1400,00	1405,97
Dracma greca	—	20,00	—
Dinaro jugoslavo	—	37,50	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 19,83% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

DOLLARO OLTRE QUOTA 670

Migliora la lira sulle monete CEE

Roma, 11

Il cambio del dollaro ha oggi superato le 670 lire: in particolare, secondo i dati dell'ufficio italiano dei cambi, la quotazione in lire della divisa statunitense è passata dalle 669,55 lire di venerdì scorso alle odierne 671,025.

Se da un lato l'ascesa del dollaro prosegue senza interruzioni dall'altro la lira conferma la propria stabilità nei confronti delle altre valute. La lira infatti è migliorata, oggi — sempre rispetto a venerdì — sia nei confronti del marco (da 259,28 a 258,90) che del franco svizzero (da 248,925 a 248,715), del franco francese (da 152,80 a 152,615) e, infine della lira sterlina, il cui cambio è scesa dalle 1406,15 lire di venerdì alle 1405,975 lire di oggi.

Rallentata l'ascesa dei prezzi in luglio

Roma, 11

L'Istat comunica che nel luglio scorso l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (base 1970=cento) è risultato pari a 171,8 con un aumento del 17 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e dello 0,6 per cento rispetto al giugno 1975.

Gli aumenti percentuali registrati nei precedenti 12 mesi sono stati i seguenti: luglio 1974 2,4, agosto 2,0, settembre 3,3, ottobre 2,1, novembre 1,5, dicembre 0,9, gennaio 1975 1,2, febbraio 1,2, marzo 0,1, aprile 1,4, maggio 0,7, giugno 1,0.

Con riferimento ai singoli capitoli, le variazioni tra giugno e luglio 1975 sono: alimentazione più 0,5 per cento, abbigliamento più 0,2 per cento, elettricità e combustibili più 0,1 per cento, abitazione più 1,1 per cento, beni e servizi vari 0,8 per cento. Fra il luglio 1974 e il luglio 1975 le variazioni sono risultate: alimentazione più 19,6 per cento, abbigliamento più 15,2 per cento, elettricità e combustibili più 5,1 per cento, abitazione più 13,4 per cento, beni e servizi vari più 16,0 per cento.

Tassi in rialzo Ribasso dell'oro

New York, 11

Nuova ondata di rialzi oggi per i «prime rate» (i tassi attivi primari) praticati dalle banche statunitensi: seguendo l'esempio fornito venerdì scorso dalla First National City Bank, che ha portato il proprio saggio al 7,75 p.c. dal precedente 7,50 p.c., alcune tra le maggiori banche statunitensi hanno provveduto oggi ad adeguare il «prime rate» da loro praticato, portandolo allo stesso livello di quello della First National. Esse sono la Chase Manhattan Bank, la Chemical Bank, la Morgan Guaranty Trust e la Manufacturers Hanover Trust. Tutti questi istituti di credito hanno portato — come si è detto — il loro tasso attivo primario al 7,75% dal precedente 7,50%.

Prezzi in deciso ribasso oggi per l'oro sia sulla importante piazza di Londra che nei primi scambi dei mercati statunitensi e canadesi. A Londra, l'oncia di fino è scesa dai 164,35 dollari di venerdì agli odierni 161,90. Sul mercato a termine di Winnipeg, l'oro ha registrato ribassi per tutte le consegne, anche se la tendenza, nel prosieguo delle operazioni, si è fatta moderatamente più resistente. In Italia, infine, il prezzo — puramente nominale a causa dell'esiguità degli scambi — è stato di poco inferiore alle 3500 lire al grammo (circa 164,30 dollari l'oncia). Il progresso registrato anche oggi dal dollaro nei confronti della divisa italiana ha provveduto a sostenere il corso dell'oro.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'11.8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6-1/2	7-1/8	8-1/8
Sterlina	10-3/4	11-1/4	12
F.co svizz.	3	3-3/4	5
Marco	3-1/4	3-1/8	4-1/8

CRONACHE SPORTIVE

I PRIMI COLLAUDI D'AGOSTO PER LE SQUADRE DEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

Riva c'è, Boninsegna stenta
Bene Bigon come vice Rivera

Confortanti indicazioni tecniche: soltanto il ritmo è ancora scarso - Ottimo l'ex alabardato Marini nell'Inter

Sono giunti anche i primi collaudi d'agosto. La stagione del calcio, che negli altri Paesi inizia con molto anticipo rispetto al nostro, (ecco perché molte delle squadre italiane impegnate nelle varie Coppe europee vanno incontro a grosse magre soprattutto nei primi turni eliminatori), si avvicina a grandi passi. La Coppa Italia, che introdurrà il calcio che vale, scatterà infatti fra due settimane.

Il calcio d'agosto serve soprattutto agli allenatori per collaudare sul campo, contro un avversario «vero», anche se di limitato valore tecnico almeno in queste prime settimane, gli schemi provati durante i primi giorni di ritiro. Il ritmo è naturalmente ancora blando in quanto le squadre sono ancora lontane da un accettabile «plafond»; sarebbe troppo, del resto, pretendere di più, pretendere d'incanto l'affiatamento soprattutto per quelle squadre che si sono rinnovate più delle altre. L'automatismo negli scambi migliorerà gradamente, una volta cioè che le squadre si saranno tolte tutta la ruggine accumulata durante le vacanze.

Le prime uscite tuttavia non sono state avare di indicazioni, bensì in gran parte positive. Il Milan, che Giagnoni intende presentare al via del campionato con un motore già fuori rodaggio per iniziare subito la gran corsa, è la squadra che ha inaugurato la serie di queste partitelle precampionato. L'undici rossonero, che ha raccolto una larga messe di reti ma anche alcuni fischi (i contestatori ci sono sempre e su qualunque campo) ha iniziato il cammino della speranza a Verbania.

Oltre a Rivera, mancavano Albertosi, Bet e Turone, ma il volto della squadra è rimasto pressoché lo stesso dello scorso anno. La compagine rossonera insomma, non ha bisogno di fare molti esperimenti in quanto l'ossatura è quella dello scorso campionato per cui vengono a cadere anche i vari problemi di intesa e di inquadratura. Il Milan era particolarmente atteso a centrocampo dove agivano Biasiolo, Benetti, Bigon e Scala, quest'ultimo con le stesse funzioni di Gorin reduce da un intervento chirurgico ad un piede mentre le due punte erano Calloni e Chiarugi. Bigon, con la pesante maglia di Rivera sulle spalle, si è disimpegnato molto bene ed è stato fra i mattatori della gara. Agendo in completa libertà ha saputo anche inserirsi con frequenza in avanti mettendo a segno tre delle sette reti. Un Milan insomma con fieri propositi e fermamente intenzionato a ritornare grande anche senza Rivera.

Molta attesa anche per il Cagliari che Suarez ha presentato per la prima volta a Fosdinovo, la località dove i sardi hanno svolto la preparazione. L'attesa era rivolta soprattutto a Gigi Riva. Reduce da due stagioni sfortunate e sofferte, il cannoniere cagliaritano ha dimostrato di aver ritrovato la serenità e la voglia di ritornare ad essere il protagonista di un tempo. Riva, dopo mesi di assenza dai campi per il doppio strappo al polpaccio, ha fornito confortanti indicazioni circa la condizione fisico-atletica.

E' ovviamente prematuro dire che sia già ritornato al livello di rendimento di un tempo, ma che vi si avvicini a grandi passi questo sì. Con Riva in evidenza nel Cagliari anche Viola, l'ex juventino che ha già assimilato alla perfezione i compiti che dovrà svolgere nella zona di centrocampo, e il giovane Virdis.

L'inter ha disputato la sua prima partitella in famiglia. Ottanta minuti abbastanza tirati con l'attacco più forte nella squadra più debole in difesa e viceversa. Chiappella si è dichiarato più che soddisfatto soprattutto delle prove offerte da Giubertoni (Libera si è visto pochino, guardato a vista dal mastino), Facchetti e Marini. L'ex varesino, che gli sportivi alabardati ricordano molto bene per aver contribuito in maniera rilevante nel 1971-72 a riportare la Triestina di Petagna dalla «D» alla «C», è quello che si è più distinto a centrocampo.

Con ordine ha rifornito di palloni la prima linea senza rinunciare ad inserirsi in zona-gol. Giocando arretrato ha trovato quasi subito l'intesa con Mazzola, il quale potrà così dedicarsi maggiormente alla rifinitura dei palloni per le punte. Molti problemi ancora invece per quanto riguarda l'intesa fra Boninsegna e Libera. I due convergono spesso al centro simultaneamente facendo saltare così la geometria delle manovre offensive. Questo della coesistenza fra le due punte sembra al momento il problema più grosso da risolvere per Chiappella.

Anche per il Torino partitella fra titolari e rincalzi. Radice, al termine del galoppo, si è dichiarato abbastanza soddisfatto per il gioco espresso dalla squadra «A» dove ha brillato di viva luce Pulici e si sono distinti anche Sala, Lombardo e Zaccarelli mentre in netto ritardo sono sembrati Graziani e Pecci. Una fra le più grosse sorprese è stata fornita da Bacchin, un giovane di belle speranze che Radice ha già voluto vedere assieme ai titolari.

Costa più di Savoldi un cavallo americano

Knoxville, 11

«Foolish Pleasure», purosangue americano e vincitore del derby del Kentucky sarà venduto per 4 milioni e mezzo di dollari (oltre due miliardi di lire), la cifra forse più alta mai pagata per un cavallo da corsa. Lo scrive il quotidiano di Knoxville «News Sentinel».

L'accordo, tra un gruppo di appassionati ed esperti, e John Greer, proprietario di «Foolish Pleasure» è stato confermato dallo stesso Greer a Saratoga Springs dove il purosangue correrà sabato. Foolish Pleasure venne acquistato dal suo attuale proprietario per ventimila dollari due anni fa.

Unica condizione posta da Greer agli acquirenti è stata quella di poter tenere il cavallo per tutto il 1976, sino a quando cioè avrà quattro anni. Compiuti i quattro anni «Foolish Pleasure» diverrà di proprietà di un gruppo di appassionati.

Per rendere possibile la vendita-record sono state offerte e vendute trentasei azioni a 125 mila dollari l'una. Greer ha comprato due azioni, mentre altre due saranno conservate da Leroy Jolley e Moody Jolley, attuali allenatori del cavallo.

NUOTO

L'alabardata Lenardon convocata in nazionale

Maurizia Lenardon della Triestina è stata convocata con la nazionale di nuoto che nei giorni 20 e 21 agosto affronterà a Torino la selezione francese. L'incontro è riservato agli atleti nati negli anni 1959 e seguenti. E' toccato dunque alla Lenardon rappresentare il nuoto triestino a livello di «nazionale», dopo l'infortunio che ha tolto di scena Laura Sterni per questa parte della stagione.

Riguardo le condizioni dell'ondina alabardata, affiorano le prime speranze per una sua partecipazione agli assoluti di Padova, essendole già stato rimosso il gesso dal braccio destro infortunato.

I MONDIALI DI CANOTTAGGIO RISERVATI AGLI JUNIORES

Deludono gli azzurri a Montreal

Montreal, 11

Conclusione amara per gli italiani nelle finali dei campionati mondiali juniores di canottaggio in cui invece i tedeschi (cinque medaglie d'oro e una d'argento per gli orientali; una d'oro, due d'argento e cinque di bronzo per gli occidentali) hanno confermato la loro supremazia in questa disciplina. Le altre due medaglie d'oro sono andate all'Unione Sovietica.

Nessuno dei due equipaggi azzurri qualificatisi per le «grandi finali», quelle cioè nelle quali erano in palio le medaglie, si è piazzato nei primi tre posti. Il quattro con (Tarantini, Del Bon, Gandolfi, Sordi, tim. Rutigliano) si è classificato quinto dopo Germania Est, Francia, Germania Ovest e Canada, alla pari del quattro senza (Pelosio, Padula, Ungari e Ferri) giunto dopo la Germania Est, Gran Bretagna, Germania Ovest, Polonia, e precedendo soltanto gli Stati Uniti.

Bilancio nettamente migliore per quanto riguarda le «piccole finali», quelle cioè riservate ai piazzamenti dal settimo al dodicesimo posto: nel due di coppia, Ucci e Villari sono finiti secondi dietro la Svizzera, nello skiff Mondolfi addirittura primo in 5'36"29 (un tempo che gli avrebbe consentito di piazzarsi quarto nel gran finale) davanti all'inglese Jack (5'37"65), nel due senza (Ciari e Coppola) un altro primo posto in 5' e 34"80, davanti a Svizzera, Polonia, Svezia, Francia e Austria, nel quattro di coppia (Tartaglino, Iseppei, Procopio, Di Luzio) ugualmente primi in 4'49"48 davanti a Gran Bretagna, Cecoslovacchia, USA e Canada, mentre nel due con (Bartoli-Pietroni, Rima, tom. Lami) soltanto un quinto posto dopo Jugoslavia, Olanda, Francia e Canada, e infine, nell'otto (Maresca, Spallazzi, Alberini, Sali, Botti, Mimica, Cepparulo, Migliaccio, tim. Bove), il quarto posto alle spalle di Stati Uniti, Belgio e Gran Bretagna.

I PRIMI PASSI DELLA NUOVA SOCIETÀ DI BASKET

Goruppi eletto presidente della Pallacanestro Trieste

Sarebbe già definita la scelta del coach - Una risposta da Kenney?

La «Pallacanestro Trieste» ha il suo presidente: si tratta di Giuseppe Goruppi. E' una notizia, questa, che non potrà non far piacere agli sportivi triestini anche perché questa nomina praticamente è un «sì» di Trieste alla serie «A 2». Come si è giunti a questo importante passo? Ieri pomeriggio si sono ritrovati i soci fondatori ed è stata senza dubbio una riunione assai produttiva poiché sembra siano stati affrontati, e quasi risolti, anche due altri «problemi-base» rappresentati dalle scelte del tecnico e dell'americano.

Avvicinati ieri sera alla cerimonia del torneo «San Lorenzo», alcuni soci fondatori hanno confermato l'avvenuta nomina del presidente, mentre non hanno voluto fare alcuna anticipazione sui nomi dell'allenatore e dello straniero. Tutto lascia intendere comunque che il coach sarà un giovane tecnico locale che ha già una vasta esperienza nel basket nazionale attualmente legato a un' altra società minore.

Per quanto riguarda lo statunitense potrebbe essere Kenney, già del Simmenthal e che nella passata stagione ha militato nella squadra francese del Le Mans. Non è caduta comunque neppure la candidatura del coloured Grant, il quale probabilmente sosterrà alcuni provini non appena si sarà rimesso dall'infortunio alla caviglia. Il nuovo presidente della Pallacanestro Trieste si è detto felice di poter contribuire alla causa dello sport cittadino. «Accetto con entusiasmo questa nomina — ha detto Goruppi, un uomo dal fare sicuro — e speriamo di poter far qualcosa per la pallacanestro locale. Abbiamo messo sotto, come si dice, le nostre piccole spalle fin tanto che magari qualcuno più forte di noi non possa prendere il nostro posto. Il nostro unico scopo è quello di mantenere il basket di grande livello a Trieste. Sarebbe stato un peccato, ora che la nostra città è rappresentata nella grande pallacanestro, veder morire tutto.

«Ho accettato con entusiasmo con la condizione che al mio fianco siano persone competenti come Saporito e Zalateo, anche perché il mio è un apporto di appassionato e non di competente. Se non mi fa una certa impressione accettare questo incarico? Neanche per sogno quando si agisce in buona fede possiamo anche sbagliare e vedremo di commettere meno errori possibili.

Da quanto fatto capire dal neo-presidente, ci sono anche delle speranze per l'abbinamento. «Comunque — ha precisato Goruppi — non dovesse giungere l'abbinamento — vedremo di andare avanti con le nostre forze, anche se la collaborazione di tutti sarà ben accetta».

MALDERA gravemente infortunato

Milano, 11

Grave infortunio in allenamento al difensore del Milan Aldo Maldera. Nel corso di una partita di pallacanestro con i compagni nella palestra del centro di allenamento di Milanello il giocatore è caduto malamente subendo una frattura con distacco di un frammento osseo alla base del metatarso del piede destro.

Il giocatore, sul quale l'allenatore Giagnoni faceva molto affidamento, potrà essere recuperato per l'inizio del campionato in ottobre, ma salterà tutta la fase iniziale di Coppa Italia, nonché il primo turno di Coppa UEFA che vedrà il Milan impegnato con la squadra inglese dell'Everton.

● CALCIO. Le iscrizioni ai campionati juniores, allievi e giovanissimi a base regionale si chiuderanno improrogabilmente sabato prossimo. Le adesioni vanno presentate alla sede del Comitato regionale del settore giovanile di Trieste.

PRIMATO MONDIALE NEL DECATHLON

Jenner «superman» dell'atletica leggera

Eugene, 11

L'americano Bruce Jenner, un californiano di 25 anni, agente immobiliare a San Jose, totalizzando 8.524 punti, ha stabilito il nuovo primato del mondo di decathlon, ieri a Eugene (Oregon), nel corso dell'incontro triangolare di atletica leggera che ha opposto per due giorni Stati Uniti, URSS e Polonia. Jenner, magnifico atleta alto m 1,88 con un peso di kg 87, ha così battuto di 70 punti il limite mondiale precedente che apparteneva al sovietico Nikolai Avilov con 8.454 punti, stabilito nel 1972. Ecco le prestazioni realizzate da Jenner nel corso delle due giornate: sabato: 10"7 nei 100 metri, 48"7 nei 400 metri, m 7,17 nel salto in lungo, m 2,01 nell'alto, m 15,24 nel lancio del peso; domenica: 14"6 nei 110 m ostacoli, m. 50 nel lancio del disco, m 4,70 nel salto con l'asta, m 65,50 nel giavellotto e 4'16"6 nei 1.500 metri.

Jenner, che si è dedicato al decathlon dal 1971, ha fatto parte della squadra americana ai Giochi Olimpici di Monaco, nel 1972, classificandosi decimo con 7.772 punti. Nel 1974 si è messo in evidenza ottenendo la migliore prestazione dell'anno con 8.308 punti nel corso di un triangolare tra URSS, Stati Uniti e Germania Ovest, a Mosca. Lo stesso anno ha vinto il campionato statunitense con 8.245 punti. Quest'anno la migliore performance di Jenner era stata di 8.138 punti. Nel giugno scorso, a Santa Barbara (California), Jenner, fuori forma e a corto di preparazione, non era riuscito a classificarsi fra i primi otto al campionato nazionale di decathlon, come d'altronde Dixon. I due atleti sono stati «ripescati» quasi all'ultimo momento per questo confronto triangolare di sabato e domenica, a Eugene. Con i suoi 8.524 punti, Jenner ha pertanto battuto anche il record americano di decathlon detenuto da Bill Toomey, dal 1969, con 8.418 punti.

Il triangolare conclusosi ieri è stato disputato ad un livello tecnico molto elevato: basti pensare che tutti i primi dieci della classifica individuale hanno superato gli 8.000 punti, il che non si era mai verificato finora in una prova di decathlon.

1) Bruce Jenner (USA) 8.524 punti (nuovo record del mondo, precedente 8.454 del sovietico Nikolai Avilov, nel 1972); 2) Dixon (USA) 8.277; 3) Avilov (URSS) 8.211; 4) Skowronek (Pol.) 8.185; 5) Litvinyenko (URSS) 8.117; 6) Zigeri (URSS) 8.090; 7) Samara (U.S.A.) 8.077; 8) Gouch (USA) 8.057; 9) Brigham (USA) 8.027; 10) Katus (Pol.) 8.005.

La classifica a squadre: 1) Stati Uniti 48.899 punti; 2) URSS 46.328; 3) Polonia 46.091.

Parallelamente al triangolare di decathlon, si è svolto un confronto a tre di pentathlon femminile tra URSS, Canada e Stati Uniti, conclusosi nettamente a favore delle sovietiche. Sul piano individuale ha prevalso la ventiseienne sovietica Tkatchenko che ha vinto quattro delle cinque gare totalizzando 4.698 punti; seconda la canadese Diane Jones che con 4.549 punti ha stabilito il nuovo primato nazionale. Nella classifica a squadre l'URSS ha preceduto con 13.599 punti il Canada (12.406) e Stati Uniti (12.015).

PALLANUOTO

Esclusi dalle finali gli allievi triestini

Il cammino in campo nazionale degli allievi della Triestina di pallanuoto si è arrestato alle semifinali svoltesi in questi giorni a Milano. Il «sette» alabardato, dopo essere riuscito a travolgere la Mestrina (7-1) ha dovuto subire la superiorità delle altre formazioni presenti al concentramento. I triestini, guidati da Ferruccio Cerni, sono stati battuti da Fiat per 8-0, dalla Libertas Bergamo per 6-4 e dal Como per 4-3.

Alla fase finale che si svolgerà a Roma parteciperà il Fiat, mentre la Triestina si è piazzata al quarto posto. A detta di Cerni, il piazzamento finale degli alabardati era scontato poiché la formazione risulta composta da elementi giovanissimi alla loro prima esperienza in campo nazionale.

E' morto Pino Zulian

Il mondo dello sport triestino e quello del calcio in particolare, ha perso un grosso amico. Pino Zulian, figura notissima e amatissima da tutti, ci ha lasciati. Da un po' di tempo, un paio d'anni, sior Pino — come affettuosamente lo chiamavano tutti — era stato costretto a disertare con sempre maggior frequenza i rettangoli di gioco. Dal giorno della scomparsa dell'adorata moglie, non era stato più lui. A più riprese aveva dovuto farsi ricoverare in clinica.

Così è stato anche alcuni giorni fa, poco prima del suo definitivo distacco. Zulian aveva 70 anni. Della sua esistenza aveva sacrificato almeno i due terzi per il calcio, prima come giocatore (Estero, Ginnastica, Edera), poi come dirigente di società e, per oltre vent'anni, dirigente e presidente del Comitato locale di Trieste del settore giovanile.

Zulian amava soprattutto i giovani. Alla domenica faceva la spola fra i vari campi per assistere a quante più partite poteva, particolarmente quelle dei giovanissimi. Per tutti aveva una parola di incoraggiamento, di lode, di sprone. Per lui tutte le società, dalla più grande alla più piccola, erano eguali; semmai poteva però cercava di aiutare quelle meno organizzate e quindi più bisognose di una mano.

Nessuno potrà dimenticare il sior Pino; la sua figura sarà infatti sempre presente nella memoria di tutti gli sportivi che hanno avuto l'onore di conoscerlo e di apprezzarlo soprattutto per le due grandi doti di uomo semplice e sincero.

● BOXE. Domani Rosario Sanna metterà in palio il titolo italiano dei pesi leggeri contro Vincenzo Quero. Il match sarà ripreso in TV nella rubrica «Mercoledì sport».

L'Aquileia (con modestia) punta in alto

Aquileia, 11

L'afa del pomeriggio d'agosto grava ancora sulle prime ombre della sera, qui, nel giardinetto della villa di Ermes Contin, geometra di professione e, a tempo perso (ma quanto!), da parecchi anni appassionato presidente della Associazione Calcio Aquileia. Contin è appena rientrato da un giro in alcuni paesi del Friuli e dell'Isontino, dove s'era recato per trattare l'acquisto di alcuni giocatori che dovrebbero rafforzare l'ossatura della squadra in vista del prossimo campionato dilettanti di prima categoria.

Ermes Contin, sui quaranta o giù di lì, è uno dei più dinamici e intelligenti presidenti di società calcistiche della Bassa Friulana, e quando gli chiediamo quali sono le prospettive per la sua squadra nella nuova stagione sportiva, ci risponde: «Quello che ci proponiamo è di disputare un onesto campionato, impostando una squadra sana, equilibrata, con degli elementi nuovi che ci auguriamo possano dimostrare la loro validità. Niente previsioni avventate. Tuttavia pensiamo che il nostro dovrebbe essere un campionato senza preoccupazioni. Di solito abbiamo sempre recitato una parte di protagonisti. Se ci assisterà la fortuna, da protagonisti potremo diventare anche primatisti. Certo, il nostro girone, quello triestino-isontino, è un girone di ferro, tanto appassionante quanto difficile, poiché vi militano squadre di notevoli tradizioni calcistiche».

Nel corso dell'ultima assemblea sociale, oltre che alla conferma degli attuali dirigenti, il cui mandato è biennale, è stato deciso di chiamare a collaborare nel direttivo alcuni giovani che presteranno la loro opera nel settore organizzativo giovanile. Un'altra decisione importante è stata quella di affidare la guida tecnica della prima squadra all'allenatore Duilio Meret, che lo scorso anno aveva diretto con perizia il settore giovanile. Di Meret vengono esaltate, oltre che le capacità, le sue doti di serietà e di moralità che, assieme alla cordialità del suo carattere, fanno di lui un «trainer» esemplare.

Walter Cossar ha lasciato invece la direzione tecnica dell'Aquileia per assumere quella dell'A. S. Terzo, che mira quest'anno alla promozione nella seconda categoria. Alla guida del settore giovanile i dirigenti dell'Aquileia hanno riconfermato Edi Sandrigo e Giacomo Del Bianco, che saranno coadiuvati da un terzo elemento con il quale gli stessi dirigenti stanno trattando.

Per quanto riguarda la struttura della squadra che parteciperà al campionato dilettanti di I categoria, partito l'anziano Cossar, che oltre ad essere stato allenatore costituiva, come giocatore un punto di valida esperienza, è stato programmato l'acquisto di tre elementi base: un forte attaccante, un centrocampista e un difensore. Il presidente Contin, in proposito, ritiene opportuno per il momento non fare nomi, in quanto le trattative sono ancora in corso. Fra qualche giorno — assicura — potranno essere definitivamente resi noti.

Il primo raduno dei giocatori dell'Aquileia è previsto per subito dopo ferragosto. La squadra dovrà essere pronta il 7 settembre prossimo, per partecipare al torneo calcistico di S. Canzian d'Isonzo, che durerà tre domeniche. E sarà il primo banco di prova, in vista del campionato.

L. S.

Canoa a Roma

I campionati nazionali ragazzi di canoa svoltisi a Roma si sono dimostrati avari di soddisfazioni con gli unici due esponenti locali che hanno preso parte alla rassegna. Rientro amaro dunque per Alessandro Casson e Grassi della Canottieri Trieste che a Roma si sono fatti eliminare nelle batterie del K1 e K2.

totip

Nella zona si sono registrati 4 undici e 60 dieci. Due undici, su schede doppie, sono stati realizzati rispettivamente al bar «Ai Gelsi» di Monfalcone e al bar «Marcello» di Trieste. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Gorizia sono 15, a Trieste 24, a Udine 6, a Monfalcone, Enemonzo, Tricesimo e Martignacco una. In tutta Italia si sono avuti un dodici, 37 undici e 417 dieci. Al vincitore con punti dodici spetteranno lire 45.635.198, a quelli con punti undici lire 422.500, a quelli con punti dieci lire 35.700.

● BASKET. Sul campo di Salita Ubaldini a Muggia proseguirà domani il torneo «Longines» di basket femminile. Questi gli incontri in programma: Off. Cartubi-Gieme Sport (ore 20.15); Muggia Sport-Calz. Diana (ore 21.30).

DEI «GRANDI» ASSENTI SOLO PANATTA E BERTOLUCCI

Da oggi a Grado tennis internazionale

Comincerà nel pomeriggio, alle ore 18, sui campi in terra rossa del centro turistico lagunare, il torneo internazionale di tennis «Città di Grado». Questa nona edizione assume un interesse particolare, in quanto rientra nella catena di gare valide per il «Gran Prix Rothmans». La prova gradese sarà la penultima della fase eliminatoria, quella cioè che dovrà indicare i nomi degli otto giocatori che accederanno alla finalissima di Roma.

La classifica è comandata da Di Matteo che precede Barazzutti. Il friulano ha confermato ieri la sua impossibilità a partecipare alla rassegna gradese. Una parola definitiva la si conoscerà solo nel pomeriggio. Se togliamo i nomi di Panatta e Bertolucci, impegnatissimi in tornei all'estero, sui campi di Grado saranno presenti tutti i nostri migliori tennisti.

Zugarelli quindi diventa l'uomo da battere. Il giocatore, che ha già iscritto il suo nome sull'albo d'oro di questa manifestazione nel 1972, parte ancora una volta con il ruolo di favorito. Zugarelli, che cerca una affermazione di prestigio che lo rilanci definitivamente, occupa attualmente il quinto posto nella classifica.

Il tabellone si arricchirà anche di altre vedettes del mondo della racchetta: Castigliano, Di Matteo, Di Domenico, Tocci, Lombardi, Franchetti, Marzano, Caimo, Marchetti e i componenti la formazione svedese di Coppa De Galea (Hallquist, Wahlstrom, Johansson e Samuelsson).

Due i rappresentanti del tennis regionale impegnati nel «Città di Grado». Sono il gradese David e il goriziano Piuch che cercheranno naturalmente di tenere alto il prestigio del Friuli-Venezia Giulia.

La manifestazione promette di offrire uno spettacolo di gran tennis ai molti appassionati che assieperanno i campi del T.C. Grado. Oggi verranno disputate le qualificazioni mentre il tabellone verrà compilato nella giornata di domani.

Questo il programma odierno: ore 18, Mazzocchi c. Wahlstrom; ore 19, Marcolongo c. Hallquist; ore 21, David c. Johansson; ore 22, Magnelli c. Samuelsson.

Domani partitella in casa alabardata

Gli alabardati hanno pagato a... caro prezzo il giorno di riposo concesso loro nella giornata di sabato da Tagliavini. Il tecnico alabardato infatti ha sottoposto i giocatori a Draga Sant'Elia a un duro lavoro tanto nella giornata di domenica che in quella di ieri.

Nel pomeriggio il tecnico ha organizzato a Basovizza un minitorneo con squadre di cinque giocatori. Franca ieri è rimasto a riposo. Il giovane alabardato lamenta un indolenzimento ad una gamba, conseguenza del lavoro cui è stato sottoposto nei giorni scorsi. Anche Berti ha marcato visita; il difensore ha dovuto ricorrere alle cure del dentista per l'estrazione di un dente.

Domani la Triestina disputerà la prima partitella a ranghi completi. Tagliavini svelerà così le sue intenzioni per quanto riguarda la formazione-tipo che sarà opposta ad una formazione giovanile. Il galoppo verrà svolto sul campo di Basovizza.

Hockey-pista: forse a Pordenone gli spareggi per restare in serie «A»

L'ultima sgroppata della 52.a edizione del massimo campionato ha fatto registrare il «salto» quasi completo del fattore campo. Le squadre viaggianti si sono prese ben 9 punti dei 12 disponibili e la sola Goriziana è rimasta a mani vuote. Sono saltate (ma non era la prima volta) le piste di Grosseto, Bari, Lodi e Valdagno, ha resistito a metà quella di Trieste, e pertanto solo Follonica ha tenuto alto il prestigio dei padroni di casa. Questo terremoto, che non ha precedenti nel corso delle 22 giornate (solo alla «quarta» d'andata si erano verificate quattro vittorie esterne) e che da solo starebbe ad indicare che il campionato non è stato «piatto», come è stato definito da fonti incompetenti, ha dato anche una sistemazione quasi definitiva alla classifica.

Sapevamo dell'ormai scontatissima riconferma novarese per lo scudetto tricolore; già archiviata la retrocessione in «B» del Modena; ora siamo stati aggiornati anche nel settore basso della classifica ed abbiamo la brava coda. Ci sarà lo spareggio per Goriziana, Marzotto e Trissino, le due prime perdenti rispettivamente a Follonica ed in casa propria col Modena, la seconda a caccia di un punto sul rettangolo triestino. La sorpresa più grossa viene certamente da Valdagno. L'ormai declassato Modena non ha fatto concessioni ed il Marzotto è finito nel baratro, o quasi.

La Goriziana ha perso al termine di un drammatico duello mettendo così in salvo indirettamente il suo giustiziere, il Follonica. Il Trissino se l'è cavata bene portando via un punto da Trieste, il che ha permesso agli alabardati della Levrette di toccare la quota salvezza. Da segnalare nell'ultimo turno la riscossa monzese (vittoria a Grosseto) il che ha fatto perdere ai toscani la seconda piazza che va così al portentoso Breganze, in palla anche nella trasferta lodigiana. Anche il Bari ha perso in casa, ma in Puglia era sceso il Novara, e quindi non poteva finire diversamente.

Una breve carrellata sulle undici squadre, perché alla dodicesima, la Levrette, riserbiamo un trattamento a parte. Il Novara è stata non solo la squadra più forte ma anche la più regolare: 20 punti conquistati nel girone d'andata, 19 in quello di ritorno. Meglio di così non si poteva fare. Secondo il Breganze, staccato di ben 14 lunghezze: dopo uno scadente girone ascendente (10 punti e settimo posto in classifica) ha compiuto una cavalcata portentosa, realizzando 15 punti (e solo il Novara ha fatto di più). Grosseto terzo piazzato: ha avuto un calo nel ritorno (9 punti contro i 13 dell'andata), ma per una neo promossa è andata ancora troppo bene. Quarti, a pari punti, Giovinazzo Bari e Monza. I pugliesi hanno avuto un andamento costante (11 punti contro i 12 del ritorno) i monzesi hanno mantenuto un ritmo deludente, 10 punti contro i 13 della prima parte del campionato.

Dietro a questo quintetto (il Bari per miglior quoziente reti rispetto al Monza, sarà presente al «Bonacossa», assieme a Novara, Breganze e Grosseto) un salto di tre punti ci porta al trio Follonica - Lodi - Levrette. I lodigiani hanno avuto una prima fase zoppicante (8 punti) ed un ritorno in salita (12 punti); il Follonica (equilibrio perfetto con 10 per girone) si è salvato in extremis; della Levrette (bene nell'andata con 12 punti e quarto posto, 8 punti nel ritorno) diremo solo — riservandoci di dibattere l'argomento in altra sede — che senza i due punti (inaspettati!) strappati al Novara a quest'ora la squadra dovrebbe pensare agli spareggi.

Delle tre squadre, che faranno lo spareggio, indubbiamente Goriziana e Trissino sono compagini non... idonee per la «B». Il Trissino ha una coppia attaccante da Nazionale (e sabato l'abbiamo vista all'opera a Trieste), la Goriziana possiede un complesso che farebbe gola a qualsiasi società entrata oggi nel quartetto del «Bonacossa». Per fortuna che c'è il Marzotto... La marcia delle attuali tre pericolanti è stata di una irregolarità disarmante.

I goriziani hanno compiuto un exploit incandescente nel girone di ritorno (12 punti contro i 6 realizzati nell'andata, e solo Novara e Breganze hanno fatto meglio degli isontini). Ovviamente in questa casistica porta il suo peso l'elevato numero degli incontri giocati dai goriziani sul terreno amico nella fase discendente rispetto l'andata. Il Trissino è stato costante (9 punti nella prima parte, altrettanti nella seconda) ma non sufficiente per evitare il rischio di una retrocessione. Il Marzotto è scivolato nel ritorno quando ha fatto solo 7 punti contro gli 11 dell'andata.

Il Modena chiude la fila, in coda, in serie B: ecco un verdetto che pochi avrebbero pronosticato alla partenza del campionato! Eppure gli errori, quelli stessi in cui da parecchie annate si dibatte il sodalizio alabardato, si scontano, e questa volta saranno senza prova d'appello.

La cronaca vuole a questo punto che si dica che le due squadre neo promosse in «A» sono il Pordenone (e si sapeva) ed il Forte dei Marmi. Sono due formazioni inedite, nuovissime, alla loro prima esperienza in serie A. Ma non è il caso di antecipare il 1976, quando non è ancora chiuso il '75. Per lo spareggio a tre (Goriziana, Trissino e Marzotto) pare che la scelta sulla sede neutra potrebbe cadere su Pordenone, geograficamente e sportivamente qualificata ad ospitare un così impegnativo confronto.

B. I.

Softball: il torneo di Ronchi

LUBIAM - OPICINA 12-8

LUBIAM: 2, 3, 1; 6, r. = 12
OPICINA: 0, 0, 3; 3, 2 = 8

LUBIAM: Primavera, Visintin, Filiput, Malaroda, Bulatti, Legovini, Drigo (Gardiman), Mineo, Bettin.
OPICINA: Toso, Giurgevich, Ziberna, Curci, Piccoli F., Ceretta, Piccoli S., Cergol, Sain.
ARBITRI: Visintin e Marussi di Ronchi.

Il diamante di Ronchi dei Legionari ha ospitato la partita inaugurale del torneo triangolare di softball femminile organizzato dalla Lubiam che rientra nel quadro delle manifestazioni per l'agosto ronchese. L'incontro d'apertura vedeva opposte le formazioni della Lubiam e dell'Opicina S.C., vale a dire le migliori squadre del Friuli-Venezia Giulia. Il successo, come volevano le previsioni della vigilia, è andato alla compagine ronchese che milita nel campionato di serie A.

La vittoria della Lubiam è stata comunque molto più sofferta di quanto possa sembrare a prima vista. L'Opicina infatti si è rivelata una compagine solida e attenta in difesa (un solo errore hanno commesso le ragazze biancoverdi) e sempre pericolosa all'attacco. La gara, dopo una partenza a razzo delle padrone di casa che dopo due inning conducevano per 5-0, ha avuto i suoi momenti più belli sia dal punto di vista tecnico sia agonistico nel terzo e quarto inning. L'Opicina infatti reagiva e dopo la prima metà della quarta frazione raggiungeva il pareggio. Nuovo scatto in avanti sul tabellone delle ronchesi che andavano a segno sei volte ponendo così fine all'incontro.

BASEBALL

La Venier Buttrio promossa in «A»

La Venier Parchetti Buttrio ha conquistato la promozione nella serie A di baseball. L'obiettivo è stato centrato domenica grazie al successo che le mazze buttriesi hanno ottenuto a spese del Verona per 16 a 15.

ERA STATO RAPITO DAI BANDITI FRA SCIACCA E MENFI IL 1.o LUGLIO

RILASCIO DI NICOLA CAMPISI UN RISCATTO DI 700 MILIONI

Figlio di un proprietario terriero, insegna all'università di Palermo - Si indaga sulle analogie con il sequestro Madonia - Sporco, stanco ma in buone condizioni

Palermo, 11

Il prof. Nicola Campisi, di 43 anni, di una famiglia di ricchi industriali, è stato rilasciato verso le cinque di stamani dai banditi che lo tenevano prigioniero e che hanno ottenuto un riscatto di 700 milioni. Il prof. Campisi, che è avvocato, è libero docente di criminologia all'università di Palermo e socio di maggioranza di una cartiera.

Subito dopo il rilascio è stato intercettato da una pattuglia di carabinieri alle porte di Sciacca, centro costiero dell'Agrigentino, ed accompagnato in caserma per essere interrogato. Il prof. Campisi stava per rientrare a casa accompagnato da un'automobilista che lo aveva incontrato vicino a San Giuseppe Jato, un paese montano del palermitano.

Subito dopo il rilascio del prof. Campisi è scattata una vasta operazione per la cattura dei banditi, alla quale partecipano i carabinieri di Palermo, Agrigento e Trapani. Alcune persone sono state fermate per accertamenti. Il prof. Campisi era stato rapito dai banditi il 1.o luglio scorso fra Sciacca e Menfi, mentre a bordo della sua «Mini-Minor» stava andando verso la cartiera «Isca».

Nicola Campisi, celibe, di bassa statura, scuro di capelli, alterna all'insegnamento l'amministrazione di parte degli interessi del padre, l'avvocato Renzo Campisi, che possiede vaste tenute agricole tra Sciacca, Menfi e Sambuca di Sicilia. La famiglia Campisi possiede inoltre la maggior parte delle azioni della cartiera «Isca», una piccola azienda che dà lavoro a una trentina di dipendenti ed alla quale, in origine, erano cointeressati altri soci. Il cattivo andamento degli affari dell'«Isca», però, aveva indotto gli altri azionisti a liquidare le quote di loro competenza, accentuando l'impegno economico dei Campisi.

Il 10 luglio, nove giorni dopo il rapimento, le scorte della cartiera, una grande quantità di paglia e stracci accatastati nei cortili, vennero bruciate. L'incendio, di origine dolosa, venne ritenuto collegato al sequestro e venne fatta l'ipotesi che i rapitori di Nicola Campisi avessero voluto compiere un atto intimidatorio contro i familiari del professore per convincerli ad accelerare la conclusione delle trattative.

La zona nella quale è stato rilasciato Nicola Campisi è la stessa nella quale venne sequestrato, l'8 settembre dello scorso anno, l'enologo Franco Madonia, di 23 anni, nipote del presunto mafioso Giuseppe Garda, abitante a Monreale, un grosso comune a otto chilometri da Palermo, proprietario di vasti appezzamenti di vigneti nel territorio di San Giuseppe Jato e di Roccamena. Franco Madonia venne rilasciato, dopo il pagamento di un miliardo, il 15 aprile di quest'anno, a poca distanza da una delle tenute del nonno. La circostanza che Madonia e Campisi siano stati rilasciati nella stessa zona e alcune modalità comuni ai due sequestri sono all'esame degli investigatori.

L'avvocato Renzo Campisi ha appreso della liberazione del figlio intorno alle 6 del mattino, quando cioè Nicola gli ha telefonato da un bar di San Giuseppe Jato. Il professore ha detto di essere diretto a Sciacca per raggiungere i genitori, ha chiesto di parlare con la madre, ha aggiunto di essere in compagnia di Giuseppe Carollo, un autista della cartiera, che aveva incontrato lungo una strada campestre. Dopo la telefonata Campisi e l'autista sono risaliti sull'auto, che poco dopo è stata fermata da una pattuglia motorizzata dei carabinieri in perlustrazione nella zona.

Il professore è stato accompagnato a Sciacca, ma in mattinata è tornato a Palermo per essere interrogato dal procuratore della Repubblica, visto che la località del rilascio è in provincia di Palermo. «E' arrivato a casa con la barba lunga, sporco, con gli stessi pantaloni e la stessa camicia con le maniche corte che aveva indosso al momento del rapimento — ha detto Renzo Campisi — ha abbracciato i familiari, ha chiesto un bagno caldo». Nicola Campisi è stato visitato da un medico, che lo ha trovato in buone condizioni.

«Mio figlio — ha detto ancora Renzo Campisi — mi ha raccontato di essere stato rinchiuso in una specie di cella, al buio "solo con la morte", incatenato nei primi giorni, poi slegato. Ogni 24 ore un uomo incapucciato gli portava qualcosa da mangiare. Non mi ha detto altro, ed in questo momento sua madre ed io ringraziamo il cielo per averlo fatto tornare a casa».

A tarda sera si apprende che un sorvegliato speciale di Alcamo (Trapani) di 35 anni, del quale non è stato reso noto il nome, è stato arrestato dai carabinieri del gruppo di Palermo, diretti dal col. Mario Sateriale. L'uomo è stato denunciato per concorso in sequestro di persona.

I carabinieri hanno anche già scoperto il casolare dove Campisi è stato rinchiuso per quaranta giorni: è una vecchia abitazione di campagna, quasi al confine fra le province di Palermo, Agrigento e Trapani.

(Ansa)

RICERCHE A LONDRA

Un treno scomparso centodieci anni fa

Londra, 11

Un treno sarebbe «disperso» da oltre cento anni nelle gallerie della sotterranea di Londra, e un gruppo di appassionati è determinato a riportarlo alla luce. L'iniziativa è venuta dalla «London Underground Rail Society», un'associazione di «amici» della sotterranea londinese la quale ha scoperto che il treno in questione — un modello sperimentale azionato ad aria compressa — partì nel 1865 da una stazione nella zona meridionale di Londra e dopo di allora non figura più rientrato in nessun altro deposito. Non potendo pensare a un clamoroso «ritardo» di 110 anni, i membri dell'associazione ritengono che il modello sperimentale abbia fallito il collaudo e sia stato abbandonato in una galleria. *(Ansa - Upi)*

SBANDA CON L'AUTO E FINISCE CONTRO UN PLATANO

Campione di «go-kart» muore in un incidente a Monselice

E' il giovane italo-francese Jacques Coletti - Due coniugi svizzeri perdono la vita in un tamponamento nel Vicentino

Monselice, 11

Un giovane francese, Jacques Coletti, di 22 anni, nato a Parigi da genitori italiani ma residente ad Argenteuil, campione francese di «go-kart», è morto in un incidente stradale la scorsa notte a Monselice (Padova). Il giovane era alla guida di una «Ford coupé 2600», sulla quale si trovava anche l'amico Luigi Cremonesi, di 29 anni, di Milano, diretto ad Arquà Petrarca (Padova) dova sta trascorrendo le vacanze presso alcuni parenti.

Secondo gli accertamenti della polizia stradale, sembra che la vettura procedesse a velocità sostenuta e, dopo essere sbandata per cause imprecisate, sia andata a sbattere contro un platano, cappottando e finendo infine contro un altro albero. Il Coletti, catapultato fuori della vettura, è morto sul colpo, mentre il Cremonesi, ricoverato all'ospedale di Monselice, è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Due coniugi svizzeri sono morti oggi in un incidente stradale, accaduto sull'autostrada «Serenissima», tra Torri di Quartesolo e Grisignano di Zocco (Vicenza). Si tratta di Armando Milesi, di 62 anni, fisioterapista, originario di Fontanafredda di Pordenone, e di Jolanda Eichenberger, di 64 anni, residenti a Sahinznach-Bad nel distretto di Aargau (Svizzera). I due avevano da poco lasciato una piazzola di parcheggio, dirigendosi verso Venezia, quando la vettura, per cause non ancora accertate, ha tamponato un autoarticolato, guidato da Delio Michelini di 37 anni di Macerata, incastrandovisi. I due coniugi sono morti sul colpo.

Vincenzo De Stagno, 46 anni, artigiano piacentino, è morto mentre era alla guida della sua auto finita fuori strada a S. Polo, sulla provinciale per Castel D'Arquato (Piacenza). A bordo dell'auto erano altre persone, tutte parenti del conducente, che sono rimaste ferite: la moglie, Lorenzina Cagiano, e i figli Davide e Giovanni, rispettivamente di 7 e 5 anni. Per liberare i feriti dalle lamiere contorte è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco e di alcuni volonterosi subito accorsi. I coniugi De Stagno hanno altri due figli che si trovano in vacanza con gli zii; Cinzia e Maddalena, di 12 e 10 anni. L'auto probabilmente ha sbandato per un malore del conducente finendo prima in un fosso e poi schiantandosi contro un muro.

Uno studente di 18 anni, Renzo Dessì, cagliaritano, è stato investito da un'autovettura e ucciso mentre a piedi percorreva una strada che collega Cagliari con la frazione di Monserrato. Il giovane era in compagnia di due amici quando una «Fiat 124», che percorreva l'arteria nella stessa direzione dei tre pedoni, lo ha travolto catapultandolo ad alcuni metri di distanza. Soccorso e trasportato all'ospedale civile di Cagliari, Renzo Dessì è deceduto poco dopo il ricovero in seguito alla frattura della base cranica. La polizia stradale ha avviato un'inchiesta per stabilire le responsabilità del mortale incidente.

Tre bambine, tutte di cinque anni, che stavano giocando in un cortile nel quartiere genovese del Lagaccio, sono state travolte da un'auto durante una manovra di retromarcia. L'auto, una «Fiat 124 coupé», era guidata da Roberto Cinotti, di 22 anni. A bordo erano altri tre giovani. «Volevo entrare in retromarcia nel cortile per girare — ha dichiarato Cinotti ai vigili urbani che hanno compiuto i rilievi sul luogo dell'incidente — ma le bambine proprio non le ho viste». Dopo l'incidente, le tre bambine sono state portate all'ospedale di Sampierdarena. Per Antonella Barbarotto, i medici si sono riservata la prognosi: ha infatti riportato gravi ferite e un trauma addominale. Laura Traverso guarirà in 50 giorni, Adelina Frontini se la caverà in una settimana.

(Ansa - Italia)

AGGUATO NELLE CAMPAGNE DI AGEROLA NEL NAPOLETANO

PER LIBERARSI DELL'AMANTE LO UCCIDE CON UNA FUCILATA

Dopo il delitto la donna si è costituita - Pare che fosse stanca dei tentativi dell'uomo di farla ritornare con lui

Napoli, 11

Un uomo di 49 anni è stato ucciso in un agguato nelle campagne di Agerola, un comune di oltre seimila abitanti a 45 chilometri da Napoli. L'uomo si stava recando al lavoro nei campi quando gli hanno sparato alcuni colpi di arma da fuoco da dietro un cespuglio.

La vittima è Pasquale Criscuolo, bracciante agricolo, coniugato e padre di sei figli. L'omicida è una donna, Antonia Milo di 34 anni, che si è costituita ai carabinieri della tenenza di Agerola. Dopo un breve interrogatorio alla presenza del legale di fiducia, avv. Mascolo, durante il quale la donna ha confessato il delitto, è stata rinchiusa nelle carceri di Poggioreale.

Secondo quanto si è appreso, la donna avrebbe ucciso il Criscuolo, al quale era stata a lungo legata da una relazione, perché l'uomo insisteva per riprendere il rapporto, interrotto da più di un anno. Già l'anno scorso Antonia Milo aveva denunciato ai carabinieri il Criscuolo, che è pregiudicato per reati contro la persona ed il patrimonio, per un tentativo di violenza carnale nei suoi riguardi.

Alla scoperta del cadavere i carabinieri sono giunti in seguito alla denuncia di un bracciante agricolo della zona. L'uomo ha dichiarato ai militari che in località Finbano di Agerola aveva udito alcuni colpi di fucile da caccia e subito dopo aveva visto una donna armata fuggire verso la boscaglia.

Dopo le prime indagini, il comandante della tenenza di Agerola, Scelzi, ha identificato la donna che era fuggita dal luogo del delitto ed ha ordinato una perquisizione nella sua abitazione. Nel corso del sopralluogo i carabinieri hanno trovato nascosto sotto il letto il fucile da caccia dal quale erano stati sparati i colpi d'arma da fuoco. La donna in un primo tempo si era resa irreperibile. *(Ansa)*

RITROVATO IL CORPO del pilota precipitato

Cagliari, 11

Alcuni sommozzatori dell'aeronautica militare hanno recuperato il corpo dell'ufficiale tedesco Bernardt Kepp, di 26 anni, pilota dell'«F-104» della base Nato di Decimomannu, precipitato la notte del 7 agosto scorso durante un'esercitazione al largo di Capo Frasca, sulla costa centro-occidentale.

Il corpo del pilota giaceva su un fondale di 37 metri, a due miglia da Capo Tremolia, presso Porto Palma nella zona di Capo Frasca. Il relitto dell'«F-104» è poco lontano, a una quarantina di metri di profondità e verrà recuperato per la relativa inchiesta tecnica. Al ritrovamento si è giunti dopo quattro giorni di intense ricerche che hanno impegnato una speciale squadra di sommozzatori dell'aeronautica militare di Vigna di Valle, agli ordini del colonnello Franco Papò. *(Ansa)*

SARA' NUVOLOSO il cielo di Ferragosto

Roma, 11

Tempo poco favorevole per il periodo di Ferragosto fino al 20 del mese: le alternative sono fra un cielo poco nuvoloso e annuvolamenti cumuliformi con temporali che coinvolgeranno in particolare le regioni adriatiche e meridionali. La colpa, secondo il servizio meteorologico dell'aeronautica, è le infiltrazioni di aria fresca che l'Europa centro orientale ci «regalerà» guastando il campo di pressioni attorno ai valori normali insediato sul Mediterraneo centrale e sull'Italia. Le temperature dovrebbero ad ogni modo rimanere più o meno quelle tipiche dell'agosto. *(Ansa)*

TERMINA PER GIUSEPPE SCRIVA LA QUARTA FUGA

Catturato in Calabria il «re delle evasioni»

Era scappato dal carcere di Civitavecchia in aprile

Cittanova, 11

I carabinieri hanno catturato nei pressi di Cittanova il bandito Giuseppe Scriva, di 29 anni, di Rosarno (Reggio Calabria), evaso nell'aprile scorso dal carcere di Civitavecchia. Scriva, che era in compagnia di altre due persone ed era armato, ha tentato di fuggire, ma è stato inseguito e raggiunto.

Sposato e padre di due figli, Giuseppe Scriva era noto per le sue evasioni: fuggì una prima volta dal carcere di Lamezia Terme il 3 giugno 1970 e fu catturato il 10 marzo 1972. Evase poi dal carcere di Gazzi (Messina) il 12 aprile 1972, con il pregiudicato Carmelo Tiezzi, di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina). La successiva cattura del bandito avvenne il 19 giugno 1972, in Francia, dove si era rifugiato in casa di alcuni parenti. Quindi l'evasione dal carcere di Civitavecchia.

Scriva fu condannato dalla Corte di Assise di Palmi a 23 anni di reclusione per avere ucciso nel 1969, nei pressi del cimitero di Rosarno, il suo amico Giuseppe Apa, di 18 anni. Altri dieci anni di carcere gli sono stati inflitti per le due evasioni di Lamezia e Messina. Subito dopo la cattura, il bandito è apparso spavaldo e ha detto ai carabinieri: «Parola di Pino Scriva: evaderò ancora».

Scriva era a bordo di una «Alfa Romeo 2000» in compagnia di Giuseppe Bellocco, di 27 anni, di Rosarno, e Lorenzo La Pietra, anche egli di 27 anni, di San Severo (Foggia). Anche questi ultimi due sono stati arrestati, con le accuse, fra l'altro, di porto e detenzione abusiva di armi e favoreggiamento. *(Ansa)*

DOPO LA SENTENZA

RIMANE APERTO il «caso Jannuzzi»

Roma, 11

La società editrice e la direzione dell'«Espresso» hanno diffuso il seguente comunicato:

«La proprietà e la direzione dell' "Espresso" prendono atto dell'ordinanza del pretore di Roma che ha disposto la reintegrazione di Lino Jannuzzi nelle funzioni di capo servizio interni, e dichiarano di adempiervi. Tuttavia ribadiscono le considerazioni in base alle quali avevano a suo tempo ritenuto di dover invitare Lino Jannuzzi a non esercitare queste funzioni, fino a quando non fosse stata fatta piena luce sui fatti oggetto dell'inchiesta Gescal. Nel frattempo, permanendo il contrasto in ordine alla legittimità del provvedimento, la proprietà continuerà la causa sul merito.

«Lino Jannuzzi ha preso atto di questa posizione della proprietà e della direzione e, pur confermando di dissentire dalle loro valutazioni, accetta di sospendere l'esercizio delle funzioni attribuitegli dal contratto e confermate dall'ordine del pretore. In attesa che auspicati chiarimenti permettano a Jannuzzi la ripresa delle sue funzioni, egli ha concordato con la direzione l'espletamento di una serie di incarichi speciali nel settore della politica internazionale». Dal canto suo, il comitato di redazione del settimanale, «preventivamente consultato dalla direzione, dà parere favorevole all'accordo raggiunto tra la proprietà, la direzione e Lino Jannuzzi». *(Ansa)*

---

†

Si è spento serenamente l'11 agosto

Natale Enrico Guastini

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la mamma, le nuore, i nipoti, i fratelli, le cognate e i nipoti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 agosto 1975

Si associano al lutto:
— famiglia LENARDON
— famiglia SEGALA
— famiglia RUFOLO
— famiglia BILUCAGLIA
— famiglie GOMIZEL

La Presidenza ed il Consiglio Direttivo del Circolo Dalmatico «JADERA» annunciano la morte del Socio

MONS. DOTT.

Mario Novach

Protonotario Apostolico
già parroco di S. Anastasia in Zara

Trieste, 12 agosto 1975

L'Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra ricorda con commozione e rimpianto

MONS.

Mario Novach

membro del Comitato Provinciale di Trieste.

Trieste, 12 agosto 1975

---

†

Dopo breve malattia si è spento nella propria abitazione

Giovanni Tull

di anni 88

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli e le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali partiranno oggi, alle ore 15.30, dall'abitazione di via Flavia di Stramare (Noghere) per il Duomo di Muggia.

Un ringraziamento particolare vada al dott. FALZONE per le amorevoli cure prestate.

Muggia, 12 agosto 1975

Ispettori, Direttori didattici e Corpo docente della scuola elementare, italiana e slovena, partecipano al lutto che ha colpito il loro Provveditore, dott. PERICLE FIDENZI per la perdita della moglie

SIGNORA

Elsa Fidenzi

Trieste, 12 agosto 1975.

Il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica di Trieste partecipa con vivo dolore al lutto che ha colpito il proprio Consigliere di Amministrazione prof. PERICLE FIDENZI con la prematura perdita della Consorte signora

Elsa

Trieste, 12 agosto 1975

---

†

Il 10 corr. è mancato improvvisamente il nostro caro

Giuseppe Zerial

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IRENE, i figli CLAUDIO (assente) e BRUNA, la nuora PINA, il genero MARIO COLLARINI, i nipoti GABRIELLA, GIORGIO, MAURO e PAOLO, le sorelle MARIA e ANGIOLINA, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Camberra, 12-8-1975

L'Istituto per l'Infanzia prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

MONS. DOTT.

Attilio Mauro

che per lunghi anni ha svolto la sua opera pastorale quale cappellano dell'istituto.

Trieste, 12 agosto 1975.

L'Istituto di Glottologia dell'Università di Trieste partecipa sentitamente al lutto del prof. CARLO CORBATO per la scomparsa della moglie

PROF.

Maria Corbato

Trieste, 12 agosto 1975

---

†

Il 10 corr. dopo breve malattia ed una vita dedicata tutta al lavoro ed alla famiglia si è spenta l'anima buona e generosa del nostro caro

Gianni Pisani

Dentista

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIA, il fratello PINO, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Chicago - Melbourne, 12 agosto 1975

Partecipano al grande dolore della cara LIA, gli amici:
— DARIO e TULLIA SFREDDO
— UGO e ANTONIETTA GODDAS
— TULLIO e LINA PALIAGA
— SILVIO e ARMIDA FORMIS
— DANTE e LUCI RUMETZ
— SERGIO e VALNEA BASTIANI
— MARIO FILIPPI
— LUCIANO COSIMELLI
— BRUNA FRANCESCHINI
— ENZO e LAURA SANTONI
— EVA e CINZIA STRANCAR
— FRANCO e LIDIA OLLIPITSCH

Trieste, 12 agosto 1975

Prendono parte al lutto i familiari della cognata FIORENZA

Trieste, 12 agosto 1975.

Partecipano al lutto le famiglie di LUCIANO ed EMILIO BOSCHIN.

Trieste, 12 agosto 1975.

Partecipano al lutto le famiglie POCKAI, CUCHIER-FONZARI e CISCO.

Trieste, 12 agosto 1975.

Partecipano al lutto LUIGI STELLA e famiglia.

Trieste, 12 agosto 1975

Partecipano al lutto
— REMO ALZETTA
— EGIDIO POLACCO

Trieste, 12 agosto 1975

Sono vicini a LIA nel dolore per la perdita del caro

Gianni

GILBERTO, DINA, MARCO e MARIA.

Trieste, 12 agosto 1975

Partecipano al lutto
— EZIO e LAURA TURCICH

Trieste, 12 agosto 1975.

Partecipano al lutto GIORGIO MARCON e famiglia.

Trieste, 12 agosto 1975

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Remigio Ulcigrai

(d'anni 55)
d'Isola d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie TERESA, i figli SERGIO e LAURA, il genero, la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, nella chiesa del Villaggio del Pescatore ove la cara salma giungerà da Monfalcone.

Villaggio Pescatore 12-8-1975.

---

†

Il 7 agosto si è fermato il cuore generoso di

Anna Pilat

A tumulazione avvenuta La ricordano a quanti la conobbero MARIA e FERDINANDO BUTTOLO assieme alle pronipoti.

Trieste, 12 agosto 1975

Partecipano al lutto: famiglie ZUCULIN e BATTINO.

---

†

Dopo lunghe sofferenze è deceduta

Antonia Golia ved. Bressi

A tumulazione avvenuta ne dà la triste notizia la figlia LICIA unitamente ai fratelli.

Un grazie di cuore alle famiglie TOGNOLLI e MILANESE per la loro grande bontà.

Trieste, 12 agosto 1975

Nel X anniversario della scomparsa del

CAPITANO

Ugo Stenta

la moglie MARIA, i figli CLAUDIO e MUCKY, la figlia CLARETTA, le nuore ORETTA e PIA, il genero FERRUCCIO e i nipoti STENTA e ROSSETTI Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 12 agosto 1975.

---

†

E' mancato ai suoi cari

Pino Zullian

Ne danno il triste annuncio il figlio URBANO, la nuora RESI, la sorella GIULIETTA, i nipoti RIKI e STEFANO ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale della II pneumologica del sanatorio di Opicina.

I funerali seguiranno mercoledì 13 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 agosto 1975

Il Comitato Regionale della F.I.G.C. partecipa con dolore alla dipartita dell'Amico

Pino Zullian

già Presidente del Comitato Locale Settore Giovanile di Trieste.

Trieste, 12 agosto 1975

Il Comitato regionale del settore giovanile della FIGC partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Pino Zullian

per lungo tempo presidente del Comitato giovanile di Trieste.

Trieste, 12 agosto 1975

Partecipa al lutto l'U.S. TRIESTINA.

Trieste, 11 agosto 1975

Piangono il caro amico

Pino Zullian

LIDIA FEDERICO e CRISTIANO BACAR.

Trieste, 12 agosto 1975

Partecipa al lutto famiglia ZORINI.

Trieste, 12 agosto 1975.

Partecipano al lutto
— AMELIA STOR
— LUCIANO e GRAZIELLA DE CARLI

Trieste, 12 agosto 1975

Si associa al lutto l'associazione sportiva UNION.

Trieste, 12 agosto 1975

---

†

Il giorno 11.7.75 un tragico destino nel Golfo Persico ci ha privati dell'amore del nostro caro

Antonio Braico

di anni 53

Ne danno il triste annuncio la moglie VERA, i figli CLAUDIO e SERGIO, la mamma e il papà, la nuora ELIANA, l'adorata nipotina MORENA, i fratelli sorelle cognati e cognate, GENY e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 12.8.75 alle ore 18 dalla chiesa di Borgo S. Mauro - Sistiana.

Trieste, 12 agosto 1975

Si associa al lutto famiglia STRAZIOTA.

Trieste, 12 agosto 1975

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Celestino Svetina

di anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ELSA, MARIUCCIA e VLADIMIRO, i generi, la nuora, i nipoti, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada alla dott.ssa MILANI e al personale tutto dell'Istituto di Patologia Speciale Medica e di Metodologia Clinica.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 15.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà alla volta di via Colarich 99 di Santa Barbara.

Muggia, 12 agosto 1975

---

†

Il 10 corr. si è spenta improvvisamente la nostra cara

Francesca Poropat

Ne danno il triste annuncio il marito RUDI, la sorella PAOLA con il marito BRUNO MARAN, la nipote NUCCI, la cognata ROSA, la nipote NIVEA con il marito EUGENIO SABBADIN e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 12 agosto 1975.

---

†

Il giorno 10 agosto, dopo breve malattia, è mancata la nostra cara

Cristina Debelli

Ne danno il doloroso annuncio il suo FRANCESCO, i fratelli ANDREA e DORA, gli amici PINO, ANNA e LIDIA unitamente ai parenti e conoscenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 agosto 1975

L'Organizzazione Immobiliare Italia si associa al lutto che ha colpito il rag. CORNELIO LENUZZI.

Trieste, 12 agosto 1975

---

†

Il giorno 10 corr. dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Desiderio Taberni (Dario)

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, l'adorata DOLORES, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e personale della III Medica e I Chirurgica e ai donatori di sangue.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 agosto 1975

Partecipano al dolore per la perdita dello zio

Dario

i nipoti:
— ALDO e GIGLIOLA BALDINI
— UMBERTO e EMMA PESTEL
— SERGIO e LIVIA PESTEL
— GIULIANO e ADA MAGRIS
— ERMANNO e ADRIANA TABERNI
— ROBERTO TABERNI
— La cognata IOLE TABERNI

Trieste, 12 agosto 1975

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gioacchino Dagostini

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, i figli GINO e GIORDANO, la nuora WILIA, i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al primario, ai medici e personale tutto del I reparto Pneumologico dell'Ospedale Santorio.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 agosto 1975

Partecipano al lutto
— GILBERTO e DILETTA BATTAGLIERI
— ANTONIO e MARCELLA LAZZARO
— ANTONIO e ASSUNTA DAMBROSI

Trieste, 12 agosto 1975

---

†

L'11 corr. è mancato al nostro affetto

Antonio (Nino) Grattagliano

d'anni 37

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA MARIA, il figlio MAURO, la mamma ANNA, il papà TONCI, la sorella GEMMA, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici, personale e a Suor FRANCA della Patologia Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 agosto 1975

Prendono parte al lutto:
— famiglia PAROVEL
— famiglia PARISATO

Partecipano al lutto gli amici del camping di Panzano Lido.

Trieste, 12 agosto 1975

---

†

E' mancata al nostro affetto

Pasqua Orlandi

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE e la figlia LUCIANA con il genero, nipoti, sorelle, fratello, cognata e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 agosto 1975

Si associano al dolore della cugina LUCIANA:
— NINO e ARIELLA

Trieste, 12 agosto 1975

---

†

E' mancata improvvisamente la nostra cara

Amelia Fregnan nata Antonsich

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, il cognato, unitamente ai nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 agosto 1975

---

†

Ernesta Danelon

da Verteneglio

si è spenta il 10 corrente.

Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 agosto 1975

12.8.1972 — 12.8.1975

Oggi ricorre il terzo anniversario della scomparsa del nostro caro

Pietro Del Piero

Con tanto rimpianto Lo ricordano la moglie, il figlio, le figlie, nuora, generi, cognato, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 12 agosto 1975

---

†

Il giorno 9 corr. tragico incidente ha stroncato la giovane vita del nostro

Cristiano (Kriss) Calligaris

Angosciati ne danno il triste annuncio i genitori, il fratello GLORI con la moglie ADRIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 agosto 1975.

Partecipano al lutto le famiglie
— COSCIANNI
— MINIUSSI
— FABRIS

Trieste, 12 agosto 1975.

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita del caro amico

Kriss

tutti gli amici.

Trieste, 12 agosto 1975

Partecipano al lutto le famiglie:
— SAVARIN
— FLEGAR
— ZULIAN
— TEGHINI
— MARINELLI
— ROTA
— PANARELLA
— LOSS

Trieste, 12 agosto 1975

Profondamente addolorata partecipa al lutto la famiglia CRASSO.

Trieste, 12 agosto 1975

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Ciacchi

Ne danno il triste annuncio la moglie VIDA, la figlia LUCI con il marito BRUNO MAURO, ed i nipoti GIANPAOLO e STEFANO, la suocera ANNA, i fratelli BRUNO e MARIO, STANISLAO e CARLO (assenti), nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario, ai medici ed al personale della I chirurgica.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 12.30 dall'ospedale maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 10 agosto 1975

Si associano al dolore:
— i cognati GIUSEPPE DUSAN e ARMANDO CORBATTI
— FRANCESCO PUNTAR e famiglia
— VALENTINO SAVI e famiglia
— ARTURO INNOCENTI e famiglia
— PINO PLESNIK e famiglia

Partecipano al lutto:
— LIBERO e GIORGINA MICHELINI

Trieste, 12 agosto 1975

Si associano al lutto:
— RUDI e MARINA GEIC

Trieste, 12 agosto 1975

---

†

Si è spenta la nostra cara

Anna Oblach

Lo annunciano con dolore il marito LORENZO, i figli BENEDETTO ed ANNA, la nuora MARCELLA, il genero PIETRO NERI, i nipoti WALTER e DANIELA col marito PAOLO DIVO e parenti.

Un ringraziamento particolare ai medici e personale della clinica chirurgica.

I funerali avranno luogo oggi 12 alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 agosto 1975

---

†

Nella grazia del Signore il giorno 10 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Cappellari

di Cittanova d'Istria

Ne danno la triste notizia la moglie BIBIANA, i figli, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 12 corr. alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 agosto 1975

---

†

L'11 corrente si è spenta la nostra cara

Maria Sancin

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa di Servola.

Trieste, 12 agosto 1975

Nel III anniversario della scomparsa del nostro caro

Giorgio Duis

la moglie, il figlio, la nuora, la figlia, il genero, gli adorati nipotini GIORGIA, MARTA e CHRISTIAN, le sorelle, cognate e cognati Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 12 agosto 1975

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ULSTER NUOVAMENTE AL CENTRO DELLA VIOLENZA

Due morti, feriti e bombe a Belfast

Vittime una bimba di 4 anni e un ragazzo - Alle fiamme case e auto per impedire l'intervento dei soldati inglesi

Londra, 11

Due vittime innocenti — una bimba di quattro anni e un ragazzo di 15 — e decine di feriti sono il bilancio di un'altra notte di violenza nell'Ulster, la seconda consecutiva, in concomitanza col quarto anniversario dell'introduzione dell'internamento preventivo da parte delle autorità britanniche. Non vi sono dubbi che sia stato questo il week-end più violento nella provincia britannica negli otto mesi in cui la precaria tregua è stata in vigore, e lo stesso futuro della tregua appare stamane in forse per le minacce dei «provisional» dell'Ira, che accusano le forze di sicurezza britanniche di eccessiva violenza.

Le sparatorie, alle quali hanno preso parte protestanti, cattolici e forze di sicurezza, sono state il culmine di una giornata di dimostrazioni. La più imponente ha avuto luogo a Belfast con la partecipazione di oltre duemila cattolici: al termine, trecento cattolici (per lo più giovani) hanno invaso una zona protestante, fra Percy Street e Northumberland Street, provocando scontri su vasta scala. La bimba di quattro anni, raggiunta da un proiettile destinato a una pattuglia dell'esercito, stava cercando di correre verso la casa della nonna, a pochi metri di distanza da casa sua, nella zona cattolica di Lower Falls Road. Il ragazzo di 15 anni è morto per ferite d'arma da fuoco, ma non si sa come sia stato colpito. Lo hanno trovato davanti all'ospedale, forse abbandonato dai suoi stessi «giustizieri» dopo un regolamento di conti. Nello stesso modo era stato trovato sabato nel giardino del «Royal Victoria Hospital» di Belfast, il corpo di un altro ragazzo di 17 anni, la terza vittima del «week-end di sangue».

Oggi sia il governo sia l'IRA, attraverso i rispettivi portavoce, hanno detto che la tregua restava in vigore, nonostante l'ondata di turbolenze che ha scosso durante il week-end l'insanguinata provincia. Oggi l'allarme è cresciuto, in quanto si è appreso che almeno una unità facente capo all'«esercito repubblicano irlandese» ha diffuso un comunicato, in cui si afferma che la cessazione del fuoco deve essere «riesaminata».

Tre giorni di violenza sono culminati a Belfast ieri, domenica, con una serie di sparatorie e di vere e proprie battaglie per le strade: i settori rivali, lealisti e cattolici, si sono affrontati attraverso la «linea di pace» che avrebbe dovuto tenerli separati. Dozzine di case e di negozi sono stati dati alle fiamme. Camion, autobus e altri veicoli sono stati capovolti e incendiati, per impedire alle truppe britanniche di entrare nel settore cattolico di Falls Road. I funzionari addetti alla sicurezza sono stati unanimi nel parlare della più pesante e diffusa violenza che abbia colpito l'Irlanda del Nord da quando, esattamente quattro anni fa, le autorità britanniche, ordinarono di arrestare e di internare, senza processo, le persone sospette di attività estremistiche.

La nuova ondata ha fatto seguito a tre giorni di marce e dimostrazioni in ogni punto della provincia: i manifestanti chiedevano la fine della politica degli arresti senza processo. Gli organizzatori, repubblicani, hanno dichiarato di non avere idea di chi abbia dato l'avvio ai disordini. Essi hanno detto che i loro seguaci avevano ricevuto ordini tassativi di marciare pacificamente, e hanno affermato che i disordini di domenica sono cominciati almeno un'ora dopo che si era pacificamente disciolta la principale protesta a Belfast. Ufficiali della sicurezza hanno detto che i guai sono cominciati quando gruppi di repubblicani e lealisti sono passati dagli scambi d'insulti alle sassaiole e ai lanci di bottiglie, al di sopra della barriera metallica, alta circa sei metri, che separa il settore protestante di Shankhill Road da Falls Road.

Franchi tiratori, tenendosi nascosti, hanno cominciato a sparare da ambo le parti: soldati britannici sono stati colti di sorpresa mentre si trovavano in mezzo alle due parti, e sono stati presi a bersaglio da cecchini che, secondo fonti dell'esercito britannico, sparavano dal settore repubblicano, Falls Road. Diverse donne hanno abbandonato le case nel settore cattolico, e hanno poi riferito che gruppi di lealisti hanno preso a lanciare bombe «Molotov», precisando che tali gruppi erano giunti al seguito di pattuglie dell'esercito britannico, che avanzavano contro i repubblicani impegnati nel lancio di pietre e di bottiglie.

Frattanto i «provisional» dell'IRA si sono assunti la paternità dell'attentato che nella giornata domenicale ha distrutto la stazione ferroviaria di Lirgan, ed hanno ammesso di aver partecipato ai disordini, avvenuti sabato e domenica nella capitale dell'Ulster.

PROSSIMA VISITA di Waldheim in Jugoslavia

Belgrado, 11

Kurt Waldheim, segretario generale delle Nazioni Unite, giungerà in Jugoslavia in visita ufficiale dal 15 al 17 agosto prossimo. (Ansa)

SI ACCENTUA LA TENSIONE FRA I DUE PAESI

Tripoli ha chiuso il confine egiziano

Preoccupazioni al Cairo per i 200 mila lavoratori in Libia - Accuse reciproche fra Sadat e Gheddafi

Il Cairo, 11

Da mezzogiorno di ieri le autorità libiche non fanno entrare egiziani nel loro territorio, neanche quelli che arrivano in aereo. Il provvedimento, che dovrebbe ulteriormente peggiorare le relazioni fra i due governi, fa seguito ad un aspro disaccordo che si è manifestato alla conferenza di Kampala, del mese scorso, dell'organizzazione per l'unità africana, a proposito dei tentativi arabi di far sospendere Israele dalle Nazioni Unite. Il leader libico, col. Gheddafi, ha accusato l'Egitto di svendere i diritti palestinesi per essersi rifiutato di accettare una risoluzione che invocava l'espulsione di Israele dall'ONU. Diplomatici egiziani hanno detto che Gheddafi si era comportato irrazionalmente e avevano ripetuto la recente asserzione del Presidente Sadat che Gheddafi è «ammalato».

La chiusura del confine è avvenuta in un momento in cui molti dei 200 mila operai egiziani, che lavorano in Libia per ditte private o statali, vanno a casa in vacanza. Fra i lavoratori egiziani vi sono insegnanti, tecnici, meccanici, ingegneri che guadagnano il doppio che in patria. Molti di costoro hanno espresso alle autorità il timore di essere usati come pedine o ostaggi nel caso che la tensione fra i due paesi si acuisse.

Per limitare il numero degli egiziani al lavoro in Libia nel caso di complicazioni le autorità del Cairo hanno ordinato che coloro che hanno contratti quadriennali potranno rimanere solo due anni. Quelli che lavorano in Libia da oltre due anni devono tornare in patria. L'Egitto ha, inoltre, vietato ai dipendenti pubblici di recarsi in visita in Libia. Un effetto collaterale di questi provvedimenti è stato un aumento dei prezzi del mercato nero al Cairo, perché molti generi di consumo di cui c'è scarsità, specialmente attrezzature moderne, vengono di contrabbando dalla Libia.

Secondo altre fonti, gli egiziani sono anche preoccupati per il crescente aiuto finanziario libico alle organizzazioni estremistiche della guerriglia palestinese, la cui attività è diretta a far fallire le trattative in corso, sotto gli auspici degli Stati Uniti per un nuovo accordo fra Israele e l'Egitto per l'arretramento delle truppe d'occupazione nel Sinai. Il leader libico ha intensificato la sua campagna contro l'Egitto dopo aver firmato un grosso accordo per l'acquisto di armamenti sovietici. In Egitto è stata manifestata la preoccupazione che questi armamenti possano un giorno essere usati contro gli egiziani.

Fonti diplomatiche hanno definito ridicole le notizie da Beirut secondo cui l'Egitto avrebbe trasferito truppe e mezzi corazzati dal Canale di Suez alla frontiera con la Libia. In precedenza il Presidente Sadat aveva fatto ritirare dalla Libia circa cinquemila consiglieri militari egiziani e si era detto che un paese non impiega le proprie truppe per addestrare un potenziale nemico. (Ap)

NELLA FASE FINALE i negoziati per il Sinai?

Il Cairo, 11

Il governo egiziano è stato messo al corrente oggi della reazione israeliana alla sua ultima proposta per un nuovo accordo di disimpegno nel Sinai e tutto lascia presupporre che i negoziati si avviano a entrare nella loro fase finale. Le controproposte israeliane al piano egiziano sono state consegnate dall'ambasciatore statunitense al Cairo, Hermann Eilts. All'incontro, avvenuto nella città di Alessandria, era presente anche il ministro degli esteri Ismail Fahmy.

Non è stato possibile ottenere altri particolari sul colloquio. Secondo alcune fonti Eilts ritornerà a Washington per informare il suo governo delle reazioni egiziane. Dal canto loro i giornali egiziani, citando fonti americane, affermano che il segretario di stato Kissinger si accinge a riprendere la sua missione in Medio Oriente per definire gli ultimi particolari in vista dell'accordo che dovrebbe essere concluso il 20 agosto. (Ap)

SPARI AL CAIRO contro il palazzo del Presidente Sadat

Beirut, 11

Colpi di arma da fuoco sarebbero stati sparati, sabato scorso, contro il palazzo del Presidente Sadat al Cairo: lo scrive oggi il quotidiano libanese «Beyrouth» in una corrispondenza dal Cairo, precisando che la guardia presidenziale ha risposto al fuoco. Si ignora se i responsabili della sparatoria siano stati arrestati, ma non è escluso, afferma il giornale, che essi siano riusciti a fuggire.

Sempre secondo «Beyrouth», una fonte della polizia avrebbe affermato che si è trattato di «un fallito atto terroristico». La stessa fonte ha smentito che sia stato attentato contro il Presidente Sadat, in quanto al momento dell'incidente il capo dello stato egiziano si trovava a Marsa Matruy, a circa 40 chilometri da Alessandria.

Un funzionario egiziano ha indicato che i responsabili della sparatoria potrebbero essere dei criminali «comuni». Le autorità, tuttavia — prosegue il giornale — non sottovalutano l'incidente soprattutto in relazione al fatto che alcuni volantini denuncianti la politica del governo egiziano in merito ad un nuovo accordo nel Sinai, sono stati distribuiti a più riprese in Egitto negli ultimi tempi. (Ansa - Afu)

IL PROCESSO AD ATENE CONTRO LE «SQUADRE SPECIALI»

Amalia Fleming racconta le torture della prigionia

«Quasi sen'acqua per molte, molte ore» - Notti da incubo «Ho perso 25 chili di peso nei 32 giorni passati in carcere»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 11

Clima di tensione nell'aula del tribunale dove si svolge il processo a 31 ufficiali e soldati accusati di torture contro prigionieri politici, in seguito ad una rissa scoppiata fra testimoni degli imputati e dell'accusa, quando uno di questi ha insultato gli imputati. La rissa si è verificata durante una pausa del processo, quando Ippokratis Savouras, che è uno dei prigionieri che dice di essere stato torturato dalla polizia, dopo aver insultato gli imputati, in seguito alla loro reazione, si è lanciato contro di loro dando inizio ad uno scontro a suon di pugni. Savouras, ora membro del parlamento greco, è stato campione dei pesi massimi di boxe. Numerose persone sono state ferite prima che venisse ristabilito l'ordine.

Sul banco degli imputati si trovano coloro che facevano parte di una speciale squadra investigativa della polizia militare che sono accusati di torture contro i prigionieri politici. Essi cercavano di estorcere informazioni circa i tentativi di rovesciare il regime dei colonnelli. Tutti gli accusati, eccetto tre di essi, si sono dichiarati innocenti. Gli imputati hanno frequentemente interrotto le deposizioni dei testimoni d'accusa e il presidente del tribunale ha dovuto far espellere dall'aula Nicholas Hatzississis, un'ex comandante della speciale squadra di polizia.

Il comandante della marina, l'ammiraglio Constantine Egolfopoulos, durante la sua deposizione contro il maggiore della riserva Michael Kouloumvakis, non ha saputo trattenere le lacrime ricordando le circostanze del suo arresto e della sua detenzione. L'alto ufficiale era stato arrestato nel marzo del 1973 in relazione con un ammutinamento della marina greca per rovesciare il regime militare e richiamare il Re Costantino.

Dopo essere stato tenuto prigioniero per molti giorni nel più completo isolamento, l'ammiraglio Engolfopoulos ha detto di aver cercato di uccidersi tagliandosi le vene ma di non essere riuscito nel suo intento. Uno dei carcerieri del capo di stato maggiore della marina, il maggiore Coulumbakis, gli aveva detto di aver seguito un corso di due anni negli Stati Uniti sulla guerra psicologica.

Oggi ha fatto la sua deposizione anche lady Amalia Fleming, vedova dello scopritore della penicillina. Durante la sua prigionia, l'anziana signora, tenuta per tante ore senza acqua, a causa della sua età e del non buono stato di salute ha avuto gravi emorragie. Arrestata nel novembre del '71 per aver partecipato al tentativo di far evadere Alessandro Panagulis, la signora Fleming disse all'imputato Theodoros Theofyloyannakos di avere bisogno di acqua per la sua condizione di salute, ma questa le venne negata sino a quando si aggravò e poté allora ricevere la visita di un medico e avere delle cure. Amalia Fleming ha dichiarato di essere stata arrestata fuori della sua abitazione e di essere stata condotta al quartiere generale della polizia. Theofyloyannakos le chiese di scrivere una deposizione sul tentativo di far evadere Panagulis e l'anziana signora si rifiutò. Allora venne condotta in un'altra stanza dove 15 militari della polizia militare la presero a spintoni verso una scrivania, colpendola poi con i cassetti. Durante la sua detenzione ella perse circa 25 chili di peso. «Theofyloyannakos mi ha detto — ha dichiarato Amalia Fleming — che il trattamento che ricevevo io era nulla in confronto a quello riservato agli altri. La nazionalità britannica ha contribuito a risparmiarmi alcune fra le crudeli torture che venivano, invece, inflitte ai cittadini greci che venivano arrestati per motivi di opposizione al regime dei colonnelli».

U. P. I.

Telefoto Upi

Atene — Amalia Fleming durante la deposizione al processo

LOTTA FRA IL PREMIER E GLI AVVERSARI POLITICI

BLOCCATA IN INDIA L'AZIONE DI INDIRA

Prima di applicare emendamenti alla costituzione la Corte suprema si pronuncerà sulla legittimità

Nuova Delhi, 11

La corte suprema ha inflitto oggi uno scacco al primo ministro signora Indira Gandhi, rifiutandosi di prendere in esame il suo ricorso contro una condanna per illeciti elettorali fino a che non avrà stabilito la validità dell'emendamento costituzionale che consente al primo ministro di sottrarsi a qualsiasi condanna. Gli avvocati della signora Gandhi hanno chiesto alla corte di annullare immediatamente la condanna del 12 giugno scorso, sostenendo che l'emendamento introdotto nella costituzione ha fatto decadere automaticamente la sentenza.

Ma la corte ha respinto questa richiesta, accogliendo la tesi degli avvocati degli avversari della signora Gandhi, secondo cui la prima cosa da fare è di accertare la validità dell'emendamento. La corte ha fissato il 25 agosto per l'inizio delle udienze sull'emendamento, rinviando così ulteriormente la soluzione del caso che ha provocato la peggiore crisi costituzionale e politica dell'India dall'indipendenza. (Ap)

RINVIATO IL LANCIO della sonda «Viking»

Cape Canaveral, 11

Il lancio della prima sonda spaziale «Viking» previsto per questa sera è stato rinviato di almeno 24 ore a causa di un problema tecnico. Funzionari della NASA hanno dichiarato che, per il momento, non sono ancora disponibili informazioni sull'inconveniente che riguarda il razzo vettore «Titan Centaur». La sonda è stata progettata per raggiungere il pianeta Marte. Funzionari della NASA hanno dichiarato che «il lancio potrebbe avvenire domani». (Ansa Reuter)

SVILUPPI DEL CONFRONTO FRA I TRE MOVIMENTI

FNLA e UNITA evacuano Luanda

La capitale quasi completamente in mano all'MPLA

Luanda, 11

Un comunicato militare portoghese annuncia che circa 500 soldati del Fronte nazionale di liberazione dell'Angola sono stati evacuati, durante il week-end, da Luanda e inviati in direzione del porto di Ambriz, dove si uniranno all'esercito del loro movimento. A Luanda rimangono ancora 450 soldati del Fnla, cui sono da aggiungere i circa 600 assediati da varie settimane nel forte di Sao Pedro da Barra, sul porto della capitale. I ministri del Fnla sono stati o evacuati o presi sotto la protezione delle forze portoghesi. Anche l'Unione per l'indipendenza totale dell'Angola (Unita) ha ritirato da Luanda i suoi rappresentanti politici e i suoi soldati. Pertanto il Movimento popolare per la liberazione dell'Angola rimane padrone, pressoché incontrastato, della capitale, in parte però accerchiata da forze del Fnla.

Il ponte aereo verso il Portogallo è incominciato oggi, e in giornata sono attesi in Portogallo oltre duemila profughi. Si calcola che, nell'arco di due o tre mesi, oltre 200 mila persone lasceranno l'Angola per tornare in Portogallo, creando gravi problemi sia immediati (nel principale campo per profughi, a Caparica, c'è attualmente posto solo per altre 500 persone), sia, a più lunga scadenza, sul piano economico e sociale, con riflessi sull'ordine pubblico e sulla già incerta stabilità politica del paese.

I profughi già arrivati hanno raccontato storie di atrocità e di cannibalismo tra gli africani. (Ansa - Reuter - Upi)

UNA VISITA PER APPURARE L'APPLICAZIONE DEGLI IMPEGNI PRESI A HELSINKI

SUPPLICHE E APPELLI DI EBREI A PARLAMENTARI AMERICANI A MOSCA

Tutti sono in attesa, anche da molto tempo, del visto per emigrare in Israele

Mosca, 11

La moglie di Lev Roitburd, un ebreo sovietico che inutilmente ha chiesto l'autorizzazione a emigrare in Israele, è apparsa in lacrime, in un hotel di Mosca, per far sapere a una delegazione di parlamentari americani in visita nell'Unione Sovietica che suo marito rischia cinque anni di galera o di campo di concentramento per «resistenza all'arresto». Lev Roitburd aveva tentato, in luglio, di partire da Odessa per Mosca proprio per mettersi in contatto con i senatori americani e per informarli che le autorità gli avevano persistentemente negato il visto d'uscita per Israele. Ma all'aeroporto alcuni agenti della polizia politica sovietica (KGB) l'hanno aggredito e percosso, alla presenza del figlio dodicenne. Poi il 38enne Roitburd è stato arrestato per «resistenza a pubblico ufficiale».

Il caso di Lev Roitburd è uno dei molti che i parlamentari americani sottopongono oggi all'attenzione dei loro colleghi sovietici, nel corso di un incontro che si propone di appurare come e fino a che punto il Cremlino intenda mantenere l'impegno sottoscritto a Helsinki di favorire una maggior libertà di movimento dei cittadini sovietici.

I parlamentari americani, hanno ricevuto una delegazione di attivisti ebrei e hanno preso nota di molti casi di persecuzioni inflitte a israeliti sovietici che vogliono emigrare in Israele. Il repubblicano Sidney Yates ha dichiarato che la delegazione americana solleverà anche la questione degli ebrei Anatoly Malkinn di Mosca e Yarov Vinarov di Kiev, che rischiano alcuni anni di campo di concentramento per essersi rifiutati di compiere il servizio militare. Secondo quanto i due ebrei hanno dichiarato, il loro rifiuto dipende dal fatto che entrambi hanno chiesto di poter emigrare in Israele, e temono durante il servizio militare di venire a conoscenza di segreti che servirebbero come pretesto alle autorità per negare loro il visto d'uscita.

Tra gli ebrei sovietici che si sono incontrati con i parlamentari americani, senza alcuna immediata opposizione da parte delle autorità, figurano anche Alexander Lerner e Alexander Lunts. Essi attendono da diversi anni di emigrare in Israele. L'autorizzazione è stata rifiutata perché secondo le autorità essi hanno lavorato in settori attinenti alla sicurezza nazionale. Essi si lamentano delle «persecuzioni ufficiali» cui sono stati sottoposti e sollecitano il governo americano a subordinare, come prevede l'emendamento Jackson, ogni concessione commerciale all'Unione Sovietica a norme più liberali in materia di emigrazione dall'URSS. (Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG